Comune di Modena

CITTADINI DI MODENA CITTADINI D'EUROPA

CITTADINI DI MODENA CITTADINI D'EUROPA

Ricerca sui giovani modenesi fra i 15 e i 24 anni

In collaborazione con
Istituto IARD Franco Brambilla

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MODENA

Comune di Modena

in collaborazione con
l'Istituto IARD Franco Brambilla - Milano

Cittadini di Modena, cittadini d'Europa

Ricerca sui giovani modenesi fra i 15 e i 24 anni

A cura di *Sergio Ansaloni* e *Vittorio Martinelli*
Comune di Modena

Introduzione di *Carlo Buzzi*
Istituto IARD Franco Brambilla

Contributi di *Arianna Bazzanella* e *Letizia Caporusso*
Istituto IARD Franco Brambilla

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MODENA

Carlo Buzzi, coordinatore del Comitato Scientifico dell'Istituto IARD Franco Brambilla – Milano, docente di Sociologia presso l'Università di Trento

Arianna Bazzanella, ricercatrice dell'Istituto IARD Franco Brambilla – Milano

Letizia Caporosso, ricercatrice dell'Istituto IARD Franco Brambilla – Milano

Sergio Ansaloni, sociologo, lavora nel Settore politiche giovanili del Comune di Modena

Vittorio Martinelli, sociologo, consulente del Comune di Modena, responsabile dell'Ufficio ricerche

Hanno collaborato:

Denis Ferrari dell'Ufficio ricerche del Comune di Modena

Giovanni Bigi e Davide Sacchetti dell'Ufficio statistica del Comune di Modena

Si ringraziano:

tutti coloro che hanno risposto all'intervista telefonica;
la Consulta politiche giovanili del Comune di Modena;
gli studenti che hanno partecipato alla discussione dei risultati.

Copertina a cura dell'Ufficio grafica del Comune di Modena

Stampato presso il Centro stampa del Comune di Modena - dicembre 2004

INDICE

INTRODUZIONE di Carlo Buzzi p. **7**

I PARTE
di Sergio Ansaloni e Vittorio Martinelli

1. IL PIANO DI CAMPIONAMENTO 11
2. UN PROFILO SOCIO ANAGRAFICO 13
2.1. Lo studio 15
2.2. Il lavoro 16

3. I VALORI DI RIFERIMENTO 17
3.1. Gli aspetti importanti della vita 17
3.2. L'atteggiamento nei confronti della politica 19
3.3. La fiducia nelle istituzioni e nei gruppi sociali 21
3.4. Merito individuale e giustizia sociale 23
3.5. L'atteggiamento verso l'immigrazione 26
3.6. La propensione alla trasgressione 31

4. LA PROPRIA GENERAZIONE E QUELLA DEGLI ADULTI 37
4.1. La descrizione della propria generazione e della generazione adulta 37
4.2. La percezione dell'atteggiamento degli adulti 42
4.3. Percezione di sé e rapporto con gli altri 44

5. VIVERE A MODENA: APPARTENENZE, GIUDIZI, ASPETTATIVE 48
5.1. Grado di soddisfazione per la vita attuale 48
5.2. Cittadini di Modena e cittadini del Mondo 49
5.3. L'orgoglio di vivere a Modena 51
5.4. Il senso di inclusione nella vita cittadina 52
5.5. Come i giovani valutano la città 54
5.6. Il giudizio dei giovani modenesi sulle opportunità che offre loro la città 56
5.7. La conoscenza e l'utilizzo dei servizi 58
5.8. Le attese per il futuro 62
5.9. Cosa potrebbe migliorare la vita a Modena 63
5.10. Come favorire la partecipazione sociale dei giovani 65
5.11. Le richieste all'Amministrazione comunale 67

6. RIEPILOGO 69

II PARTE

7. GIOVANI MODENESI E GIOVANI ITALIANI: DIFFERENZE E SOMIGLIANZE 79
di Arianna Bazzanella
7.1. Premessa 79
7.2. Status occupazionale 79
7.3. I valori 82
7.4. Senso civico e trasgressione 87
7.5. La fiducia nella società contemporanea 89
7.6. Soddisfazione personale e stati d'animo 90
7.7. Conclusioni 92

8. I GIOVANI E LA CITTA' DI MODENA. UN APPROFONDIMENTO 93
di Letizia Caporusso
8.1. Opportunità e identità territoriale 100
8.2. Opportunità e trasgressione 102
8.3. Conclusioni 103

APPENDICE 105
1. Il percorso della ricerca 105
2. Documento informativo 106
3. Distribuzioni di frequenza 107

Introduzione

di Carlo Buzzi
Istituto IARD Franco Brambilla
Università di Trento

Nessuno si stupirebbe se si sostenesse che un giovane modenese esprima comportamenti, atteggiamenti, opinioni più o meno identici a qualsiasi altro coetaneo che vive in un'altra città italiana. Molti studi nel campo della cultura giovanile hanno infatti più volte dimostrato la veridicità di una affermazione di questo tipo e approfondite ricerche comparative hanno inoltre messo in luce come, più che rimarcare differenze tra giovani che vivono in differenti zone del Paese, siano da sottolineare la prevalenza di aspetti comuni.

Una tale prospettiva di analisi ripropone uno dei classici nodi teorici su cui è ancora aperto il dibattito sulla condizione giovanile: la dicotomia tra omologazione e differenziazione culturale nelle nuove generazioni del giorno d'oggi. Da una parte, sotto la spinta dei processi di globalizzazione, i giovani stanno convergendo verso modelli culturali sempre più omogenei che riescono a superare l'influenza delle variabili ascritte (genere, classe sociale, provenienza geografica) ed acquisite (socializzazione, percorso formativo). Nel contempo si ripropongono nuove segmentazioni non più determinate dalle tradizionali caratteristiche socio-anagrafiche ma da forme culturali la cui origine può essere rintracciata nei vari sistemi di significato differenziati che caratterizzano l'odierna cultura giovanile.

E' indiscutibile che comparando i risultati di ricerche condotte in aree anche molto diverse del Paese si possano osservare fenomeni molto simili. Ad esempio il sistema di valori non presenta difformità significative tra giovani di grandi o piccoli centri, il sistema relazionale è sostanzialmente lo stesso ad ogni latitudine della Penisola, i modi e le forme di fruizione del tempo libero non sembrano presentare modelli di riferimento troppo divergenti.

Eppure faremmo un torto alla realtà se non ci accorgessimo che, al di là dell'evidente omogeneizzazione culturale che caratterizza la popolazione giovanile nel suo insieme, vi siano significative specificità in rapporto alle diverse capacità dei territori – e in particolare dei Comuni – di rispondere con politiche adeguate ai bisogni giovanili.

L'indagine qui presentata si è posta proprio questo obiettivo: attraverso il coinvolgimento di 800 giovani modenesi in età compresa tra i 15 e i 24 anni, ha cercato di fornire una lettura trasversale dei processi di costruzione del quadro di riferimento socio-culturale di questo importante segmento della popolazione cittadina, mettendo in rilievo gli elementi caratterizzanti e omologanti dell'universo giovanile ma anche, nel contempo, sottolineando con analisi specifiche le diversità esistenti, sia al suo interno contrassegnato da appartenenze, interessi e orientamenti differenti, sia in un'ottica comparativa con i giovani di altre realtà territoriali. Le domande finali a cui si è voluto dare risposta sono queste: qual è il rapporto tra giovani e città? l'offerta rivolta ai giovani dal territorio riesce a corrispondere ai loro bisogni? cos'altro si dovrà tenere presente per migliorare i livelli di partecipazione giovanile alla vita cittadina?

Pur senza anticipare i risultati della ricerca, appare evidente come i giovani di Modena godano per molti versi di una qualità di vita superiore a quella della media dei loro coetanei italiani: percorsi formativi più prolungati, maggiore facilità di inserimento lavorativo in posizione non precaria, un'ampia gamma di opportunità culturali, di svago e di partecipazione sociale, la presenza di numerosi servizi e di spazi aggregativi. Questo quadro generale si collega a sentimenti di soddisfazione personale, di giudizio positivo nei confronti della città e di ottimismo verso il futuro.

Tuttavia qualche cautela interpretativa è d'obbligo. Gli alti livelli di soddisfazione per il proprio ambiente di vita e per i servizi presenti sul territorio rischiano a volte di produrre una sorta di chiusura autoreferenziale che mal si combina con le crescenti tendenze all'apertura, allo scambio e all'internazionalizzazione richieste dal mondo d'oggi. Da questo punto di vista l'eccessiva enfasi sull'appartenenza locale manifestata da molti giovani modenesi può divenire, nel lungo periodo, un elemento di debolezza, se si combina ad una bassa capacità di confronto e di dialogo con altre realtà. La crescita culturale delle giovani generazioni passa anche attraverso il confronto e la comparazione tra le proprie esperienze ed opportunità e quelle di chi vive in contesti diversi, sia

per potere apprezzare pienamente quanto già esistente, sia per poter cogliere elementi innovativi capaci di rispondere a problemi concreti del proprio territorio di appartenenza.
Ecco dunque l'importanza di politiche per i giovani che tengano come perno di riferimento centrale la partecipazione. E' stato più volte messo in luce come nelle società più avanzate, a benessere diffuso, la partecipazione e il protagonismo giovanile rappresentino un problema critico di grande rilevanza. La delega e il disinteresse per la cosa pubblica portano ad un allentamento del legame tra cittadino e governo del territorio. I giovani modenesi non fanno eccezione, e se anche i livelli di partecipazione e di interesse per la sfera pubblica sono mediamente superiori a quanto si riscontra nelle altre aree del Paese, vi sono ampi segmenti della popolazione giovanile che rifuggono l'impegno sociale e la responsabilità di cittadinanza rifugiandosi in mete esclusivamente individuali, all'interno delle sicurezze offerte dalla socialità ristretta e tendenzialmente portati a diffidare dell'altro.
Il problema che si presenta dunque all'amministrazione comunale è quello di evitare l'assai diffuso orientamento a considerare i propri giovani concittadini più dei consumatori passivi (di musica, di sport, di attività del tempo libero, di cultura e di quant'altro) che dei potenziali cooperatori nel processo di costruzione della vita comunitaria. Favorire esperienze partecipative su basi nuove e con livelli di formalizzazione relativamente bassi rappresenta pertanto uno snodo cruciale per ridare ai giovani il senso della co-responsabilità nella gestione degli spazi e dei servizi pubblici.

I PARTE

di Sergio Ansaloni e Vittorio Martinelli

1 Il piano di campionamento

A cura dell'Ufficio statistica del Comune di Modena

Nell'Indagine sui giovani 2003 sono stati intervistati 800 giovani tra i 15 e i 24 anni residenti a Modena, estratti casualmente dall'anagrafe comunale.

Per rappresentare al meglio l'universo di riferimento (totale giovani residenti al 9/9/2003 n° 12963) e contemporaneamente ridurre la variabilità delle stime, si è provveduto a stratificare i giovani modenesi in 20 gruppi a seconda del sesso (M,F) e dell'età (15,16…24 anni).

Una volta stabiliti i 20 gruppi si è ottenuto un campione stratificato proporzionale, mediante l'estrazione sistematica, all'interno di ciascun strato, di un numero di individui proporzionale alla frazione di campionamento che, per ogni strato, è pari a 800/12963 (rapporto tra numerosità campionaria e universo).

L'errore campionario massimo è pari al 3,35%.

Sono state approntate liste di riserva, per eventuali sostituzioni, costituite da individui aventi la medesima modalità di estrazione di quelli del campione principale.

UNIVERSO

COMUNE DI MODENA - POPOLAZIONE di nazionalità italiana tra 15 e 24 anni residente a Modena AL 09/09/2003

età	MASCHI	FEMMINE	TOT	MASCHI	FEMMINE	TOT
15	630	606	1236	**4,9%**	**4,7%**	**9,5%**
16	616	588	1204	**4,8%**	**4,5%**	**9,3%**
17	635	518	1153	**4,9%**	**4,0%**	**8,9%**
18	655	599	1254	**5,1%**	**4,6%**	**9,7%**
19	629	553	1182	**4,9%**	**4,3%**	**9,1%**
20	639	585	1224	**4,9%**	**4,5%**	**9,4%**
21	701	618	1319	**5,4%**	**4,8%**	**10,2%**
22	701	662	1363	**5,4%**	**5,1%**	**10,5%**
23	766	716	1482	**5,9%**	**5,5%**	**11,4%**
24	758	788	1546	**5,8%**	**6,1%**	**11,9%**
TOT	6730	6233	12963	**51,9%**	**48,1%**	**100,0%**

INTERVISTATI

età	MASCHI	FEMMINE	TOT	MASCHI	FEMMINE	TOT
15	39	37	76	**4,9%**	**4,6%**	**9,5%**
16	38	36	74	**4,8%**	**4,5%**	**9,3%**
17	39	32	71	**4,9%**	**4,0%**	**8,9%**
18	41	37	78	**5,1%**	**4,6%**	**9,8%**
19	39	34	73	**4,9%**	**4,3%**	**9,1%**
20	40	36	76	**5,0%**	**4,5%**	**9,5%**
21	43	38	81	**5,4%**	**4,8%**	**10,1%**
22	43	41	84	**5,4%**	**5,1%**	**10,5%**
23	47	44	91	**5,9%**	**5,5%**	**11,4%**
24	47	49	96	**5,9%**	**6,1%**	**12,0%**
TOT	416	384	800	**52,0%**	**48,0%**	**100,0%**

AVVERTENZE

Le variabili originate da accorpamenti di modalità

Alcune variabili in base a cui sono state realizzate delle disaggregazioni, sono frutto di accorpamenti di più modalità di risposta.

Esse riguardano l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale; gli accorpamenti sono indicati nelle distribuzioni di frequenza relative ai dati socioanagrafici riportate in appendice. Altre variabili per incroci e disaggregazioni hanno mantenuto la definizione originaria.

Gli indicatori sintetici

Il livello di accordo con un'affermazione è stato sintetizzato in un indice sintetico nel modo seguente: nella domanda la scala utilizzata è semantica, nel calcolo dell'indice sintetico ad ogni modalità di risposta è stato assegnato un peso: molto (peso 100), abbastanza (peso 67), poco (33), per niente (0). L'indicatore è il risultato della media dei pesi.

Lo stesso procedimento si è utilizzato per tutte le domande che prevedevano modalità di risposta analoghe (livello di importanza, di fiducia, ecc.).

La base dati

La base dati di tabelle e grafici della ricerca qui presentata è sempre di 800 casi, se non diversamente specificato.

In appendice sono riportate le distribuzioni di frequenza dell'intera indagine.

2 Un profilo socioanagrafico

Per quanto riguarda sesso ed età le caratteristiche del campione riprendono quelle dell'universo, con variazioni nell'ordine dello 0,1%.

SESSO	N°	%
F	384	48
M	416	52
Totale	800	100

Età	N°	%
15	76	9,5
16	74	9,3
17	71	8,9
18	78	9,8
19	73	9,1
20	76	9,5
21	81	10,1
22	84	10,5
23	91	11,4
24	96	12
Totale	800	100

età accorpata	N°	%
15-17 ANNI	221	27,6
18-20 ANNI	227	28,4
21-24 ANNI	352	44
Totale	800	100

Le altre variabili socioanagrafiche sono invece rilevate in sede di intervista.

Quartiere di residenza	N°	%
Centro storico/San Cataldo	70	8,8
S.Lazzaro/Mo Est/Crocetta	225	28,1
B.Pastore/S.Agnese/S.Damaso	266	33,3
S.Faustino/S.S.Giuliano/Madonnina/Quattro Ville	239	29,9
Totale	800	100

Tempo di residenza nella provincia di Modena	N°	%
vi ho sempre risieduto	746	93,3
trasferito da meno di tre anni	3	0,4
da 3 a 10 anni	14	1,8
da più di 10 anni	37	4,6
Totale	800	100

Nucleo familiare	N°	%
vivo con il nucleo di origine	783	97,9
ho un mio nucleo familiare	10	1,3
altro	7	0,9
Totale	800	100

stato civile	N°	%
coniugato/a	4	0,5
celibe/nubile	795	99,4
convivente	1	0,1
Totale	800	100

condizione occupazionale	N°	%
Occupato/a	165	20,6
disoccupato/a	17	2,1
in cerca di prima occupazione	34	4,3
Studente	546	68,3
Studente con lavoro occasionale	28	3,5
Studente lavoratore	10	1,3
Totale	800	100

Il campione si caratterizza per

- una permanenza radicata nel territorio modenese (solo il 2,2% si è trasferito negli ultimi 10 anni);
- vivere nel nucleo familiare d'origine;
- essere nella condizione di celibe/nubile;
- la condizione prevalente di studente (oltre il 70% se si considerano anche gli studenti che lavorano);
- un 20,6% di occupati
- una piccola quota di disoccupati.

Dal punto di vista della condizione occupazionale si coglie un fenomeno di abbandono dello studio in linea con il dato provinciale e un punto più alto di quello nazionale (vedi paragrafo successivo), in presenza di una condizione economica che offre buone possibilità di lavoro e di reddito. Nell'incrocio fra condizione occupazionale e fasce d'età non si rilevano dati in particolare scostamento da un "normale" percorso studio/lavoro.

			condizione occupazionale						
età accorpata		Totale	occupato/a	disoccupato/a	in cerca di prima occupazione	studente	studente con lavoro occasionale	studente lavoratore	altro
15-17 ANNI	n.	221	1			220			
	%	**27,6%**	**,6%**			**40,3%**			
18-20 ANNI	n.	227	35	9	15	164	2	1	1
	%	**28,4%**	**21,2%**	**52,9%**	**48,4%**	**30,0%**	**7,1%**	**10,0%**	**33,3%**
21-24 ANNI	n.	352	129	8	16	162	26	9	2
	%	**44,0%**	**78,2%**	**47,1%**	**51,6%**	**29,7%**	**92,9%**	**90,0%**	**66,7%**
Totale	n.	800	165	17	31	546	28	10	3
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

2.1 Lo studio

Dal punto di vista dell'abbandono scolastico si registrano quote contenute, con una maggiore consistenza relativamente alla scuola media superiore. Dai dati forniti dalla Provincia di Modena[1] sugli abbandoni scolastici relativi all'anno scolastico 2001/02 a livello di tutte (statali e paritarie) le scuole medie superiori della provincia di Modena, si riscontra una percentuale di abbandono scolastico pari al 7,9%, praticamente uguale alla percentuale del campione modenese (8%). Il dato nazionale[2], sempre relativamente alle scuole medie superiori è più basso ed è pari al 5,9%, confrontando i dati relativi alla stessa fascia di età 15-24 anni.
Quello dell'Italia centro-settentrionale, sempre relativo al 2000, è pari al 5,7% (dati IARD). La percentuale di abbandono della Toscana (anno 2002 – dati IARD) si attesta all'11,8% .

Se consideriamo l'abbandono durante la scuola media inferiore il dato del campione modenese presenta un valore uguale (0,4%) a quello nazionale. Il dato dello stesso anno 2000 dell'Italia centro-settentrionale è pari allo 0,2%, mentre quello della Toscana (2002) è dello 0,3%.

Il dato dell'abbandono durante l'università del campione modenese si attesta allo 0,4% contro il dato nazionale[3] del 4,3%; il dato dell'Italia centro-settentrionale è del 4,8% e quello della Toscana 2002 è del 3,9%.

Nell'approfondimento in questo volume a cura dell'Istituto Iard Franco Brambilla si rileva come tra i giovani modenesi rispetto al dato dell'Italia centro settentrionale sia maggioritaria la quota degli studenti. I dati sopra riportati confermano che a Modena: a) la terza media è raggiunta da tutti (tranne una piccolissima parte); b) ad abbandonare la scuola superiore sia una percentuale in linea con le tendenze nazionali, anche un po' più elevata, ma a fronte di un maggiore numero di studenti iscritti; c) l'Università presenta un tasso di abbandono molto ridotto rispetto a quello nazionale.

Posizione studio	N°	%
Sta frequentando la scuola media inferiore	1	0,1
Ha abbandonato durante la scuola media inferiore	3	0,4
Ha concluso scuola media inferiore non iscritto alle superiori	28	3,5
Sta frequentando la scuola media superiore	238	29,8
Ha abbandonato durante la scuola secondaria superiore	64	8
Ha concluso la scuola superiore con diploma di qualifica Professionale	53	6,6
Ha concluso scuola superiore e non si è iscritto all'università	101	12,6
Sta frequentando l'università	294	36,8
Ha abbandonato durante l'università	3	0,4
Ha concluso l'università	15	1,9
Totale	800	100

Titolo di studio accorpato	N°	%
Scolarità inferiore	334	41,8
scolarità superiore	466	58,3
Totale	800	100

[1] Provincia di Modena – Settore Istruzione, "Raffronto iscritti – Abbandoni scolastici , anno scolastico 2001-02"

[2] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna, 2003, Appendice statistico-metodologica.

[3] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit*., Appendice statistico-metodologica.

2.2 Il lavoro

Tra coloro che lavorano, il lavoro dipendente è largamente prevalente.
Anche su questo si sofferma l'approfondimento dell'Istituto IARD

tipo posizione professionale	N°	%	% valida
Autonomo	16	2	7,9
Dipendente	187	23,4	92,1
non lavora	597	74,6	
Totale	800	100	100

posizione professionale	N°	%
commerciante o coadiuvante	1	0,1
artigiano o coadiuvante	2	0,3
Imprenditore	3	0,4
libero professionista	2	0,3
collaboratore coordinato continuativo	3	0,4
collaboratore occasionale	2	0,3
altro lavoratore autonomo	3	0,4
dirigente, quadro	2	0,3
Insegnante	3	0,4
Impiegato	86	10,8
Operaio	86	10,8
altro lavoratore dipendente	10	1,3
non lavora	597	74,6
Totale	800	100

Tra i lavoratori dipendenti poco meno del 60% ha un contratto a tempo indeterminato.
(Va tenuto presente che fra coloro che lavorano sono compresi anche gli studenti lavoratori)

posizione contrattuale lavoratori dipendenti	N°	%
a tempo indeterminato	110	58,8%
a tempo determinato, precario o occasionale	70	37,4%
a tempo determinato stagionale	7	3,7%
Totale	187	100%

tipologia contrattuale lavoratori a tempo determinato	N°	%
formazione lavoro	6	7,8%
Apprendistato	27	35,1%
lavoro interinale	5	6,5%
altro contratto a tempo determinato	31	40,3%
senza contratto	8	10,4%
Totale	77	100%

Tra coloro che hanno un contratto a tempo determinato, il 35% ha un contratto di apprendistato, l'8% di formazione lavoro, il 6,5 di tipo interinale; il 10% dichiara di non avere un contratto.

3 I valori di riferimento

3.1 Gli aspetti importanti della vita

A questi temi della ricerca è dedicato uno specifico approfondimento dell'Istituto IARD nella seconda parte.

In questa sede è utile rilevare i seguenti aspetti:

- amicizia, famiglia e amore (l'ambito della 'relazione ristretta') sono considerati gli aspetti più importanti per la propria vita, con la stessa gerarchia in tutte le tre fasce d'età considerate e in quasi tutti i sottocampioni;

- attività politica e impegno religioso sono invece all'ultimo posto, con un indice sintetico di importanza (0-100) collocato a metà, ma soprattutto con un certo scarto rispetto a impegno sociale, solidarietà, eguaglianza sociale, libertà e democrazia, come a sottolineare la distanza fra alcuni strumenti della dimensione sociale (attività politica e impegno religioso) e contenuti/importanza di tale dimensione. In altri termini, nelle risposte raccolte (in più parti nel corso dell'intervista), sembra che non manchino riferimenti valoriali importanti e anche differenze rilevanti fra giovani; emerge invece una insufficienza o inadeguatezza dei canali tradizionali attraverso cui quei valori possono prendere forma.

- Si evidenziano alcune diversità nelle risposte sulla base della variabile di genere; solidarietà ed impegno sociale sono aspetti più marcati dalle femmine rispetto ai maschi, paradigma di una maggiore propensione verso la dimensione dell'etica pubblica e dell'impegno sociale.

Grafico 3-1: i valori e i riferimenti importanti nella vita

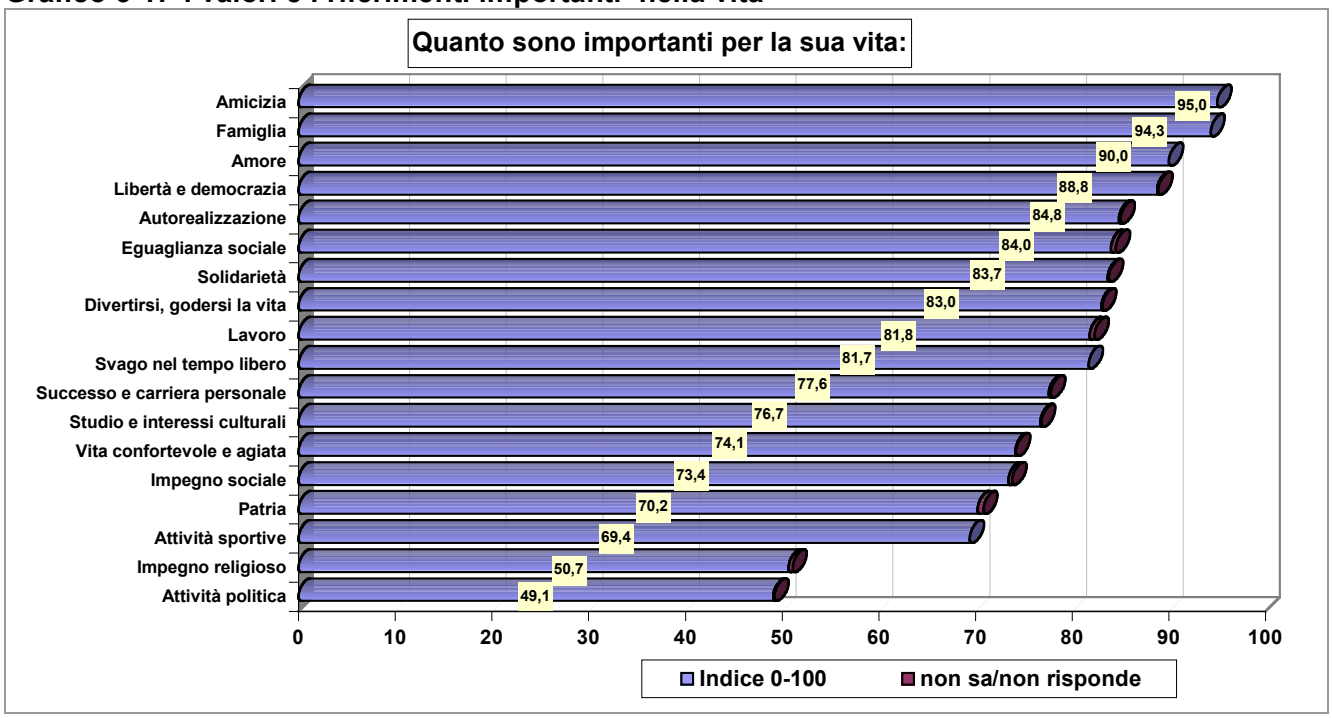


Tabella 3-1: i valori e i riferimenti importanti nella vita

Valori e riferimenti	Indice sintetico 0-100	SESSO		età			Titolo di studio		condizione occupazionale			
		F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Amicizia	**95,0**	95,3	94,8	94,8	96,7	94,1	94,9	95,1	94,6	92,9	95,3	94,8
Famiglia	**94,3**	93,0	95,5	92,2	95,9	94,5	93,5	94,8	96,2	96,8	93,3	95,7
Amore	**90,0**	92,9	87,4	88,2	92,6	89,6	88,8	90,9	91,2	92,2	89,6	88,7
Libertà e democrazia	**88,8**	88,6	89,0	85,3	93,2	88,1	87,1	90,0	89,6	85,7	88,5	93,1
Autorealizzazione	**84,8**	87,4	82,5	76,7	87,2	88,4	79,9	88,3	87,3	87,7	83,7	86,9
Eguaglianza sociale	**84,0**	87,5	80,8	82,5	86,6	83,3	83,8	84,2	82,4	84,4	84,2	87,8
Solidarietà	**83,7**	88,9	78,9	84,1	83,1	83,8	83,4	83,9	83,6	79,2	84,4	79,9
Divertirsi, godersi la vita	**83,0**	79,5	86,2	81,3	85,4	82,5	83,5	82,6	87,1	85,1	81,3	86,9
Lavoro	**81,8**	81,0	82,4	77,4	83,5	83,4	79,8	83,2	88,6	85,7	79,2	82,6
Svago nel tempo libero	**81,7**	78,8	84,4	80,1	85,3	80,4	82,3	81,3	83,8	79,2	80,9	87,8
Successo e carriera personale	**77,6**	78,0	77,1	75,2	77,2	79,3	75,6	79,0	82,1	79,2	76,2	74,6
Studio e interessi culturali	**76,7**	79,6	74,1	74,1	77,9	77,7	72,4	79,8	68,2	70,8	79,2	87,0
Vita confortevole e agiata	**74,1**	73,1	74,9	72,3	75,4	74,4	74,3	73,9	77,2	73,4	73,2	73,9
Impegno sociale	**73,4**	78,4	68,7	73,3	73,3	73,4	72,3	74,1	71,0	69,5	74,3	74,7
Attività sportive	**69,4**	63,8	74,6	69,8	69,3	69,2	70,5	68,6	71,6	75,9	68,1	68,6
Impegno religioso	**50,7**	53,7	47,8	57,8	48,9	47,3	55,1	47,5	49,6	53,7	50,9	48,6
Attività politica	**49,1**	50,6	47,6	49,9	50,3	47,7	48,0	49,8	45,0	46,0	50,5	50,0

3.2 L'atteggiamento nei confronti della politica

Questa parte è commentata, e confrontata con dati di altre aree territoriali, nella seconda parte a cura dell'Istituto Iard. Preme qui sottolineare alcuni aspetti:

- L'atteggiamento prevalente verso la politica sembra essere quello di un'attenzione distante, o di una "partecipazione silenziosa", comunque con un livello che si limita all'informazione;

- L'atteggiamento di delega è presente ma riguarda principalmente i più giovani (15-17 anni) e chi ha una scolarità inferiore (in parte le due caratteristiche, ovviamente, coincidono). Esso può significare una ulteriore dimostrazione di disinteresse verso la politica, oppure una percezione di propria inadeguatezza; nel primo caso rientra nei parametri e negli andamenti generali più volte rilevati e segnalati dalle tante ricerche in materia, nel secondo acquisisce un diverso significato e richiederebbe altre chiavi di lettura.

- Il disgusto verso la politica riguarda un 15% degli intervistati, con punte più alte rispetto agli occupati piuttosto che agli studenti;

È difficile sapere quanto un'autodescrizione del proprio atteggiamento tenda a contenere o ampliare alcune posizioni e comportamenti, oppure tenda ad una risposta "adeguata" a schemi diffusi e attesi di senso comune; per questo è particolarmente interessante il confronto dell'Istituto Iard con altre realtà territoriali .

Grafico 3-2: atteggiamento nei confronti della politica (%)

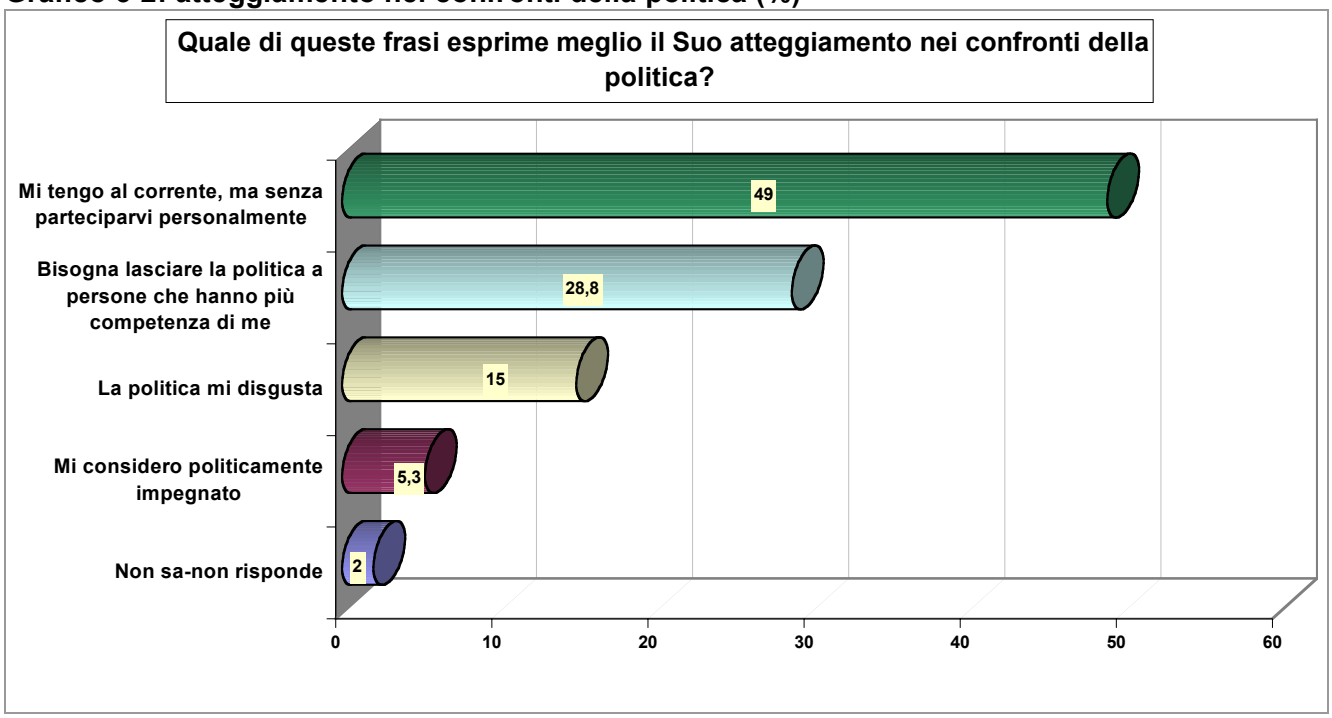


Tabella 3-2: atteggiamenti nei confronti della politica

		Totale	SESSO		età			Titolo di studio		condizione occupazionale			
			F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Mi considero politicamente impegnato	%	**5,3**	4,7	5,8	5,4	6,6	4,3	6,0	4,7	3,0	3,9	5,7	10,5
Mi tengo al corrente, ma senza parteciparvi personalmente	%	**49,0**	44,3	53,4	34,8	55,9	53,4	38,0	56,9	46,7	43,1	49,6	57,9
Lasciare la politica a chi ha più competenza di me	%	**28,8**	32,6	25,2	46,6	15,9	25,9	37,7	22,3	27,9	29,4	29,3	23,7
La politica mi disgusta	%	**15,0**	16,1	13,9	11,3	19,4	14,5	15,6	14,6	21,2	21,6	13,2	5,3
non sa/non risponde	%	**2,0**	2,3	1,7	1,8	2,2	2,0	2,7	1,5	1,2	2,0	2,2	2,6
Totale	n	**800**	384	416	221	227	352	334	466	165	51	546	38
	%	**100**	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

3.3 La fiducia verso istituzioni e gruppi sociali

Questa parte del questionario tendeva ad approfondire gli orientamenti prevalenti nei confronti di Istituzioni e gruppi sociali.

Anche in questo caso è stato utilizzato un indice sintetico (tra 0 e 100) che riassume in un unico numero le risposte "molto, abbastanza, poco e per niente" non considerando le non risposte (non sa, non risponde).

- Ai primi tre posti (con un indice superiore a 75) vi sono tre gruppi sociali (volontari nel campo sociale, medici di famiglia, scienziati) accomunati dalla percezione diffusa di un'attività che non ha (tra gli obiettivi principali) uno scopo di lucro, che richiede dedizione e generosità. C'è comunque una valenza sociale importante e dai giovani riconosciuta;

- Analogo criterio è rintracciabile nei posti dal quarto al sesto; qui tuttavia si tratta di Istituzioni e non di gruppi sociali, di livelli riconosciuti ma meno vicini;

- Ottengono una valutazione di fiducia complessiva inferiore a 50 (nell'ordine): magistrati, sacerdoti, industriali e uomini politici nazionali;

- In mezzo un gruppo che ottiene una valutazione di fiducia fra 50 e 60, insomma una sufficienza, a testimonianza di un rapporto distante ma ancora attivo;

- In questo caso il sottocampione che si discosta dal totale in un maggior numero di occasioni è quello della fascia adolescenziale 15-17 anni, con un atteggiamento complessivo di maggiore fiducia.

Per altri aspetti e confronti si rimanda all'approfondimento dell'Istituto Iard nella seconda parte.

Grafico 3-3: la fiducia verso Istituzioni e gruppi professionali

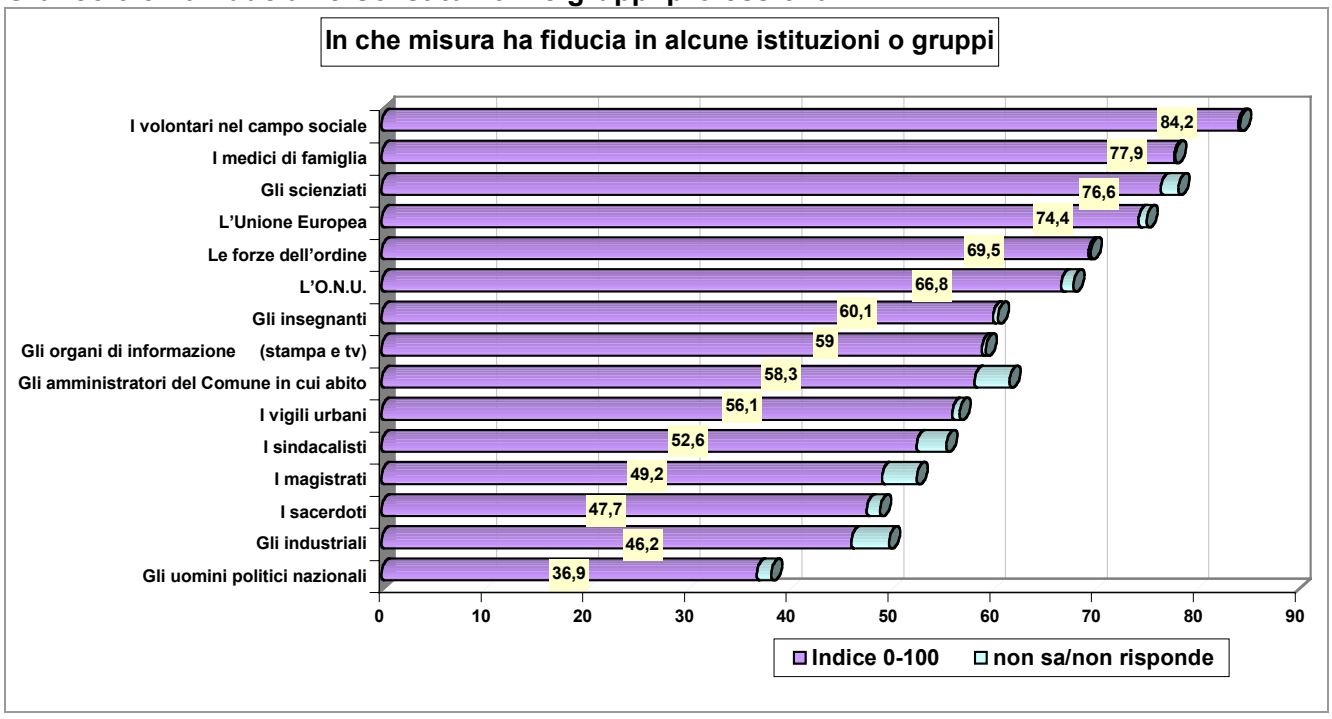


Tabella 3-3: la fiducia verso Istituzioni e gruppi professionali

		SESSO		Età			Titolo studio		condizione occupazionale			
Indice sintetico 0-100	Totale	F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
I volontari nel campo sociale	**84,2**	82,3	86,1	82,5	84,6	85,1	84,2	84,3	84,9	83,1	83,7	90,4
I medici di famiglia	**77,9**	73,8	81,7	78,7	80,3	75,9	79,4	76,8	78,6	80,5	77,8	73,9
Gli scienziati	**76,6**	69,6	83,1	71,0	81,1	77,2	73,0	79,1	77,9	71,5	75,9	86,9
L'Unione Europea	**74,4**	71,7	76,9	75,2	75,4	73,3	73,8	74,9	70,9	72,7	75,4	77,3
Le forze dell'ordine	**69,5**	69,5	69,4	72,3	70,5	67,0	71,6	67,9	70,0	72,1	69,8	58,0
L'O.N.U.	**66,8**	65,7	67,9	66,9	68,6	65,7	66,5	67,1	67,2	64,8	67,0	65,9
Gli insegnanti	**60,1**	59,2	61,0	64,4	58,6	58,4	62,0	58,8	56,7	55,0	61,9	56,8
Gli organi di informazione (stampa e tv)	**59,0**	60,8	57,3	68,5	56,5	54,6	65,3	54,5	61,0	58,2	58,8	53,5
Gli amministratori del Comune in cui abito	**58,3**	59,0	57,6	61,6	56,4	57,3	59,0	57,8	55,9	54,7	59,4	56,6
I vigili urbani	**56,1**	60,7	51,8	64,0	56,0	51,1	59,9	53,3	49,3	53,5	59,3	42,1
I sindacalisti	**52,6**	52,9	52,3	51,1	52,9	53,4	51,0	53,8	51,8	50,3	52,8	56,2
I magistrati	**49,2**	48,5	49,8	46,6	49,5	50,5	45,7	51,6	45,2	48,6	50,0	55,0
I sacerdoti	**47,7**	48,2	47,1	53,0	47,7	44,3	50,6	45,5	45,8	50,7	48,3	42,3
Gli industriali	**46,2**	43,3	48,8	45,6	47,7	45,5	46,5	45,9	47,9	48,6	45,2	49,1
Gli uomini politici nazionali	**36,9**	38,7	35,2	44,9	35,3	32,8	40,9	34,0	35,3	36,6	37,9	28,8

3.4 Merito individuale e giustizia sociale

Questa parte dedicata alle idee sulla giustizia sociale, (affrontata anche nella seconda parte curata dalle ricercatrici dell'Istituto Iard) evidenzia come tra i giovani modenesi sia ampiamente riconosciuto quello che è considerato l'indicatore in base al quale una società può essere ritenuta giusta. Per il 98% (sommando le risposte molto e abbastanza d'accordo) è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza; utilizzando un indice sintetico (tra 0 e 100) il valore è 93,2. Quindi un vero e proprio plebiscito che mette d'accordo tutti, maschi e femmine, ragazzi di diversa età, studenti, occupati o disoccupati.

Se passiamo a considerare il valore della competenza, secondo il quale chi è più competente deve ottenere maggiori riconoscimenti economici rispetto a chi è meno meritevole, sono molto o abbastanza d'accordo l'80,6% (l'indice sintetico è di 69,3). Seppure in misura meno consistente, il merito è un valore diffuso e abbastanza omogeneo per sottocampioni, anche se va sottolineata una maggiore propensione al riconoscimento del merito da parte dei maschi, nonché una crescita del grado di accordo al crescere dell'età.

Il terzo fattore considerato riguarda la povertà presentata come condizione causata da una responsabilità individuale. Il 18,3% è molto o abbastanza d'accordo con l'affermazione che al giorno d'oggi la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro. Ciò significa che la parte preponderante (79%) mostra un orientamento "solidaristico" e di lettura sociale, contrario ad individuare in un dato di personale volontà la causa della povertà. L'indice sintetico è di 29,1 e registra il grado complessivo di accordo più basso fra le diverse affermazioni proposte. Dall'analisi dei sottocampioni, emerge che coloro che sono senza lavoro si rivelano più degli altri d'accordo con l'affermazione sulla povertà.

Grafico 3-4: grado di accordo su merito individuale e giustizia sociale

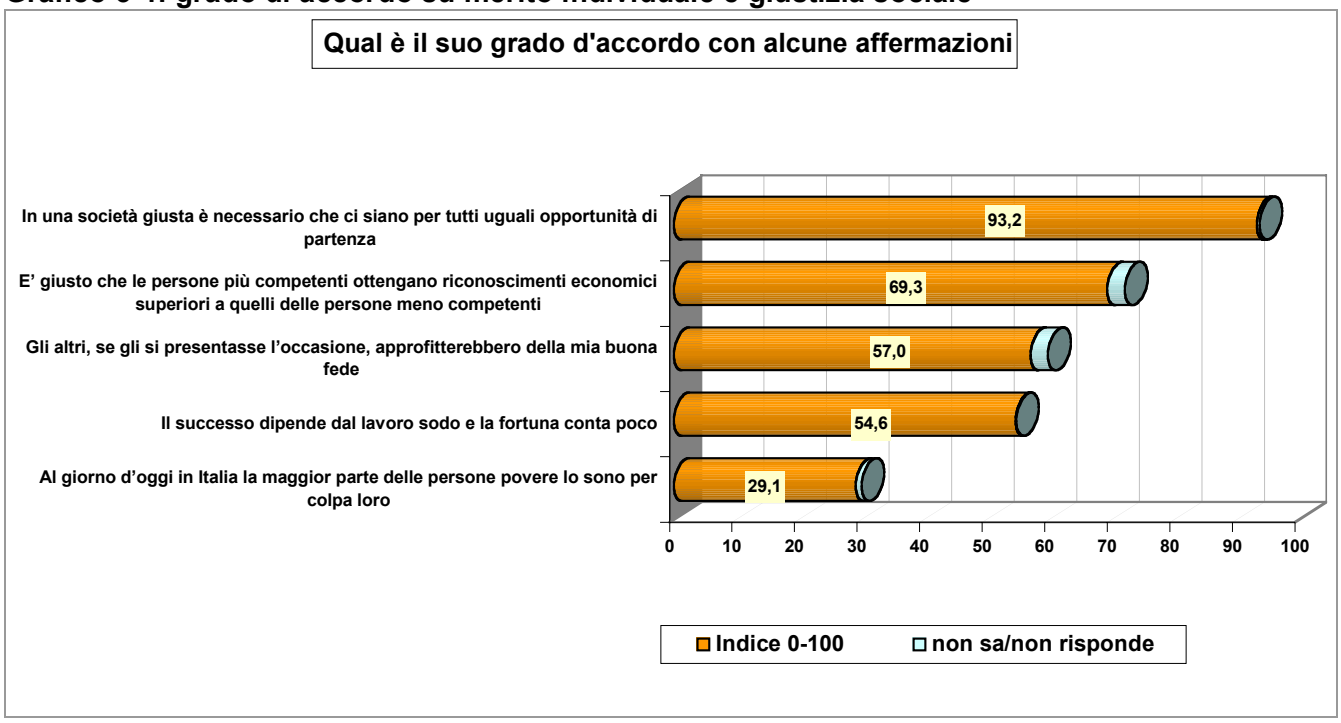


Tabella 3-4: grado di accordo su diverse affermazioni in materia sociale

		molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale
E' giusto che le persone più competenti ottengano riconoscimenti economici superiori a quelli delle persone meno competenti	%	33,8	46,8	10,9	7,8	0,5	0,4	100
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	%	81,9	16,1	1,3	0,6		0,1	100
Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	%	4,8	13,5	43,9	35,1	2,5	0,3	100
Gli altri, se gli si presentasse l'occasione, approfitterebbero della mia buona fede	%	19,5	40,9	25,9	11	2,5	0,3	100
Il successo dipende dal lavoro sodo e la fortuna conta poco	%	18,1	41,1	26,4	14	0,4		100

Il confronto fra i dati di Modena e quelli dell'Italia centro-settentrionale sono sostanzialmente in linea; unico elemento di scarto consiste nella maggiore attenzione alle pari opportunità da parte dei giovani modenesi e nel riconoscimento del merito individuale da parte dei giovani dell'Italia centro-settentrionale.

Tabella 3-5: grado di accordo su merito individuale e giustizia sociale (valori % e indice sintetico 0-100). Confronto tra dati di Modena anno 2003 (prima riga di ogni item) e Italia centro settentrionale anno 2000 (seconda riga di ogni item)

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	indice sintetico 0-100
E' giusto che le persone più competenti ottengano riconoscimenti economici superiori a quelli delle persone meno competenti	33,8	46,8	10,9	7,8	0,5	0,4	100	69,3
	36,9	44,7	11,9	4,1	1,8	0,5	*100*	72,5
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	81,9	16,1	1,3	0,6		0,1	100	93,2
	74,8	18,3	4,8	0,9	0,9	0,2	*100*	89,7
Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	4,8	13,5	43,9	35,1	2,5	0,3	100	29,1
	3,4	12,4	47,5	30,5	0,5	5,7	*100*	29,2

Dato Modena 2003- base 800
dato IARD 2000 Italia centro-settentrionale
– base 436

Un'altra domanda prendeva in considerazione il concetto di successo, abbinato a quello di lavoro piuttosto che a quello di fortuna. Su questo il campione si schiera in maniera meno netta come in precedenza, pur in presenza di circa il 60% che sostiene di essere molto o abbastanza d'accordo sul fatto che il successo dipenda dal lavoro sodo e che in questo la fortuna sia poco rilevante; poco più del 40% si pronuncia in senso contrario. L'indice sintetico tra 0 e 100 si posiziona su 54,6, a sottolineare una spaccatura quasi a metà del campione, pur con un accordo prevalente a considerare il lavoro la fonte principale del successo. Sono i ragazzi più giovani (15-17) a credere al lavoro e non alla fortuna.

Tabella 3-6: grado di accordo su diverse affermazioni in materia sociale

Indice sintetico 0-100	Totale	SESSO		età accorpata			Titolo di studio		condizione occupazionale			
		F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
E' giusto che le persone più competenti ottengano riconoscimenti economici superiori a quelli delle persone meno competenti	**69,3**	65,9	72,3	65,7	67,3	72,7	66,2	71,5	68,2	70,1	69,3	73,2
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	**93,2**	95,5	91,1	92,2	93,7	93,5	93,2	93,2	93,6	92,8	93,2	92,2
Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	**29,1**	26,4	31,5	29,2	31,7	27,3	31,5	27,3	33,5	36,8	27,3	25,1
Gli altri, se gli si presentasse l'occasione, approfitterebbero della mia buona fede	**57,0**	54,8	59,0	49,0	57,3	61,8	53,6	59,4	64,2	62,8	53,4	70,2
Il successo dipende dal lavoro sodo e la fortuna conta poco	**54,6**	53,7	55,4	63,1	51,7	51,1	61,1	49,9	57,4	57,0	54,2	44,6

L'ultima tematica considera la percezione che i giovani hanno del possibile rapporto con gli altri, il grado di fiducia inteso in senso generale. Emerge che oltre il 60% risponde che gli altri approfitterebbero della loro buona fede, se si presentasse l'occasione. Sono risposte dettate probabilmente dall'esperienza, considerato che chi è meno d'accordo su questo sono i ragazzi più giovani e l'accordo cresce al crescere dell'età; inoltre quelli più d'accordo sono coloro che sono 'in prossimità' del lavoro: gli occupati, gli studenti lavoratori, e coloro che sono in attesa di occupazione.

Dunque, in uno sguardo d'insieme, giovani che:

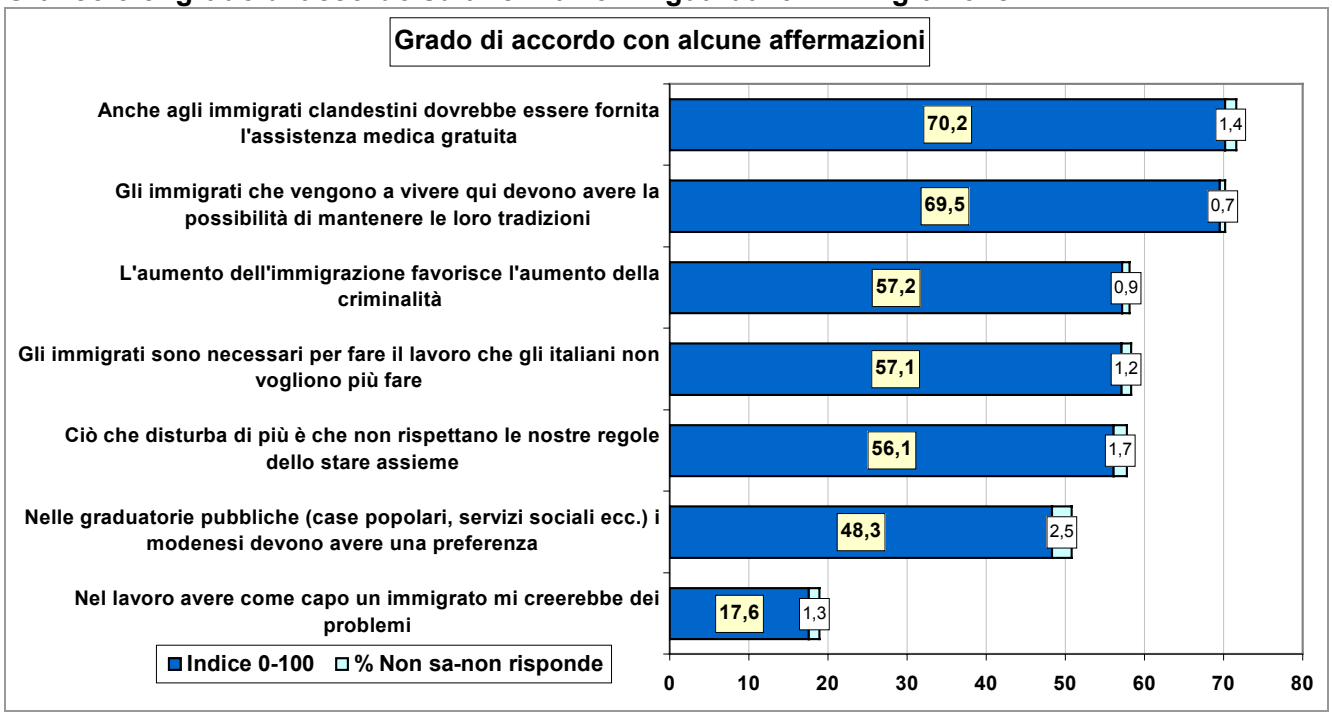
- riconoscono la necessità ed il valore di pari condizioni di partenza per tutti;
- sono per valorizzare il merito di ciascuno, ma non ne fanno un parametro di valutazione o quantomeno non semplificano fino a ricondurre alla sola responsabilità del singolo la condizione di povertà o ricchezza;
- rispetto alla fiducia negli altri e così nell'equilibrio tra fortuna e lavoro per raggiungere il successo, si dividono in due gruppi quasi uguali per numerosità; ci si poteva aspettare una prevalenza degli aspetti della fiducia e del lavoro in quanto essi sono stati elementi caratterizzanti la realtà locale e regionale.

3.5 Atteggiamento di fronte all'immigrazione

Il nostro Paese sta conoscendo da oltre 10 anni un costante e massiccio afflusso di immigrati stranieri, provenienti da ogni parte del mondo. Modena, considerato il suo avanzato sviluppo produttivo, presenta rilevanti livelli di immigrazione con la presenza di oltre 18.000 stranieri (dati 2002) sul territorio provinciale (oltre 12.800 persone straniere nella città di Modena – dato 2003) provenienti da 120 nazioni di tutto il mondo. "Secondo gli ultimi dati demografici resi disponibili dall'Istat, Modena nel 2002 figura all'ottavo posto tra le province italiane con il maggior saldo migratorio con l'estero. Su mille residenti, il saldo è di 5,8 stranieri contro una media regionale di 4,8 e una media nazionale di 3,0. Cinque anni prima, nel 1997, il saldo per Modena era di 3,0. Al pari di molte altre province del Centro-Nord, la tendenza è verso un aumento consistente della presenza di stranieri nel territorio provinciale, provenienti in particolare da paesi non appartenenti all'Unione Europea"[4].

L'immigrazione ha, dunque, assunto una rilevanza considerevole nell'organizzazione e nei rapporti della società modenese e da un'iniziale situazione emergenziale dei primi anni novanta, si è passati ad una condizione in cui il processo di integrazione conosce esiti sostanzialmente positivi, pur in presenza di situazioni conflittuali e problematiche che vengono monitorate e affrontate. Il tessuto produttivo modenese ha incluso migliaia di stranieri nell'edilizia, nell'agricoltura, nelle industrie, nei servizi alla persona (il cosiddetto fenomeno delle "badanti"). Stranieri sono diventati anche imprenditori e sono datori di lavoro di modenesi.
A Modena esiste da alcuni anni la consulta dei cittadini stranieri e due rappresentanti hanno diritto di partecipazione alle sedute del consiglio comunale.
I cittadini di Modena conoscono direttamente gli stranieri nelle scuole, nei luoghi di lavoro, affittando loro un appartamento e negli altri contesti di vita.
Va comunque segnalato che gli ospiti del carcere di Modena sono in buona parte stranieri e i servizi sociali del Comune hanno in carico alcune decine di ragazzini minorenni giunti soli in Italia.
Dunque a fronte di una situazione di progressiva integrazione, rimangono elementi di forte problematicità.

Grafico 3-5: grado di accordo su affermazioni riguardanti l'immigrazione



[4] P. Bertolini. e S. Paba, "Imprese e immigrati in Provincia di Modena. I risultati di un'indagine", in *Rapporto 2003. Immigrazione, distretti industriali e istituzioni nell'era della globalizzazione. Il caso della Provincia di Modena*, Associazione Mario Del Monte – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Modena, 2004

A fronte di questo sintetico quadro, quali sono le rappresentazioni dei giovani verso i cittadini stranieri (Tabella 3-8), stante l'ultimo rapporto IARD in cui si afferma che "Un misto di rigidità e aperture sembra caratterizzare l'atteggiamento dei giovani italiani su questo tema controverso e dibattuto"[5]?

Un primo livello affrontato riguarda il lavoro e più precisamente se gli immigrati possano o meno rappresentare una minaccia sul versante economico alle opportunità dei modenesi. Alla domanda "gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare", poco più del 65% risponde di essere molto o abbastanza d'accordo e quindi di non avvertire gli immigrati stranieri come un limite o una minaccia ai vantaggi degli italiani. Una posizione maggioritaria che si confronta con quella del 34% circa (poco o per niente d'accordo) che porta invece a sostenere che gli stranieri rappresentano un pericolo; rilevante sottolineare che circa 20 giovani su 100 non sono per niente d'accordo con l'affermazione contenuta nella domanda e quindi manifestano la loro preoccupazione. Una piccolissima parte (1,2%) non sa o non risponde. Nell'analisi disaggregata risulta che quelli più d'accordo sono i giovani tra i 15-17 anni (quelli che in misura maggiore sono ancora fuori dal processo produttivo) e quelli meno d'accordo con l'affermazione sono proprio coloro che sono occupati o che sono senza lavoro.
Confrontando questi dati con quelli di una precedente ricerca locale[6] emergono livelli di accordo analoghi (Tabella 3-7) nella fascia di età giovanile, ma più bassi rispetto all'insieme della popolazione modenese; ciò si spiega probabilmente per la maggiore conoscenza del mondo del lavoro e delle sue più recenti trasformazioni da parte degli adulti e dei pensionati, che sono la maggioranza della popolazione modenese.

Un secondo livello, riguarda l'atteggiamento collegato all'avere nel lavoro come capo un immigrato. Essere subordinato di un immigrato creerebbe problemi al 10% degli intervistati (tabella 3.8); non avrebbero difficoltà quasi l'89%; l'1,3% non sa rispondere. Gli occupati e i non occupati sono quelli che manifestano maggiore disagio. Nel confronto con la ricerca sulla sicurezza urbana sopra citata, emerge un leggero aumento del livello di problematicità.

Un terzo livello prende in considerazione un altro rilevante aspetto che riguarda l'inclusione nei diritti della casa e delle prestazioni sociali. Anche questo ha a che fare con la possibile erosione degli standard di vita derivante dalla presenza massiccia di una popolazione immigrata che arriva in condizioni di vita minime e quindi bisognosa non solo di reddito, ma anche di prestazioni sociali. Oltre il 50% dei giovani intervistati indica di riservare ai modenesi la preferenza nelle graduatorie pubbliche per le case popolari e per l'assistenza sociale. Allo stesso tempo 1 giovane su 4 non è per niente d'accordo con le graduatorie preferenziali per i modenesi. Nell'analisi disaggregata, emerge anche qui che gli occupati e coloro che stanno cercando lavoro sono i più preoccupati dalla presenza degli immigrati. Non ci sono invece particolari differenze con i dati della già citata ricerca sicurezza urbana.

Un quarto livello considera invece il tema dell'assistenza sanitaria ai clandestini e per essa si pronuncia molto o abbastanza d'accordo quasi l'80%. Il 20,5% è poco o per niente d'accordo. Non sa rispondere l'1,4%. Andando a disaggregare non si notano differenze di rilievo; i ragazzi di 18-20 anni sono più aperti, quelli di 21-24 meno disponibili. Il solito confronto con l'indagine sulla sicurezza urbana rileva una decisa maggiore apertura da parte del campione giovanile.

Come quinto livello è stato considerato il tema del rispetto o meno delle regole dello stare insieme del Paese ospitante da parte degli immigrati. Quasi il 60% è molto o abbastanza d'accordo nel sostenere che ciò che disturba di più è che gli immigrati non rispettino tali regole. Probabilmente questo atteggiamento è frutto di generalizzazioni, ovvero di considerare come dominante un modo di comportarsi irrispettoso che riguarda una esigua minoranza.

[5] P.Peri, "Giovani, immigrazione e pregiudizio etnico", in C.Buzzi, A.Cavalli, A.de Lillo (a cura di), *op.cit*., pag.366.

[6] La percezione di sicurezza a Modena, 2003

Oltre il 40% non si riconosce con queste problematiche e l'1,7% non risponde. Nell'analisi dettagliata non emergono particolari differenze, se non che il gruppo degli occupati è più critico. Nella citata ricerca sulla sicurezza, emergeva una minore criticità.

Il sesto livello prende in esame la possibilità per gli immigrati di conservare le loro tradizioni. La stragrande maggioranza (81,9%) opta per la conservazione e quindi mostra apertura; per il 17,5% questo non dovrebbe invece valere. Su questo aspetto si rileva la percentuale più bassa di "non sa – non risponde" (0,7%) della serie di sette domande sull'immigrazione. Non si rileva alcuna differenza significativa nell'analisi per sottocampioni, così come dal confronto con la ricerca sulla sicurezza urbana del 2003, ad eccezione di una minore disponibilità da parte del campione complessivo della città.

Settimo e ultimo livello riguarda la connessione causale tra immigrazione e aumento della criminalità. Sono convinti che l'immigrazione possa favorire un innalzamento del livello di criminalità quasi il 60% degli intervistati. Questo dato può essere letto come pregiudiziale nei confronti degli immigrati, ma può anche essere considerato un atteggiamento che nasce dalla pura constatazione che lo spostamento di milioni di persone in nuovi Paesi possa includere il rischio che una parte seppure minoritaria possa diventare o mantenersi deviante. E' il fenomeno di massa (che significa nuove condizioni e modelli di vita, difficoltà di inserimento, mancanza di risorse per la casa, ...) che può generare devianza e non tanto l'immigrato per se stesso. Circa il 40% non collega necessariamente l'immigrazione all'aumento della criminalità e quasi l'1% non si pronuncia. Le differenze rilevanti riguardano i ragazzi più giovani (15-17 anni) che considerano più degli altri il collegamento immigrazione e criminalità; gli studenti lavoratori invece si pronunciano maggiormente nel senso opposto. Dal confronto con i giovani intervistati nell'indagine sulla sicurezza urbana del 2003 non emergono particolari differenze.

In sintesi anche i giovani modenesi, come quelli italiani descritti nell'indagine nazionale[7], sembrano combattuti tra rigidità e apertura, con quest'ultima che risulta comunque prevalere.

Tabella 3-7: confronto tra indagine giovani a Modena 2003 e sicurezza urbana a Modena 2003 su affermazioni riguardanti l'immigrazione

	2003 GIOVANI 15-24 anni		2003 sicurezza urbana	
Indici sintetici 0-100	**Totale**	**18-24 anni**	**totale Modena**	**18-24 anni**
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	**70,2**	**69,0**	**51,2**	**53,5**
Gli immigrati che vengono a vivere qui devono avere la possibilità di mantenere le loro tradizioni	**69,5**	**70,5**	**58,2**	**67,6**
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	**57,2**	**54,2**	**60,3**	**54,3**
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	**57,1**	**56,6**	**68,3**	**58,8**
Ciò che disturba di più è che non rispettano le nostre regole dello stare assieme	**56,1**	**55,4**	**54,4**	**44,1**
Nelle graduatorie pubbliche (case popolari, servizi sociali ecc.) i modenesi devono avere una preferenza	**48,3**	**46,9**	**52**	**45,6**
Nel lavoro avere come capo un immigrato mi creerebbe dei problemi	**17,6**	**18,7**	**15,1**	**10,4**
Base dati	*800*	*579*	*1200*	*84*

[7] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit.*, pag.366.

Tabella 3-8: grado di accordo su affermazioni riguardanti l'immigrazione

Le leggerò ora una serie di frasi sull'immigrazione di cittadini stranieri dette da altre persone. Per ciascuna frase lei mi dovrebbe dire quanto è d'accordo: (molto, abbastanza, poco, per niente)		molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	%	23,8	41,4	15,1	18,6	0,8	0,4	100
Nelle graduatorie pubbliche (case popolari, servizi sociali ecc.) i modenesi devono avere una preferenza	%	16,8	34,4	22,3	24,1	2,1	0,4	100
Ciò che disturba di più è che non rispettano le nostre regole dello stare assieme	%	21,5	36,9	27,3	12,8	1,3	0,4	100
Nel lavoro avere come capo un immigrato mi creerebbe dei problemi	%	3,9	6,1	28,6	60,1	1	0,3	100
Gli immigrati che vengono a vivere qui devono avere la possibilità di mantenere le loro tradizioni	%	30,4	51,5	12,6	4,9	0,3	0,4	100
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	%	39,1	39	12	8,5	1	0,4	100
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	%	21,4	38,5	28,8	10,5	0,5	0,4	100

In questa batteria di domande sul tema dell'immigrazione di cittadini stranieri, è possibile un approfondimento attraverso l'analisi fattoriale, in modo da ricondurre ad alcune componenti principali le risposte raccolte.
Risultano dunque correlate alcune risposte tali da delineare le seguenti componenti:

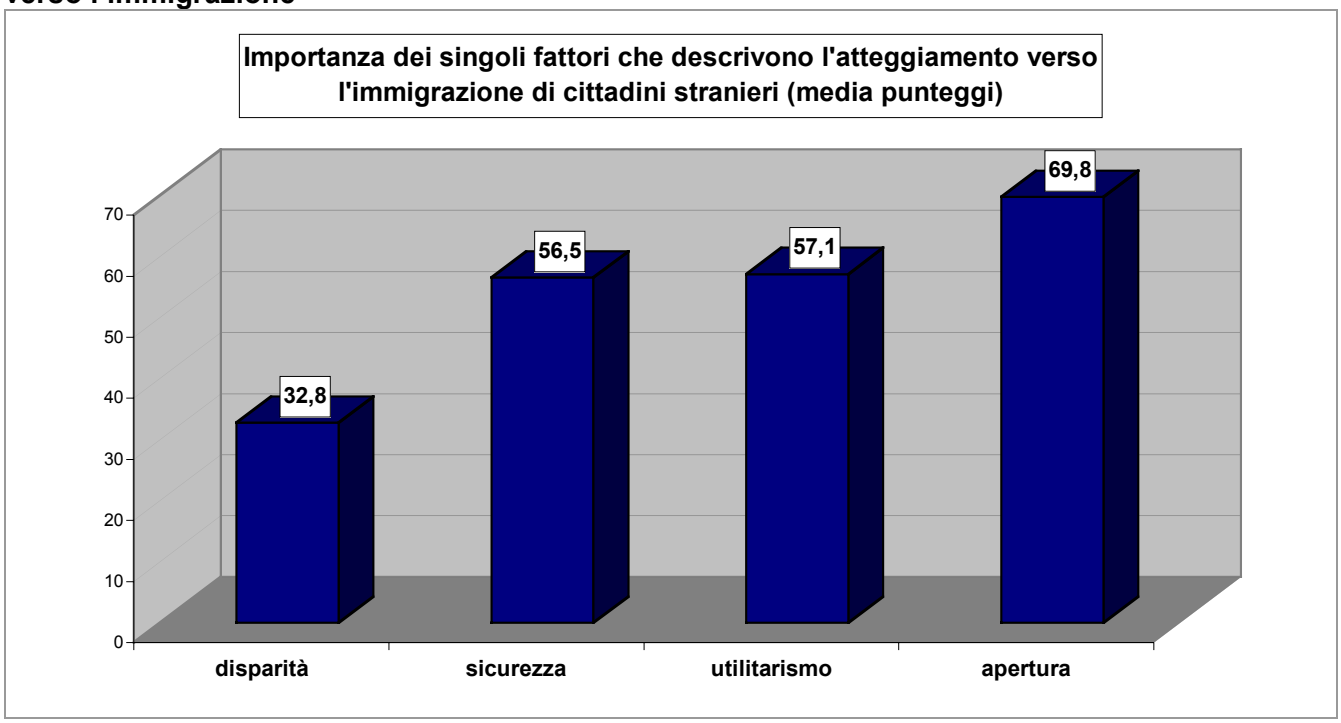
1. sicurezza: è la componente che unifica la richiesta del rispetto delle regole e dello stare assieme con il collegamento fra immigrazione e criminalità;
2. disparità: è l'aspetto che emerge dalla richiesta di trattamenti diversi nelle graduatorie pubbliche e la difficoltà ad avere un immigrato come superiore nel lavoro; è il contrario di un pieno riconoscimento di eguaglianza, che richiede diversità rispetto a situazioni differenziate;
3. apertura: è la componente che riconosce diritti (assistenza medica) anche ai clandestini e che al contempo è convinta del mantenimento delle diverse tradizioni; è un atteggiamento di apertura, al di là degli aspetti formali e delle condizioni di legge;
4. utilitarismo: è una componente che contiene sia un aspetto di realismo, di presa d'atto di un fatto oggettivo, sia di un aspetto di utilità che deriva dal riconoscimento di una necessità per l'economia e da un mutamento nelle disponibilità al lavoro da parte degli italiani.

Tabella 3-9: riduzione a quattro componenti delle risposte sull'immigrazione

(Matrice dei componenti ruotata: le affermazioni fra loro correlate -unico colore- danno origine alle quattro componenti)	Componente			
	sicurezza	**disparità**	**apertura**	**utilitarismo**
Ciò che disturba di più è che non rispettano le nostre regole dello stare assieme	0,838	0,101	-0,125	-0,086
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	0,771	0,236	-0,087	0,125
Nel lavoro avere come capo un immigrato mi creerebbe dei problemi	0,134	0,754	-0,111	-0,206
Nelle graduatorie pubbliche (case popolari, servizi sociali ecc.) i modenesi devono avere una preferenza	0,222	0,721	-0,066	0,224
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	-0,180	0,062	0,857	-0,041
Gli immigrati che vengono a vivere qui devono avere la possibilità di mantenere le loro tradizioni	-0,027	-0,383	0,666	0,043
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	0,019	-0,009	-0,007	0,958

I quattro fattori (o componenti) hanno valori diversi (nell'indice 0-100): il più consistente è quello dell'apertura, il meno consistente quello della disparità; utilitarismo e sicurezza hanno un valore intermedio (superiore a 50). Apertura e sicurezza (con quel tanto di utilitarismo realistico che descrive una città con altissimi livelli occupazionali) è il binomio che caratterizza l'insieme delle risposte e che già è stato riscontrato in altre ricerche rivolte all'insieme della popolazione modenese.
In questa gerarchia dei fattori non si rilevano particolari differenze (o comunque tali da stravolgere l'ordine principale) all'interno dei sottocampioni.

Grafico 3-6 Valori dei fattori (media punteggi - indice 0-100) che descrivono l'atteggiamento verso l'immigrazione

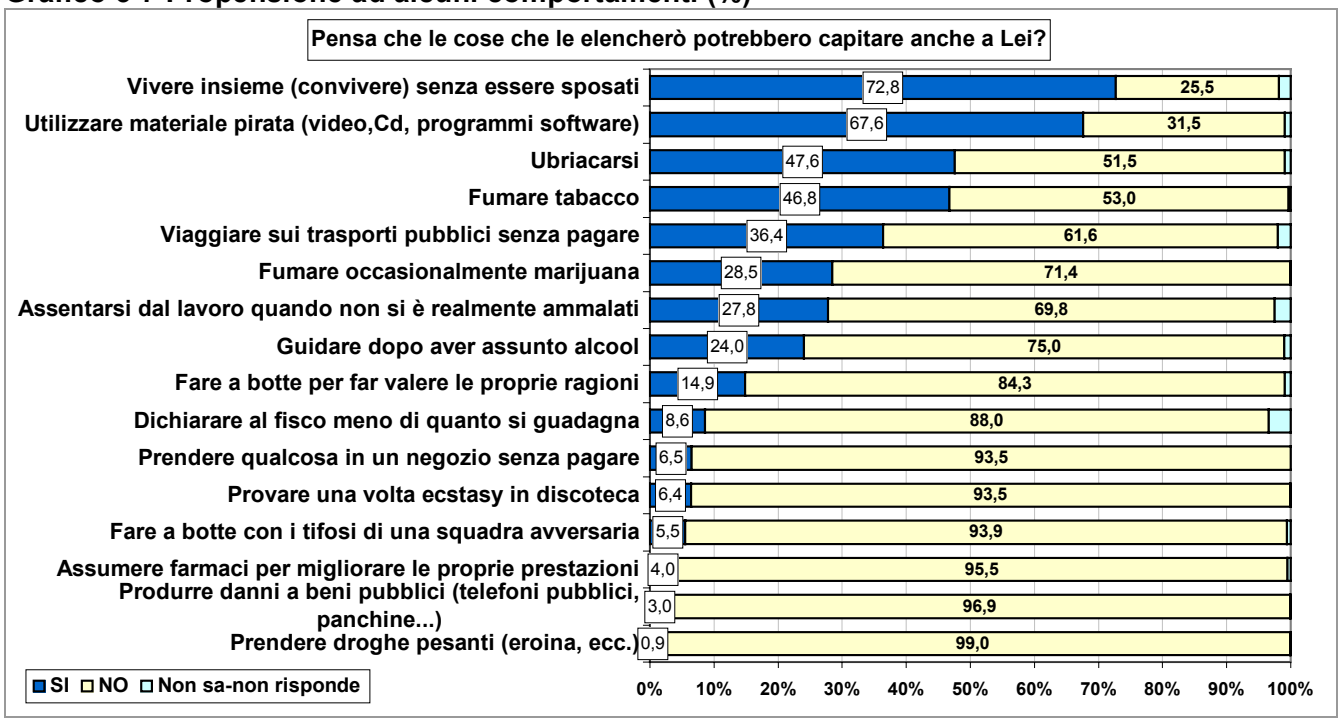


3.6 La propensione alla trasgressione

In questo capitolo si presentano in dettaglio i risultati che saranno affrontati nella seconda parte, considerando in particolare: a) un accorpamento per aree tematiche già utilizzato nell'indagine nazionale[8] per facilitare i confronti; b) la differenza per genere, età e professione.

Nel grafico seguente sono riportate le frequenze delle risposte dei giovani ad ogni tematica considerata.

Grafico 3-7 Propensione ad alcuni comportamenti (%)



Va osservato che, a differenza dell'indagine nazionale citata, la batteria di domande rivolta al campione modenese è stata ridotta in considerazione della metodologia di rilevazione utilizzata (indagine telefonica).

Area dei rapporti familiari:
- vivere insieme (convivere) senza essere sposati: 72,8%.

Area dell'economia:
- utilizzare materiale pirata (video, cd, programmi software): 67,6%;
- viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare: 36,4%;
- assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati: 27,8%;
- dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna: 8,6%;
- prendere qualcosa da un negozio senza pagare: 6,5%.

Area dell'(ab)uso di sostanze:
- ubriacarsi: 47,6%;
- fumare tabacco: 46,8%;
- fumare occasionalmente marjuana: 28,5%;
- guidare dopo avere assunto alcol: 24%;
- provare ecstasy in discoteca: 6,4%;

[8] L. Altieri e P. Faccioli , "Percezione delle norme sociali, trasgressione e devianza", in C.Buzzi, A.Cavalli, A.de Lillo, (a cura di), pagg 297- 334.

- assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorative, sportive): 4%;
- prendere droghe pesanti (eroina, ecc.): 0,9%.

Area della violenza e del vandalismo:
- fare a botte per fare valere le proprie ragioni: 14,9%;
- fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria: 5,5%
- produrre danni a beni pubblici (telefoni, panchine, treni): 3%.

Come risulta evidente, l'azione che ha la maggiore probabilità di essere attuata è quella di convivere al di fuori del matrimonio (e su questo rimandiamo all'analisi svolta nella seconda parte), quella meno plausibile è di usare droghe pesanti.

Un primo commento vale per il consumo di sostanze. Nella seconda parte del volume il dato sulla minore propensione al consumo di sostanze pesanti, raffrontato al dato nazionale, è ritenuto sottostimato a causa della metodologia di somministrazione del questionario. Se consideriamo due droghe pesanti quali l'eroina e la cocaina ci troviamo in presenza di andamenti di consumo abbastanza divergenti. In effetti l'eroina (l'unica sostanza citata nella domanda) sembra avere sempre meno potere d'attrazione tra le nuove generazioni; ciò emerge sia dai dati del Ser.T.[9] -che rilevano un progressivo calo di nuova utenza con sostanza primaria eroina- che dalle ricerche[10] svolte tra adolescenti e giovani -che stimano un "non uso" di tale sostanza-. La cocaina (sostanza non citata nella domanda) invece segue un andamento inverso: nuova utenza al SERT per suo abuso primario, ammissione di uso da parte di adolescenti e giovani nelle ricerche condotte.

Una seconda annotazione riguarda la prospettiva individuale in base alla quale interpretare i dati. Questi fotografano probabilmente una situazione di fatto sui reali comportamenti e non solo sulle intenzioni. Condividiamo la preoccupazione espressa nella seconda parte in riferimento al fatto che un giovane su quattro continui a dichiarare l'intenzione di guida dopo avere assunto alcol (la differenza fra il campione modenese e quello dell'Italia centro-settentrionale è comunque minima). Nonostante un'intensa attività di intervento e di sensibilizzazione[11] nelle discoteche, nei circoli giovanili, nelle scuole, nonostante i controlli delle Forze dell'Ordine nei fine settimana che portano al ritiro di numerose patenti per guida in stato di ebbrezza, nonostante i continui incidenti stradali causati dall'alcol, il 24% del campione di giovani modenesi dichiara che gli potrebbe capitare di guidare dopo avere bevuto alcol. E' vero che bere alcol non significa automaticamente essere ubriachi (tanto che le regole vigenti consentono una guida con alcolemia fino a 0,5 g/l), ma è certamente un dato da non sottovalutare.

Svolgiamo ora un'analisi disaggregata per genere, età condizione professionale.

Area familiare:
- convivenza: non ci sono differenze tra maschi e femmine; i ragazzi più giovani (15-17) sono meno propensi alla convivenza, a differenza di quelli di 21-24 anni; anche gli studenti lavoratori propendono più degli altri in tale direzione

Area dell'economia:
- rispetto all'utilizzo di materiale pirata, le ragazze, i più giovani e i disoccupati sono quelli meno trasgressivi; in senso opposto i ragazzi più grandi e gli studenti lavoratori.
- Viaggiare senza pagare sui mezzi pubblici: tra i maschi e gli studenti lavoratori più propensione alla trasgressione e meno tra le ragazze.
- Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati: solo tra gli studenti lavoratori c'è una maggiore propensione; tra coloro che sono senza lavoro è molto elevata la non risposta.

[9] Osservatorio Aziendale Dipendenze Patologiche, Dipartimento salute menatale settore dipendenze patologiche, *Relazione annuale 2002*, USL Modena Azienda sanitaria, Modena, 2003.
[10] E.Rossi e G.Cortesi, "I gruppi giovanili e le droghe sintetiche", in Sestante (Osservatorio dipendenze patologiche Ausl Cesena e Ausl Forlì) 12, 2000.

[11] Per un approfondimento teorico sull'approccio preventivo si rimanda al volume di C. Baraldi e E. Rossi (a cura di*), La prevenzione delle azioni giovanili a rischio*, FrancoAngeli, Milano, 2002.

- Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna: i più potenziale trasgressori si trovano tra i ragazzi di 21-24 anni e tra i disoccupati; all'opposto invece i giovani di 18-20 e gli studenti lavoratori.
- Prendere qualcosa da un negozio senza pagare: non si segnalano differenze.

Area dell'(ab)uso di sostanze:
- ubriacarsi: maschi, giovani di 21-24 anni e studenti lavoratori quelli più propensi; le ragazze, i ragazzi più giovani e i non occupati, quelli in senso opposto.
- Fumare tabacco: meno propensi le ragazze e i più giovani; più propensi i ragazzi più "anziani", gli occupati e gli studenti lavoratori.
- Fumare occasionalmente marijuana: meno propensi i ragazzi più giovani; di segno contrario i ragazzi più grandi e gli studenti lavoratori.
- Guidare dopo avere assunto alcol: meno propensi le ragazze e i più giovani; più propensi i maschi, i più grandi, i non occupati e gli studenti lavoratori.
- Provare ecstasy in discoteca: non si rilevano differenze all'interno del campione modenese.
- Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni lavorative e sportive: solo tra i disoccupati c'è meno propensione.
- Prendere droghe pesanti (eroina, ecc.): non ci sono differenze.

Area della violenza e del vandalismo:
- fare a botte per fare valere le proprie ragioni: le ragazze meno propense, i maschi e disoccupati sì.
- Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria: non ci sono differenze significative.
- Produrre danni a beni pubblici (telefoni, panchine, treni): anche qui non si registrano differenza significative.

In sintesi, per quanto riguarda il campione modenese, si può sostenere che le ragazze e i ragazzi più giovani sono meno propensi alla trasgressione, mentre i maschi, i ragazzi più grandi e gli studenti lavoratori si mostrano più attratti dalla possibilità di trasgredire o comunque di assumere quei comportamenti elencati.

La trasgressione non esclusa: confronto con i dati nazionali
Confrontiamo ora i dati del campione modenese con il corrispettivo campione di giovani 15-24 anni delle indagini nazionali[12] a partire dal 1983. Va specificato che i dati nazionali considerano l'indice di "non esclusione" della possibilità di trasgredire alle norme sociali. In pratica vengono sommate le percentuali di risposta di "sì, mi potrebbe capitare" a quelle di "non so". Per il campione di Modena si sommano i "sì" ai "non so " e a "non risponde", in quanto le due ultime possibilità di risposta non sono state raccolte in modo disaggregato e in questo modo ne risulta una sopravvalutazione dell'indice di non esclusione, in quanto si includono anche le percentuali di coloro che non hanno risposto alla domanda, cosa che non avviene per i campioni nazionali. Confrontare dati non omogenei non è appropriato, ma nel caso del campione modenese la percentuale di risposta aggregata "non so" e "non risponde" è estremamente bassa (da 0 a 3,4%), a differenza di quelle nazionali delle cinque indagini svolte in cui le percentuali di "non so " risultano marcatamente più elevate[13].

Area familiare:
- A livello nazionale la propensione a non escludere la convivenza è in continuo aumento a partire dal 1983, quando si attestava al 64,6%; nel 2000 era all'80,1%. Per il campione modenese il dato si attesta al 74,6%.

Area dell'economia:

[12] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit*., pag.313.
[13] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), 2002, *op.cit*.; C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *Giovani verso il Duemila. Quarto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna, 1997; A.Cavalli e A. de Lillo (a cura di), *Giovani anni 90. Terzo rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna, 1993. Nelle *Appendici statistico-metodologiche* dei tre volumi possono essere reperiti tutti i dati citati a proposito della trasgressione delle cinque indagini considerate.

- rispetto all'utilizzo di materiale pirata, è possibile solo il confronto con il dato del 2000 che era 81,4%, quindi un risultato significativamente maggiore del dato modenese del 2003 (68,5%).
- Viaggiare senza pagare sui mezzi pubblici: dal 53,9% del 1983 si è passati sempre in crescendo al 66,6%, decisamente superiore al dato modenese del 38,4%.
- Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati: dal 49,1% del 1983 cresce al 57,6% del 2000, contro la percentuale quasi dimezzata (30,3%) della realtà modenese.
- Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna: si passa dal 42,5% del 1983 al 40,5% del 2000, dopo un'altalena di valori che si aggirano attorno al 40%. I giovani modenesi sono decisamente meno disponibili alla trasgressione dal "basso" del loro valore del 12,0%.
- Prendere qualcosa da un negozio senza pagare: parte dal 14,9% del 1983, subisce flessioni negli anni successivi, per risalire al 17,8% del 2000. Anche qui i giovani modenesi con il loro 6,5% si discostano nettamente dal campione nazionale.

Area dell'(ab)uso di sostanze:
- ubriacarsi: fino al 1992 il dato è intorno al 50%, per poi passare al 60% del 1996 e al 70% del 2000. Per i giovani modenesi della presente ricerca riguarda il 48,5%.
- Fumare tabacco: disponibili i dati del 1996 (60,9%) e del 2000 (67,4%); quello modenese 2003 è del 47,1%.
- Fumare occasionalmente marijuana: dal 18,4% del 1983 sempre in crescita, tranne il 1987, fino al 40,1% del 2000; per Modena 2003, vale 28,6%.
- Guidare dopo avere assunto alcol: l'unico dato nazionale disponibile è del 2000, con il 29,9%, contro il 25% dei giovani modenesi 2003.
- Provare ecstasy in discoteca: è possibile il confronto con il solo dato nazionale del 2000 pari al 16,1%; anche qui i giovani di Modena si attestano su valori più bassi, 6,5%.
- Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni lavorative e sportive: anche per questa voce è possibile il confronto con il 2000: 23,4%; contro il 4,5% dei modenesi del 2003.
- Prendere droghe pesanti (eroina, ecc.): dopo la fase calante degli ottanta e primi anni novanta si registra una crescita nel 2000 (1983: 5,7; 1987: 3,8%; 1992: 3,3%; 1996: 6,6%; 2000: 7,7%). A Modena, il dato del 2003 è più contenuto, attestandosi all'1%.

Area della violenza e del vandalismo:
- fare a botte per fare valere le proprie ragioni: l'unico campo in cui si assiste ad una diminuzione, dal 44,6% del 1983 al 32,4% del 2000. La percentuale modenese 2003 è 15,8%.
- Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria: i dati nazionali disponibili partono da 11,6% del 1992 al 13,1% del 2000. Modena 2003: 6,1%.
- Produrre danni a beni pubblici (telefoni, panchine, treni): dal 10,1% del 1987 a 11% del 2000. Modena 2003: 3,1%.

La trasgressione esclusa: confronto con i dati nazionali
Se si considera l'indice di esclusione, ovvero le risposte "no" alla domanda sulla propensione alla trasgressione, emerge un quadro di differenza ancora più marcata tra il campione modenese e il campione nazionale del 2000, più vicino in termini temporali. La tabella che segue illustra l'andamento delle percentuali di risposta "no" alla domanda "A lei potrebbe capitare?" delle indagini nazionali[14] (dal 1983 al 2000) e dell'indagine modenese del 2003.

[14] Vedi nota precedente.

Tabella 3-10 Esclusione di alcuni comportamenti (percentuali di risposta NO alla domanda: *Pensa che le cose che le elencherò potrebbero capitare anche a lei?*)

		1983	1987	1992	1996	2000	2003
		Italia	*Italia*	*Italia*	*Italia*	*Italia*	*Modena*
***Area dei rapporti familiari*:**	- vivere insieme (convivere) senza essere sposati	35,4	35,2	34,1	26,7	25,1	25,5
***Area dell'economia*:**	- utilizzare materiale pirata (video, cd, programmi software) -		-	-	-	21	31,5
	- viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	46,2	45,5	38	34,3	41,1	61,6
	- assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	50,9	49,6	44,1	46	50,9	69,8
	- dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	57,5	59,6	62,2	59,7	62	88
	- prendere qualcosa da un negozio senza pagare	85,1	87,3	87,3	85,9	85	93,5
***Area dell'(ab)uso di sostanze*:**	- ubriacarsi	49	50,8	51,4	39,9	33,6	51,5
	- fumare tabacco	-	-	-	39,1	34,7	53
	- fumare occasionalmente marijuana	81,6	85,5	80,9	69	62,6	71,4
	- guidare dopo avere assunto alcol	-	-	-	-	71,9	75
	- provare ecstasy in discoteca	-	-	-	-	85,8	93,5
	- assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni	-	-	-	-	79,1	95,6
	- prendere droghe pesanti (eroina, ecc.)	94,3	96,3	96,7	93,4	93,1	99
Area della violenza e del vandalismo:	- fare a botte per fare valere le proprie ragioni	55,4	56,4	59,9	62	70,1	84,3
	- fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	-	-	88,4	86,3	89,4	93,9
	- produrre danni a beni pubblici (telefoni, panchine, treni)	-	90	92,3	90,8	91,1	96,9
	Base:	*2000*	*2000*	*1718*	*1686*	*1332*	*800*

Nel confronto con i dati del campione giovanile nazionale 2000 si evidenzia come tra i giovani modenesi la non intenzione a svolgere determinate azioni sia maggiore nei diversi campi considerati.

Un riepilogo per aree tematiche.

- Nell'ambito dei rapporti familiari, la convivenza senza il matrimonio (che è l'unico tema dell'area considerato dalla ricerca locale), i giovani modenesi confermano la tendenza di crescita che si sta sempre più affermando a livello nazionale. Il livello di ammissibilità di tale azione è ancora più elevato rispetto alla propensione a praticarlo, anche se poi "solo un'esigua minoranza di giovani (e meno giovani) convive in Italia *more uxorio*"[15] infatti la percentuale di giovani 15/29enni conviventi nel 2000 era del 2%. Quello che sembra evidente è il progressivo affermarsi - almeno a livello di propensione - di una modalità di rapporto di coppia che rappresenta un importante ed evidente cambiamento per la società. "Orientamenti che (...) non costituiscono semplicemente una *trasgressione*, ma in buona parte piuttosto, un'*innovazione*, un mutamento etico-culturale sostanziale"[16] .

[15] C. Leccardi, "Ruoli di genere ed immagini della vita di coppia", in C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), pag.247.
[16] L.Altieri e P.Faccioli, *op.cit.*, pag.332.

- Nell'area dell'economia, il dato che emerge e che riguarda una larga maggioranza dei giovani modenesi è il possibile utilizzo di materiale pirata (video, cd, programmi software) ed è in sintonia, seppure più basso, con il dato nazionale. A questo proposito può essere interessante come Migone[17] tenti di spiegare il fenomeno: "Accanto alla componente criminale va segnalato, poi, anche un atteggiamento singolare dell'opinione pubblica. (…). I consumatori sembrano criticare apertamente il mercato musicale legale e le sue logiche e, per tutta risposta, guardano al mercato del falso come un'opportunità di <<disobbedienza civile>>. In questo scenario, Internet e le nuove tecnologie non sono solo la libertà di fruizione del sapere, rappresentano il *manifesto* della pirateria moderna, intesa come *ribellione* ad un mercato *chiuso* che sembra *disinteressarsi* dei suoi utenti" Per quanto riguarda gli altri temi considerati, si può evidenziare che a livello nazionale la propensione è in crescita e, anche se un confronto con gli anni precedenti per Modena non è possibile, i valori modenesi sono significativamente inferiori nel confronto con il 2000.

- Nell'area dell'uso di sostanze, seppure a livelli inferiori, la propensione a non escludere il consumo del campione modenese segue l'andamento nazionale. Esiste tra i giovani modenesi (anche se non totalmente generalizzata) una cultura della sperimentazione allo "sballo" soprattutto con alcol e *cannabis*. Nel trend nazionale voci come ubriacarsi e fumare occasionalmente marijuana, conoscono un livello marcatamente in aumento; il confronto con gli anni passati per il campione modenese non è possibile.
Rispetto al consumo di droghe pesanti (eroina) si può osservare che negli anni ottanta si è assistito ad una progressiva diminuzione della propensione e dalla seconda metà degli anni novanta ad una ripresa. Un trend preoccupante che però non sembra intaccare significativamente la tendenza di rifiuto dell'eroina tra i giovani. A conferma di questo dato del pressoché totale rifiuto dell'eroina si possono prendere in considerazione i risultati dell'indagine nazionale realizzata con un questionario postale su di un campione di 5.800 soggetti rappresentativi della popolazione adulta italiana (15-44) e condotta nel 2001 dalla Sezione di epidemiologia dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio Nazionale delle ricerche per conto del Dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Dai dati[18] emerge che nella fascia d'età 15-44 l'ammissione dell'uso di oppiacei (totale) nel corso della vita riguarda lo 0,9%, mentre nella fascia d'età 15-34 l'1%. Nell'articolo citato si: a) evidenzia come nei soggetti 15-34 anni vi sia un consumo più elevato di tutte le droghe; ma i valori sono più significativi per cannabinoidi, cocaina e ecstasy. "Indici praticamente invariati si riscontrano, invece, per il consumo di oppiacei (...) anfetamine, (...) e allucinogeni"; b) afferma che: "Una crescita dell'abuso di eroina sembra, in realtà, esclusa dall'andamento degli utenti eroinomani e poliassuntori dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze (Ser.T.) e delle comunità di disintossicazione private nonchè dal forte invecchiamento di tali soggetti e dalla forte riduzione di morti per overdose".

- Nell'area della violenza, tra i giovani modenesi sembra largamente diffusa una cultura che porta a rifiutare la prepotenza nei rapporti sociali. La possibilità di usare la forza è presa in considerazione da una percentuale più elevata quando si tratta di fare valere le proprie ragioni.

[17] M. Migone, "La pirateria musicale" in M.Barbagli (a cura di), *Rapporto sulla criminalità*, il Mulino, Bologna, 2003, pag.157.

[18] L. Paoli, "Il mercato delle droghe", in M. Barbagli (a cura di), *op.cit*, pagg.81-107

4 La propria generazione e quella degli adulti

4.1 La percezione di due generazioni

Si è voluto indagare sulla rappresentazione dei giovani modenesi della propria generazione e di quella degli adulti, attraverso l'indicazione di adeguatezza di una serie di aggettivi. Ne emerge un quadro nel quale la generazione giovane rappresenta se stessa in termini molto diversi rispetto a quella adulta. Per i giovani, considerando la graduatoria dei primi tre aggettivi, vale l'autodescrizione di sognatori, curiosi e indecisi. Gli adulti invece vengono percepiti responsabili, solidali e portatori di valori.

I giovani per autodescriversi hanno scelto aggettivi che possono essere ampiamente condivisi; in un certo senso è insieme lo stereotipo e ciò che ci si attende dalla gioventù: sogno, curiosità, indecisione. In una società complessa l'indecisione trova corrispondenza alla richiesta di cambiare e di adattarsi a situazioni sempre più dinamiche e in evoluzione.
La generazione degli adulti infatti è "più brava" in tutto, ma è meno curiosa e sognatrice. Chissà che significato effettivo attribuiscono a ciò i giovani. Gli adulti sono meno curiosi e sognatori perché allo loro età deve prevalere l'impegno e la responsabilità? O il sogno e la curiosità dovrebbero sempre fare parte dell'esistenza umana, indifferentemente dall'età?

Anche in sede di presentazione dei risultati della ricerca[19] l'interpretazione ha oscillato all'interno di ipotesi diverse:

1. la descrizione che emerge dalla scelta degli aggettivi semplicemente racconta una differenza fra generazioni, fra compiti, ruoli ed esperienze diversi: è componente costitutiva della gioventù la curiosità, il sogno e l'indecisione, così come lo sono della maturità la dimensione valoriale, la responsabilità, la solidarietà, l'impegno e la concretezza;
2. la descrizione delinea una difficoltà dei giovani a percepirsi come generazione, tanto che sono portati ad utilizzare gli aggettivi che gli adulti abitualmente usano per descrivere i giovani; allo stesso modo, nel rappresentare la generazione degli adulti, utilizzano i termini che gli adulti stessi richiamano nel raccontarsi.

Mettendo in ordine gli aggettivi che hanno ottenuto le percentuali più alte, risulta che i giovani si descrivono come: sognatori, curiosi, indecisi, solidali, con valori, concreti, individualisti, insoddisfatti, impegnati, presuntuosi, responsabili, annoiati (questo è l'unico termine che è al disotto del 50%).
Le ragazze descrivono la propria generazione nel senso di più valori, maggiore impegno, maggiore insoddisfazione, responsabilità e solidarietà. I maschi accentuano la percentuale relativa alla presunzione. Coloro che non hanno un'occupazione, segnalano maggiore noia, curiosità, impegno, individualismo e presunzione.
La classifica riservata dai giovani agli adulti è invece: (percentuali dal 95,6 al 59%) con valori, responsabili, solidali, impegnati, concreti, sognatori, curiosi, e (con percentuali al di sotto del 35%), insoddisfatti, individualisti, indecisi, annoiati, presuntuosi.

A differenza della propria generazione, per quella degli adulti c'è una maggiore omogeneità di giudizio. Le differenze che possono essere segnalate:

- i maschi più delle femmine che ritengono gli adulti maggiormente curiosi e sognatori.
- coloro che non sono occupati segnalano gli adulti come maggiormente: concreti, curiosi e presuntuosi; in misura minore, invece, indecisi e sognatori.

[19] E' stato svolto il 25.3.04 un incontro "Giovani, città, servizi, partecipazione", promosso da Comune di Modena, Centro Servizi Amministrativi e Consulta Provinciale degli Studenti. All'iniziativa hanno partecipato 64 studenti di alcune scuole medie superiori di Modena (in prevalenza Istituti tecnici), che si sono potuti confrontare sui risultati della ricerca con il prof. Carlo Buzzi e i ricercatori del Comune di Modena.

Tabella 4-1 Adeguatezza aggettivi per descrivere la propria generazione (% di sì)

Pensi ai giovani come lei, alla sua generazione; mi dica con un Sì o con un No se gli aggettivi che ora le propongo sono adatti a descriverla

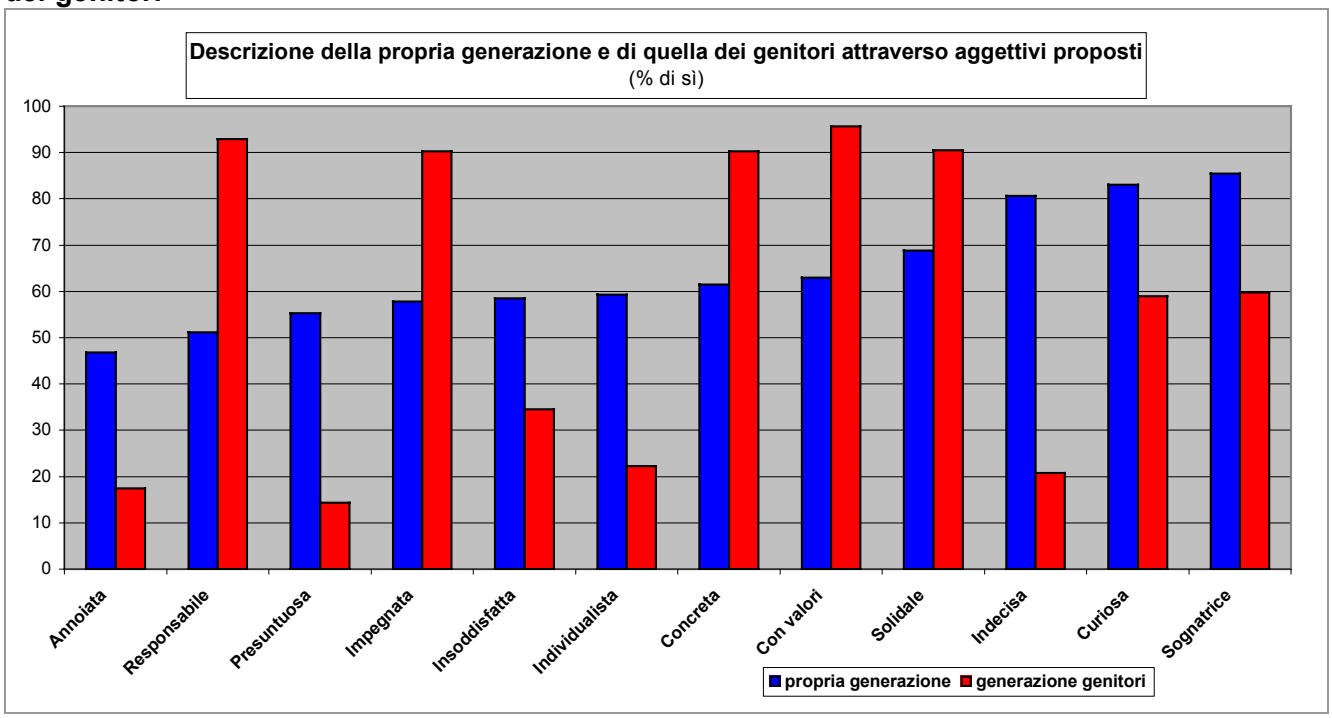
			Totale	SESSO		età accorpata			Titolo di studio		condizione occupazionale			
				F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Annoiata	si	%	46,8	48,4	45,2	35,7	53,7	49,1	36,2	54,3	44,8	54,9	45,8	57,9
Con valori	si	%	63,0	71,9	54,8	62,0	63,0	63,6	62,3	63,5	59,4	62,7	63,9	65,8
Concreta	si	%	61,5	62,0	61,1	71,9	53,7	59,9	68,3	56,7	56,4	54,9	64,3	52,6
Curiosa	si	%	83,0	81,8	84,1	75,6	85,5	86,1	80,5	84,8	89,7	90,2	80,4	81,6
Impegnata	si	%	57,8	66,1	50,0	59,3	53,7	59,4	58,1	57,5	60,6	64,7	57,0	47,4
Indecisa	si	%	80,6	81,0	80,3	74,7	81,5	83,8	74,9	84,8	81,8	74,5	80,6	84,2
Individualista	si	%	59,3	58,9	59,6	50,7	60,8	63,6	52,1	64,4	61,8	64,7	58,2	55,3
Insoddisfatta	si	%	58,5	63,8	53,6	52,5	56,8	63,4	50,3	64,4	60,0	56,9	58,2	57,9
Presuntuosa	si	%	55,3	49,5	60,6	53,8	55,1	56,3	53,9	56,2	53,9	68,6	54,4	55,3
Responsabile	si	%	51,1	58,1	44,7	51,1	46,3	54,3	52,7	50,0	50,9	49,0	52,0	42,1
Sognatrice	si	%	85,4	88,0	82,9	86,9	86,3	83,8	86,8	84,3	84,8	88,2	85,0	89,5
Solidale	si	%	68,8	76,6	61,5	68,8	67,4	69,6	70,4	67,6	67,9	68,6	69,2	65,8
Totale	n		800	384	416	221	227	352	334	466	165	51	546	38

Tabella 4-2 Adeguatezza aggettivi per descrivere la generazione dei genitori (% di sì)

E pensando alla generazione dei suoi genitori, per l'idea che si è fatto, gli stessi aggettivi sono adatti a descriverla

			Totale	SESSO		età accorpata			Titolo di studio		condizione occupazionale			
				F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Annoiata	si	%	17,4	14,6	20,0	17,2	19,8	15,9	18,0	17,0	20,0	13,7	17,0	15,8
Con valori	si	%	95,6	95,1	96,2	97,7	95,6	94,3	96,1	95,3	95,2	94,1	96,0	94,7
Concreta	si	%	90,3	90,4	90,1	90,0	87,7	92,0	91,0	89,7	92,7	98,0	89,0	86,8
Curiosa	si	%	59,0	51,0	66,3	51,6	66,1	59,1	56,9	60,5	57,6	66,7	57,1	81,6
Impegnata	si	%	90,3	91,9	88,7	94,6	88,1	88,9	92,8	88,4	90,3	94,1	89,7	92,1
Indecisa	si	%	20,8	20,6	20,9	14,5	26,4	21,0	20,7	20,8	23,0	15,7	20,3	23,7
Individualista	si	%	22,3	22,9	21,6	18,1	25,1	23,0	20,4	23,6	23,6	17,6	22,3	21,1
Insoddisfatta	si	%	34,5	33,3	35,6	28,5	37,4	36,4	31,7	36,5	29,7	33,3	35,5	42,1
Presuntuosa	si	%	14,4	12,2	16,3	9,5	19,4	14,2	12,6	15,7	12,1	23,5	14,3	13,2
Responsabile	si	%	92,9	94,3	91,6	95,0	93,0	91,5	93,7	92,3	93,3	90,2	93,2	89,5
Sognatrice	si	%	59,8	53,4	65,6	56,6	68,7	56,0	62,9	57,5	62,4	52,9	59,2	65,8
Solidale	si	%	90,5	91,9	89,2	94,1	88,1	89,8	92,8	88,8	92,1	94,1	89,6	92,1
Totale	n		800	384	416	221	227	352	334	466	165	51	546	38

Grafico 4-1 Confronto adeguatezza aggettivi per descrivere la propria generazione e quella dei genitori



Rispetto alla domanda relativa all'autodescrizione di sé come generazione, è possibile procedere ad un approfondimento attraverso un'analisi fattoriale e successivamente un'analisi tipologica; si ottiene così la definizione di alcuni gruppi in cui si articola la popolazione giovanile. Tali gruppi si definiscono e si differenziano proprio in relazione alla percezione della propria generazione.

L'analisi fattoriale tende ad individuare le componenti che sottendono e spiegano le risposte ai dodici aggettivi proposti. In questo caso vengono evidenziate quattro componenti:

1. valoriale, che vede correlate le risposte ai seguenti aggettivi o definizioni: con valori, responsabile, solidale, impegnata: dunque definizioni che richiamano aspetti valoriali, di impegno e responsabilità individuale e sociale;

2. demotivata, dove la correlazione è fra definizioni quali insoddisfazione, indecisione, noia e mancanza (correlazione negativa) di concretezza: dunque una assenza di motivazione, che può nascere dalla delusione, dall'incertezza o dalla mancanza di stimoli;

3. individualista, che correla termini come individualismo e presunzione: dunque assenza di dimensione sociale e atteggiamento fortemente incentrato su di sé;

4. progettuale, che richiama sogno e curiosità: dunque un progetto che non si basa sulla quantità di concretezza o percorribilità, ma su un atteggiamento di proposta, di intenzione, di motivazione.

Tabella 4-3 Riduzione a quattro componenti delle definizioni proposte per la propria generazione

Pensi ai giovani come lei, alla sua generazione; mi dica con un Sì o con un No se gli aggettivi che ora le propongo sono adatti a descriverla				
	Componente			
	valoriale	***demotivata***	***individualista***	***progettuale***
Con valori	0,724	-0,090	-0,128	0,047
Responsabile	0,718	-0,228	0,009	0,031
Solidale	0,690	0,068	-0,288	-0,002
Impegnata	0,480	-0,279	-0,167	0,100
Insoddisfatta	-0,052	0,731	0,178	-0,014
Indecisa	-0,089	0,662	0,288	0,129
Annoiata	-0,217	0,656	0,062	-0,058
Concreta	0,473	-0,488	0,286	0,031
Individualista	-0,079	0,226	0,747	-0,050
Presuntuosa	-0,338	0,160	0,600	0,026
Curiosa	-0,005	-0,168	0,131	0,812
Sognatrice	0,122	0,195	-0,166	0,757

(Matrice dei componenti ruotata: gli aggettivi fra loro correlati -unico colore- danno origine alle quattro componenti)

Le quattro componenti non costituiscono immediatamente quattro gruppi distinti, ma convivono. In altri termini, nella percezione che i giovani hanno della propria generazione sono presenti sia aspetti valoriali, che di demotivazione, individualismo e progettuali; è il loro combinarsi che determina le differenze fra i gruppi.
Per descrivere tale combinazione e i relativi gruppi si procede con un'analisi tipologica, la cui sintesi è riportata nella tabella che segue.

Tabella 4-4 Analisi tipologica: formazione di quattro gruppi di giovani sulla base della descrizione della propria generazione (punteggi medi totali e per gruppi)

	Totale	**indecisi**	**raccolti**	**in corsa**	**in volo**
valoriale	1,38	1,18	1,16	1,55	1,58
demotivata	1,43	1,55	1,76	1,36	1,21
individualista	1,42	1,75	1,88	1,11	1,17
progettuale	1,15	1,06	2,00	1,03	1,62

Abbiamo immaginato i quattro gruppi di giovani come se descrivessero diverse fasi rispetto ad una impresa agonistica (potrebbe essere una gara di atletica, un salto in lungo):

1. l'indecisione: perché meno presenti gli aspetti valoriali e progettuali, ma più marcati quelli di demotivazione ed individualismo;
2. il raccoglimento: che ha caratteristiche analoghe al gruppo precedente, ma si differenzia per un più marcato aspetto progettuale, dunque una fase di concentrazione dove convivono demotivazione e progettualità, qualcosa che tiene ancorati e qualcosa che spinge a partire;
3. la corsa: dove gli aspetti valoriali sono più marcati, dove c'è meno spazio per demotivazione e progetto, come se occorresse realizzare ciò che si è messo in campo, senza ridiscuterlo o aggiungere nuovi progetti: insomma si è in corsa, occorre arrivare al traguardo;
4. il volo: che assomiglia al gruppo precedente ma aggiunge anche nuova progettualità, vi è già l'impegno per una nuova impresa, realizzare ciò che è in corso e rilanciare più in avanti, più in alto.

Il gruppo più numeroso è quello che descrive la propria generazione sul piano dell'indecisione; tuttavia oltre la metà degli intervistati si raccoglie nei due gruppi che vedono la propria generazione prevalentemente in corsa o in volo, quindi con una caratterizzazione positiva.

Coloro che si definiscono di più come "raccolti" sono più concentrati nella fascia d'età 15-17 anni dove è più probabile la convivenza di demotivazione e progettualità.

Il volo è più tipico della fascia d'età superiore a 17 anni e fra chi ha una scolarità più alta.

La minore indecisione caratterizza i disoccupati o coloro che sono in cerca di prima occupazione, i maschi piuttosto che le femmine.

Tabella 4-5 Composizione totale dei gruppi e incrocio con le caratteristiche socioanagrafiche

		Totale	F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato/a	Disoccupato, in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
indecisi	n	354	187	167	95	101	158	148	206	75	19	242	18
	%	**44,5**	**48,8**	**40,4**	**43,4**	**44,5**	**45,1**	**44,6**	**44,4**	**45,5**	**37,3**	**44,6**	**47,4**
raccolti	n	17	12	5	11	1	5	12	5	3		14	
	%	**2,1**	**3,1**	**1,2**	**5,0**	**0,4**	**1,4**	**3,6**	**1,1**	**1,8**		**2,6**	
in corsa	n	309	130	179	87	89	133	135	174	68	26	201	14
	%	**38,8**	**33,9**	**43,3**	**39,7**	**39,2**	**38,0**	**40,7**	**37,5**	**41,2**	**51,0**	**37,1**	**36,8**
in volo	n	116	54	62	26	36	54	37	79	19	6	85	6
	%	**14,6**	**14,1**	**15,0**	**11,9**	**15,9**	**15,4**	**11,1**	**17,0**	**11,5**	**11,8**	**15,7**	**15,8**
Totale		796	383	413	219	227	350	332	464	165	51	542	38
%		100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

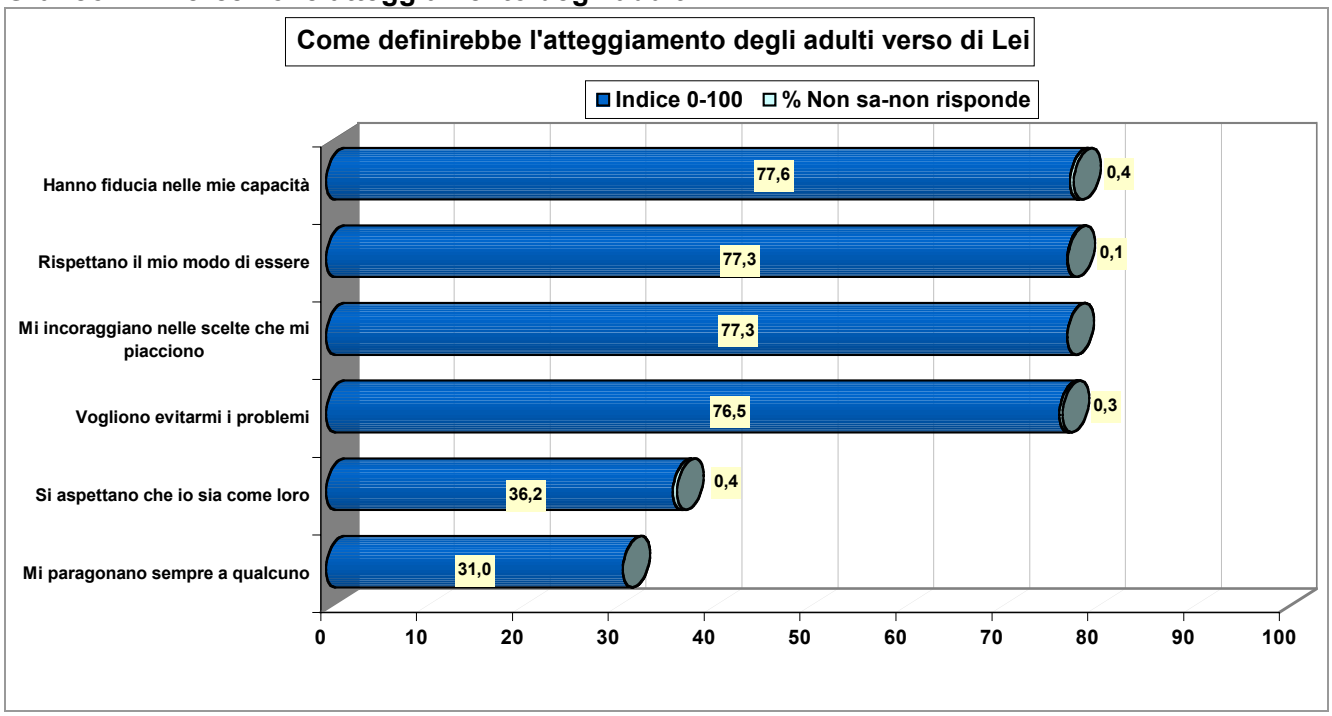
4.2 La percezione dell'atteggiamento degli adulti

In connessione con i dati relativi alla rappresentazione degli adulti, la descrizione del loro atteggiamento nei confronti dei giovani risulta all'insegna del rispetto e della fiducia.

I giovani dichiarano (indice sintetico 0-100 superiore a 75) che gli adulti hanno fiducia nelle loro capacità, rispettano il modo di essere dei giovani, incoraggiano nelle loro scelte e vogliono evitare problemi ai ragazzi. Emerge un quadro positivo dal punto di vista giovanile, che descrive una generazione adulta molto attenta ai giovani e a sostenerli in percorsi di autonomia e indipendenza. Si potrebbe obiettare che non è educativo volere evitare i problemi, nel senso che i giovani dovrebbero fare fronte, nel processo di autonomizzazione, anche alle situazioni problematiche che comunque esistono e sono inevitabili. Questa argomentazione ha un suo valore e in questo contesto il "vogliono evitarmi problemi", può essere inteso come percezione da parte dei giovani di protezione, come atteggiamento complessivo di cura e attenzione degli adulti.

Accanto a queste definizioni di rispetto e fiducia, ne emergono altre che segnalano probabilmente difficoltà nei rapporti. Queste sfere riguardano le aspettative degli adulti nei confronti dei giovani. Con un indice oltre 30 gli intervistati evidenziano come gli adulti si aspettino una corrispondenza univoca da parte dei giovani e come gli adulti pongano sempre i giovani in relazione con altri. "Si aspettano che sia come loro" e "mi paragonano sempre a qualcuno" presuppone un atteggiamento di non attenzione alla persona del giovane, con la sua specificità e unicità. In questo caso il giovane percepisce uno stimolo a conformarsi a qualcun'altro con una drastica riduzione nella ricerca d'identità e di modelli diversi a cui ispirarsi e identificarsi. La ricerca personale e autonoma verso l'indipendenza è limitata.

Grafico 4-2 Percezione atteggiamento degli adulti



Interessante notare che non si rilevano particolari differenze nel campione. Si può segnalare che: a) i ragazzi più giovani (15-17 anni) e gli studenti lavoratori evidenziano più degli altri di sentirsi sempre paragonati a qualcuno; b) coloro che sono senza lavoro e (ancora) gli studenti lavoratori testimoniano più degli altri come ci si aspetti da loro di essere come gli adulti.

Tabella 4-6 Percezione atteggiamento degli adulti

Come definirebbe l'atteggiamento degli adulti verso di lei:

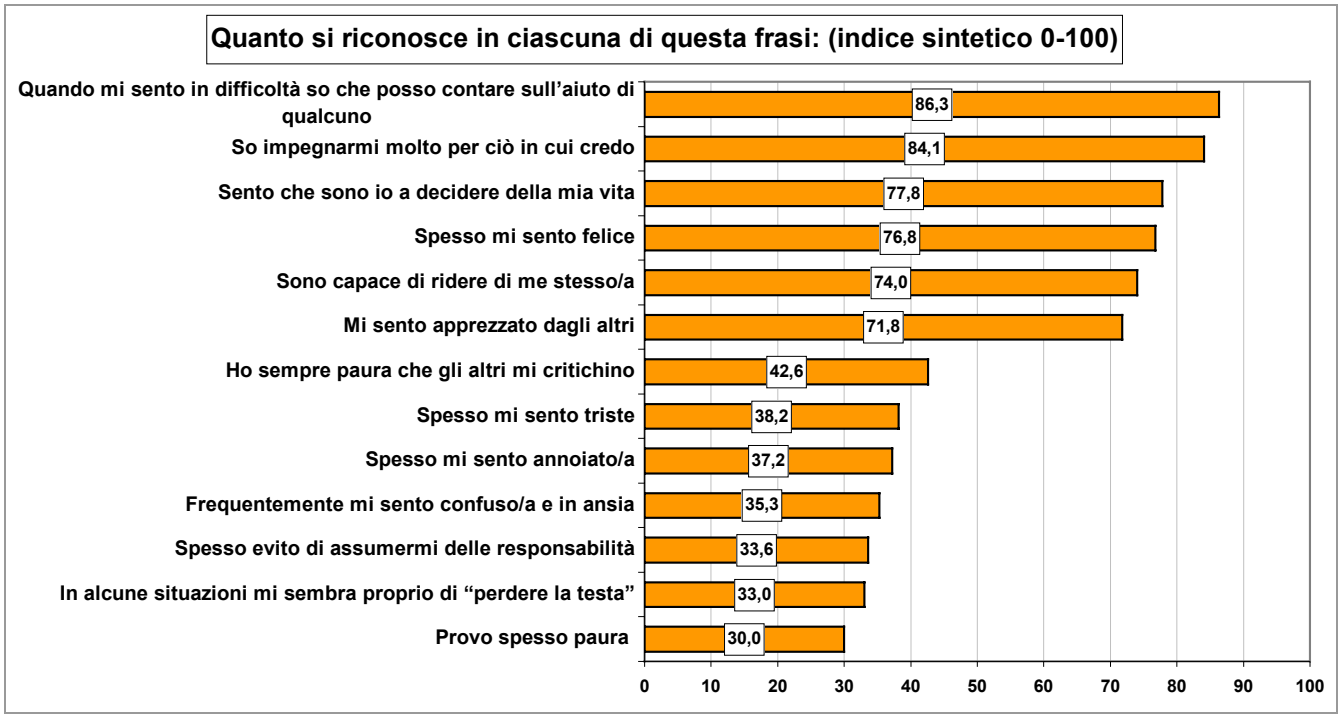
Indice sintetico 0-100	Totale	SESSO		età			Titolo di studio		condizione occupazionale			
		F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/ in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Hanno fiducia nelle mie capacità	**77,6**	77,4	77,9	77,1	78,6	77,3	77,3	77,9	77,6	75,5	77,9	76,5
Mi incoraggiano nelle scelte che mi piacciono	**77,3**	77,8	76,8	77,1	77,8	77,0	76,9	77,5	77,7	77,3	77,2	76,4
Mi paragonano sempre a qualcuno	**31,0**	30,4	31,5	37,9	28,4	28,3	34,3	28,6	29,4	31,9	30,7	40,3
Rispettano il mio modo di essere	**77,3**	78,4	76,2	76,2	79,1	76,7	76,0	78,1	76,7	75,4	77,8	73,9
Vogliono evitarmi i problemi	**76,5**	76,1	76,9	81,1	75,5	74,3	79,3	74,5	77,5	77,9	76,6	69,4
Si aspettano che io sia come loro	**36,2**	33,0	39,2	34,9	33,4	38,8	36,1	36,3	39,9	45,3	32,8	56,8

Dunque adulti che incoraggiano, rispettano e sostengono i giovani, a volte fin troppo protettivi.
Un rapporto che andrebbe approfondito anche in successive occasioni, perché apparentemente troppo positivo, scarsamente dialettico, poco caratterizzato da quel grado di scontro che aiuta a differenziarsi fra persone e fra generazioni.

4.3 Percezione di sé e rapporto con gli altri

Il contesto sociale in cui si trovano a vivere i giovani modenesi soprattutto nel rapporto con gli adulti è stato descritto dalla maggioranza dei giovani in termini positivi e di questo si trova conferma nella descrizione di sé e nelle relazioni con gli altri, come risulta anche nel I capitolo a cura dell'Istituto Iard.

Grafico 4-3 Percezione di sé



Infatti per la maggioranza dei giovani prevalgono descrizioni di situazioni favorevoli:

- quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno (86,3 - indice sintetico 0-100);
- so impegnarmi molto per ciò in cui credo (84,1);
- sento che sono io a decidere della mia vita (77,8);
- spesso mi sento felice (76,8);
- sono capace di ridere di me stesso/a: (74,0);
- mi sento apprezzato dagli altri (71,8).

Si può notare una condizione ampia, anche se non interamente generalizzata, di benessere con se stessi e con gli altri. Dall'analisi più dettagliata non si evincono differenze particolarmente significative; sono i giovani che non lavorano che si sentono più degli altri di decidere della propria vita, ma nello stesso tempo si sentono meno apprezzati dagli altri e trovano maggiori difficoltà nell'avere aiuto da qualcuno.

A questa condizione descritta in termini di equilibrio e relazioni rassicuranti, ne viene raffigurata un'altra nella quale prevale inquietudine emotiva e un rapporto con gli altri più problematico:

- ho sempre paura che gli altri mi critichino (42,6);
- spesso mi sento triste (38,2);
- spesso mi sento annoiato (37,2);
- frequentemente mi sento confuso/a e in ansia (35,3);
- spesso evito di assumermi delle responsabilità (33,6);
- in alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa" (33);
- provo spesso paura (30).

Dall'analisi più dettagliata, si evidenza come i ragazzi più giovani si sentano più degli altri annoiati e si assumano meno responsabilità; i giovani senza lavoro si sentano più tristi, più annoiati, più confusi e in ansia e più criticati. Gli studenti lavoratori provano più spesso paura, gli sembra di perdere la testa, si sentono maggiormente confusi e criticati.

Tabella 4-7 Percezione di sé

Quanto si riconosce in ciascuna di questa frasi:

Indice sintetico 0-100	Totale	SESSO		età			Titolo di studio		condizione occupazionale			
		F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Spesso mi sento annoiato/a	**37,2**	37,5	36,9	43,1	35,6	34,4	40,3	34,9	35,3	45,7	36,9	38,5
Spesso mi sento triste	**38,2**	40,6	35,9	38,5	39,8	36,9	38,8	37,7	35,8	43,8	38,0	42,9
In alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa"	**33,0**	35,1	31,1	34,6	34,3	31,1	35,6	31,2	32,8	37,8	32,0	41,2
Provo spesso paura	**30,0**	34,1	26,2	30,4	33,3	27,7	29,2	30,6	27,0	32,6	30,4	35,0
Sono capace di ridere di me stesso/a	**74,0**	76,7	71,4	71,3	74,6	75,3	71,0	76,2	74,5	71,4	73,8	78,2
Frequentemente mi sento confuso/a e in ansia	**35,3**	38,7	32,2	36,9	37,8	32,8	36,3	34,6	32,4	41,7	34,9	45,6
Spesso mi sento felice	**76,8**	76,6	77,0	79,8	78,6	73,8	80,2	74,4	76,9	77,3	76,7	77,4
Spesso evito di assumermi delle responsabilità	**33,6**	29,3	37,7	39,4	34,1	29,7	37,5	30,8	28,0	34,5	35,5	29,7
So impegnarmi molto per ciò in cui credo	**84,1**	84,4	83,7	84,6	84,4	83,5	85,9	82,8	83,7	83,1	84,3	83,4
Sento che sono io a decidere della mia vita	**77,8**	76,8	78,6	76,4	80,1	77,1	77,6	77,8	78,4	83,2	77,0	79,1
Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno	**86,3**	89,2	83,6	87,7	86,7	85,1	87,5	85,4	84,7	79,8	87,5	85,2
Mi sento apprezzato dagli altri	**71,8**	73,8	69,8	70,3	73,9	71,3	71,7	71,8	73,8	66,2	71,6	72,2
Ho sempre paura che gli altri mi critichino	**42,6**	42,5	42,7	42,0	47,4	39,9	42,3	42,9	37,7	48,4	43,0	50,0

Da sottolineare come non emergano differenze significative tra maschi e femmine, anche se su alcuni aspetti i risultati sono in sintonia con quelli dell'indagine nazionale nella quale si afferma: "Nel descriversi le ragazze dichiarano in misura maggiore dei coetanei di sentirsi preda di un senso di confusione e di ansia (...), di sentimenti di tristezza (...), e di paura (...)" [20].

In questo caso l'analisi fattoriale riduce a tre componenti principali i 13 item della domanda (così come si evidenzia nella tabella che segue). Tali componenti sono (si riprende qui la terminologia utilizzata nella ricerca nazionale IARD[21]):

[20] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit.*, pag.59.

[21] C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit.*, pag.59

1. inquietudine emotiva
2. senso di connessione con il contesto relazionale
3. senso di padronanza rispetto alla propria vita

Tabella 4-8 Riduzione a tre componenti delle definizioni proposte per la percezione di sé

	inquietudine emotiva	senso di connessione con contesto relazionale	senso di padronanza rispetto alla propria vita
Frequentemente mi sento confuso/a e in ansia	0,791	-0,050	0,008
Spesso mi sento triste	0,723	-0,260	-0,027
Provo spesso paura	0,698	-0,073	0,052
In alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa"	0,613	-0,095	0,082
Spesso mi sento annoiato/a	0,607	-0,211	-0,232
Ho sempre paura che gli altri mi critichino	0,601	0,139	-0,104
Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno	-0,058	0,710	-0,001
Spesso mi sento felice	-0,108	0,682	0,142
Mi sento apprezzato dagli altri	-0,188	0,559	0,304
So impegnarmi molto per ciò in cui credo	-0,038	0,226	0,683
Spesso mi assumo delle responsabilità	-0,395	-0,290	0,602
Sento che sono io a decidere della mia vita	-0,027	0,453	0,456
Sono capace di ridere di me stesso/a	0,193	0,197	0,411

(Matrice dei componenti ruotata: gli aggettivi fra loro correlati -unico colore- danno origine alle tre componenti)

Il fattore che registra il valore medio più alto (indice 0-100) è il senso di connessione con il contesto relazionale (78,3); segue il senso di padronanza rispetto alla propria vita (75,5), infine l'inquietudine emotiva (36,1).

Tabella 4-9 Incrocio media fattori con principali variabili socioanagrafiche

		SESSO		età accorpata			titolo studio		condizione occupazionale			
	Totale	F	M	15-17 ANNI	18-20 ANNI	21-24 ANNI	scolarità inferiore	scolarità superiore	occupato/a	disoccupato/in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
inquietudine emotiva	**36,1**	38,1	34,2	37,6	38,0	33,8	37,1	35,3	33,5	41,7	35,9	42,2
senso di connessione con contesto relazionale	**78,3**	79,8	76,8	79,2	79,7	76,7	79,8	77,2	78,5	74,4	78,6	78,2
senso di padronanza rispetto alla propria vita	**75,5**	77,2	74,0	73,2	76,3	76,5	74,2	76,4	77,0	75,8	74,9	77,8

Le differenze fra i sottocampioni sono all'interno di scarti non molto accentuati; in ogni caso non si modifica mai (ad esclusione della condizione di disoccupati/in cerca di prima occupazione) la gerarchia dei tre fattori.

Nonostante differenze piuttosto contenute, si possono sottolineare alcune tendenze:

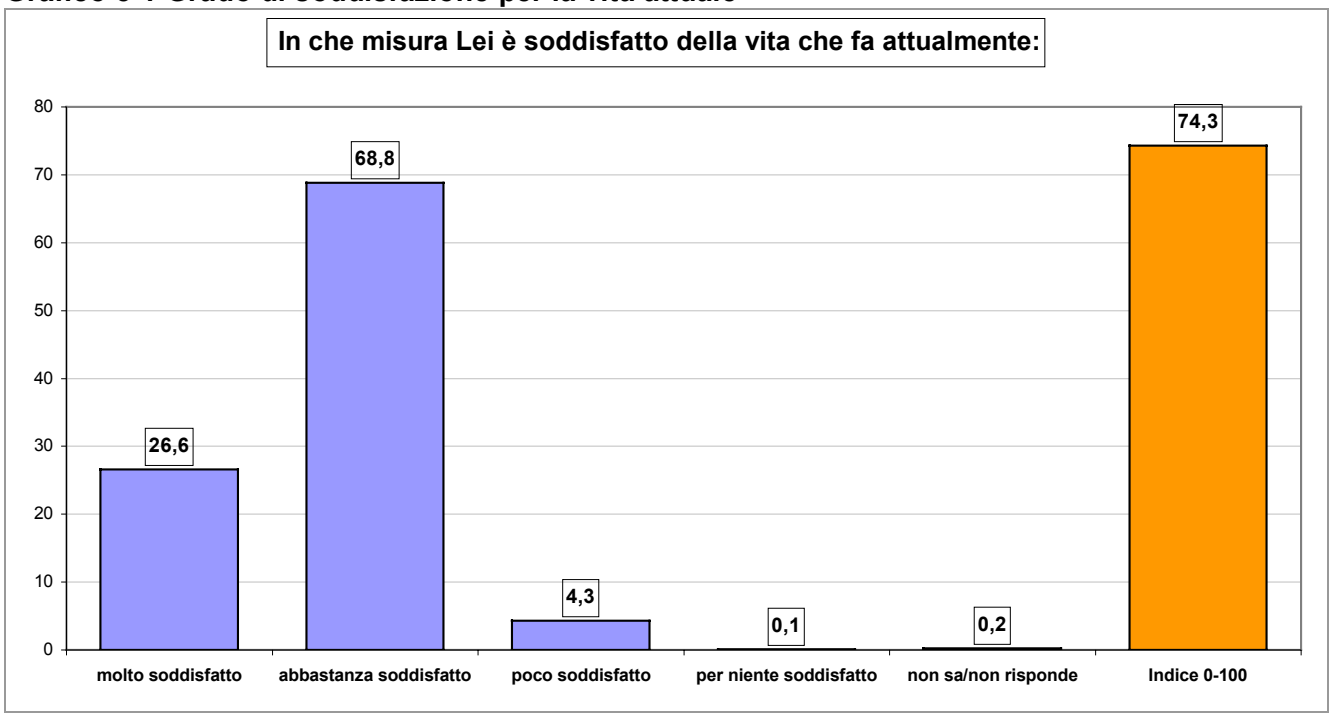
a. **L’inquietudine emotiva** è più marcata dalle femmine, tende a calare al crescere dell’età, è più bassa fra gli occupati;
b. **Il senso di padronanza rispetto alla propria vita** è più forte fra le femmine, cresce al crescere dell’età, è più marcato fra chi svolge un’occupazione (occupati e studenti lavoratori);
c. **Il senso di connessione con il contesto relazionale** è più accentuato fra le femmine, cala nell’età più alta, è meno marcato fra chi è in cerca di occupazione.

5 Vivere a Modena: appartenenza, giudizi, attese

5.1 Il grado di soddisfazione per la vita attuale

La grande maggioranza (95,4%) dei giovani modenesi è soddisfatta della vita che sta conducendo. La percentuale indicata raggruppa le risposte “molto soddisfatto” (26,6%) e “abbastanza soddisfatto” (68,8%).

Grafico 5-1 Grado di soddisfazione per la vita attuale



Questa estesa soddisfazione è ulteriormente confermata dalla percentuale che indica la completa insoddisfazione (0,1%). Chi è poco soddisfatto è il 4,3% e non risponde o non sa lo 0,3%. Meno soddisfatti sono quelli senza lavoro, quelli più soddisfatti i ragazzi più giovani (15-17 anni). Interessante notare che tra i giovani senza lavoro i livelli di insoddisfazione non sono così marcati; ciò può essere spiegato riprendendo alcuni comportamenti della modernità, in particolare:

condizioni familiari che consentono di poter rinviare l’ingresso nel mondo del lavoro;
un tessuto economico che consente aspettative di rapido inserimento lavorativo.

Questo atteggiamento viene anche confermato dalle risposte date alle attese per il futuro.

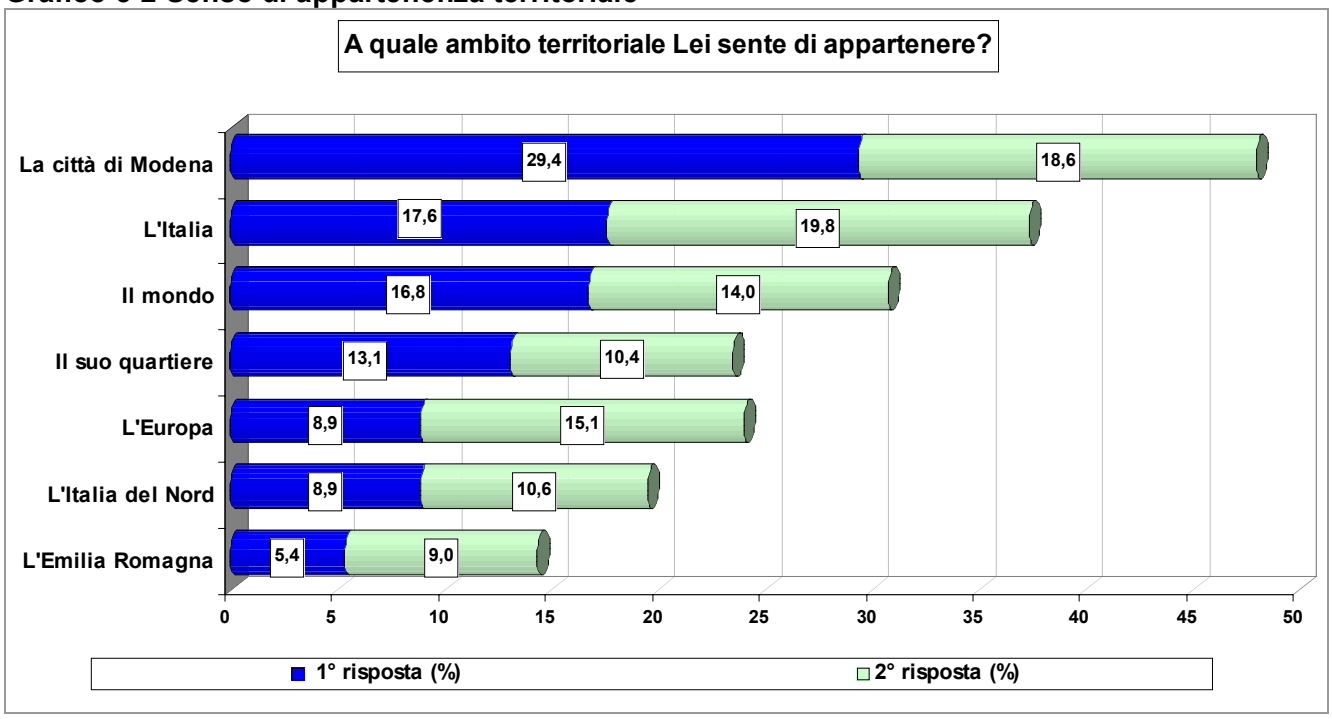
Dal confronto con le altre realtà territoriali (vedi seconda parte), quello che emerge è il minore livello di insoddisfazione tra i giovani modenesi.

5.2 Cittadini di Modena e cittadini del Mondo

I contenuti sul senso di appartenenza saranno affrontati anche nella seconda parte.

Rispetto al senso di appartenenza, il campione di giovani modenesi intervistato delinea questa classifica: 1. la città di Modena, 2. l'Italia, 3. il mondo, 4. il quartiere di residenza, 5. l 'Europa, 6. l'Italia del Nord, 7. l'Emilia Romagna.

Grafico 5-2 Senso di appartenenza territoriale



Le percentuali di risposta mettono in evidenza una classifica nella quale Modena risulta chiaramente al primo posto in ordine di importanza nel definire un contesto di identificazione

Nell'ambito dei sottocampioni le differenze più significative sono:

- i maschi più delle femmine indicano Modena e l'Italia; le femmine più dei maschi indicano il mondo e il quartiere di residenza;

- i ragazzi più giovani (15-17 anni) sono più legati al loro quartiere e considerano meno l'Italia. I ragazzi di 18-20 anni si sentono più modenesi e italiani rispetto agli altri;

- coloro che sono disoccupati o in cerca di occupazione mettono più in rilievo la loro appartenenza all'Italia (che è al primo posto) e all'Europa; stesso discorso vale per gli studenti-lavoratori.

Tabella 5-1 Senso di appartenenza territoriale

A quale ambito territoriale lei si sente di appartenere (Multipla)

		Totale	SESSO		età			scolarità		condizione occupazionale			
			F	M	15-17	18-20	21-24	inferiore	superiore	occupato	disoccupato/ in cerca di 1° occupazione	studente	studente lavoratore
Il suo quartiere	%	**23,5**	33,3	14,4	38,0	17,6	18,2	31,1	18,0	17,0	23,5	26,4	10,5
La città di Modena	%	**48,0**	41,7	53,8	43,9	53,7	46,9	49,7	46,8	52,7	39,2	47,6	44,7
L'Emilia Romagna	%	**14,4**	14,1	14,7	15,4	14,5	13,6	13,5	15,0	15,2	9,8	14,7	13,2
L'Italia del Nord	%	**19,5**	19,0	20,0	21,3	19,8	18,2	18,0	20,6	12,7	17,6	22,0	15,8
L'Italia	%	**37,4**	31,3	43,0	24,4	45,8	40,1	31,4	41,6	44,2	43,1	34,1	47,4
L'Europa	%	**24,0**	19,8	27,9	19,5	24,7	26,4	21,6	25,8	22,4	31,4	22,5	42,1
Il mondo	%	**30,8**	38,0	24,0	33,0	22,9	34,4	30,2	31,1	31,5	33,3	30,6	26,3
Tot. Casi		**800**	384	416	221	227	352	334	466	165	51	546	38
Tot. Risposte		**1580**	757	823	432	452	696	653	927	323	101	1080	76

I primi tre ambiti sono gli stessi indicati dall'indagine nazionale[22], anche se in quest'ultima non compaiono nella domanda l'Italia del Nord e il quartiere di residenza. Le tendenze sono le stesse, a livello nazionale, a partire dal 1983; solo nel 1992 l'Italia risultò al primo posto nella graduatoria.

Nell'indagine condotta a Modena nel 1998 su un campione di giovani studenti di 18-19 anni, la graduatoria vedeva sempre al primo posto Modena e al secondo l'Italia, mentre al terzo posto il quartiere, poi il mondo, l'Italia del Nord, l'Europa e infine l'Emilia Romagna. Le conclusioni a cui arrivavano i ricercatori era che "l'identità e l'appartenenza territoriale sono ormai il frutto di un complesso bricolage in cui localismo e cosmopolitismo si alternano senza soluzione di continuità"[23].

I dati evidenziano una gerarchia, una molteplicità di appartenenze. Localismo e cosmopolistismo si confrontano, si rincorrono, si mescolano.
Quali significati attribuiscono al loro senso di appartenenza sarebbe utile e interessante approfondire attraverso confronti e indagine qualitative.

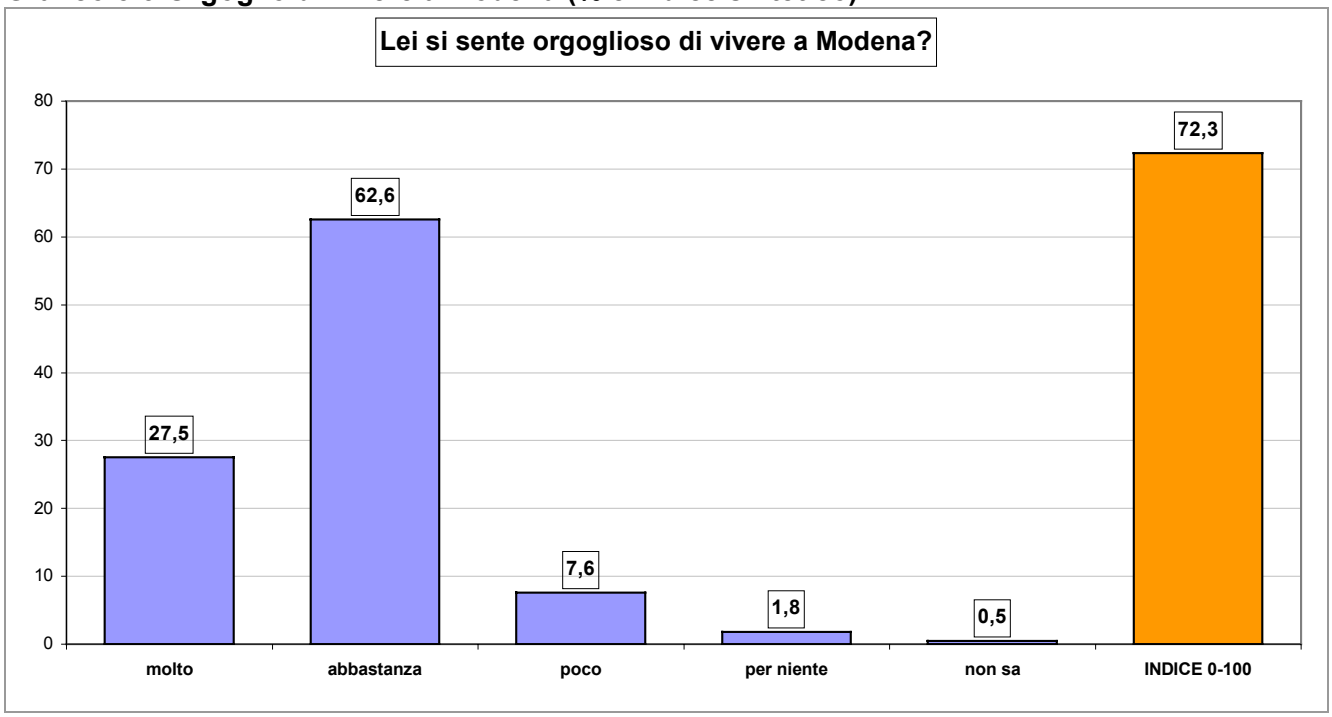
[22] I.Diamanti, *L'appartenenza territoriale: la generazione indifferente*, in C.Buzzi, A.Cavalli, A.de Lillo, (a cura di), *op. cit*, pag.339.

[23] S.Bertoldi e R.Grassi, *Il contesto locale*, in IARD, *I giovani e l'Amministrazione comunale di Modena*, 1999 (pag.110).
Questa indagine ha riguardato un campione di 688 studenti frequentanti il quarto e quinto anno delle scuole medie superiori di Modena. E' stato utilizzato un questionario che gli studenti hanno compilato in classe sotto la guida di una rilevatrice.

5.3 L'orgoglio di vivere a Modena

Abitare a Modena è ragione di vanto per la maggior parte degli intervistati (90,1%, di cui 27,5% molto e 62,6% abbastanza).

Grafico 5-3 Orgoglio di vivere a Modena (% e indice sintetico)



Questo conferma il dato precedente di Modena come primo ambito di appartenenza territoriale. Non si registrano particolari differenze, se non che i maschi (32,5%) si sentono molto più orgogliosi delle femmine (22,1%).
In un quadro così dichiaratamente pronunciato sul versante della positività, va comunque segnalato che circa 10 giovani su 100 sono poco o per nulla orgogliosi di Modena, segno che la prospettiva di questi ragazzi denota una criticità che va raccolta e affrontata.

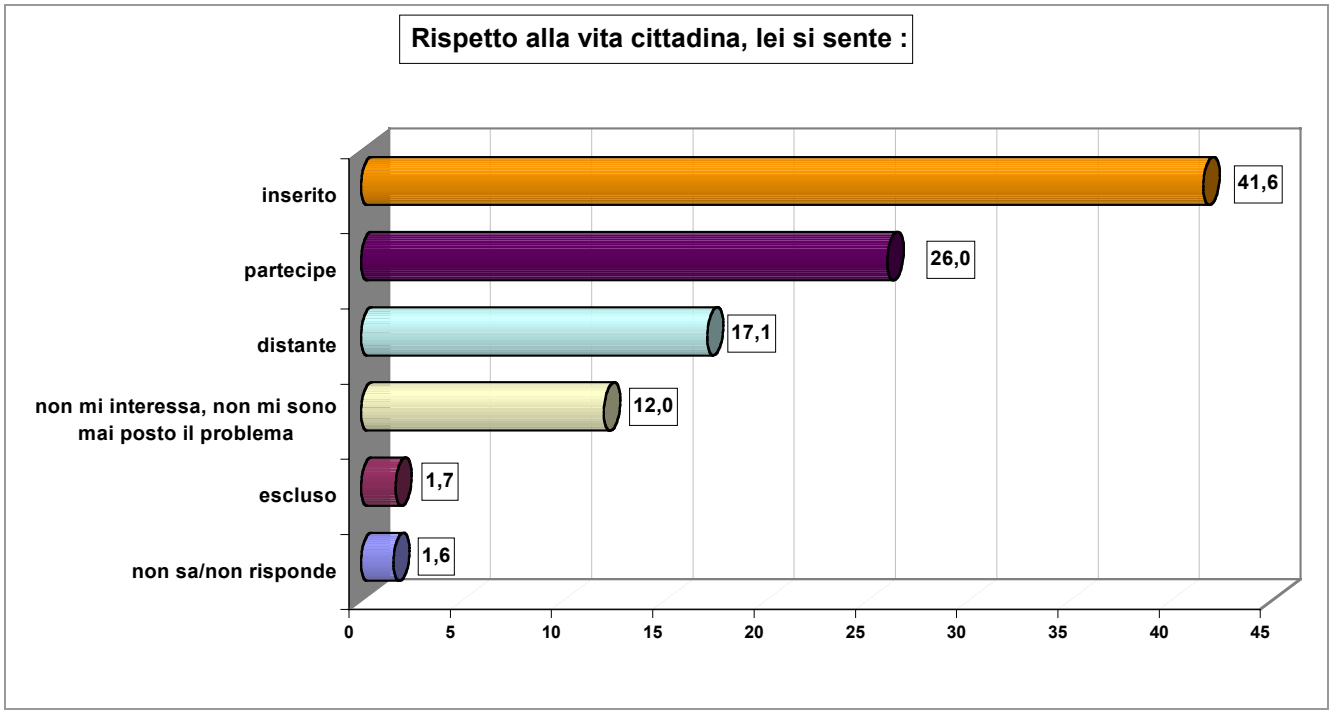
In confronto con i dati emersi dalla precedente indagine modenese[24], il livello di orgoglio aumenta di oltre 10 punti percentuali passando dal 79% (molto + abbastanza) al 90,1% attuale, e decrescendo il livello di poco o per niente orgoglio dal 21% al 9,4%.

[24] S.Bertoldi e R.Grassi, *op.cit.* (pag.111).

5.4 Il senso di inclusione nella vita cittadina

Il senso della domanda è quello di indagare sulla percezione dell'inclusione/esclusione che i giovani hanno alla vita della città.
La città presenta una grande varietà di contesti di comunicazione in cui i giovani possono essere coinvolti oltre alla famiglia: scuola, lavoro, gruppi amicali, parrocchie, polisportive, ambiti culturali, servizi, ecc. La domanda rileva, dal punto di vista dei ragazzi, il loro grado di vicinanza complessivo alla molteplicità dei contesti di vita.

Grafico 5-4 Senso di inclusione nella vita cittadina



Il quadro che ne emerge è che nella loro maggioranza i giovani si sentono inseriti (41,6%) o partecipi (26%), con un rimando positivo rispetto alla capacità della città di offrire socializzazione e partecipazione. Guardando alle differenze significative, le ragazze si sentono più inserite dei maschi.
A fronte di questo dato sicuramente positivo, è necessario evidenziare che il 17,1% si sente distante e l'1,6% escluso. Sentirsi distante lo si può intendere come percezione di chi considera le occasione della città non in grado di rispondere alle esigenze e agli interessi. Ancora, può significare pretendere altro che la città non offre; ovvero un atteggiamento di critica all'esistente considerato al di sotto delle aspettative e che stimola la città a perseguire nuove prospettive e impegni di innovazione.

Prendendo in considerazione in modo più analitico i dati, appare che coloro che non hanno un lavoro, si sentono meno inseriti, distanti e più esclusi (e questo poteva essere un dato abbastanza scontato), anche se, come si è visto in precedenza, ciò non intacca i livelli di soddisfazione per le condizioni di vita. Infine il 12% dei giovani si dice non interessato o dichiara di non essersi posto il problema. Chi risponde in questo modo sono maggiormente i giovani tra i 18 e i 20 anni.

Un confronto operato con una precedente ricerca[25], rileva una differenza nella distribuzione di risposte relative a "mi sento partecipe" che presentava il valore di 38,6 e "mi sento incluso" con il 31,8%. Se però si sommano le due percentuali il risultato è 70,4% che è quasi pari al 67,6% della

[25] Ricerca su progetto europeo Agenda 21 (indicatore A1): soddisfazione dei cittadini rispetto alla comunità, Eurocities, 2002; www.comune.modena.it

nostra indagine. Questo conferma una coerenza di risultati in due indagini condotte una ad un anno di distanza dall'altra, anche se nella precedente la fascia d'età è 16-24 anni.

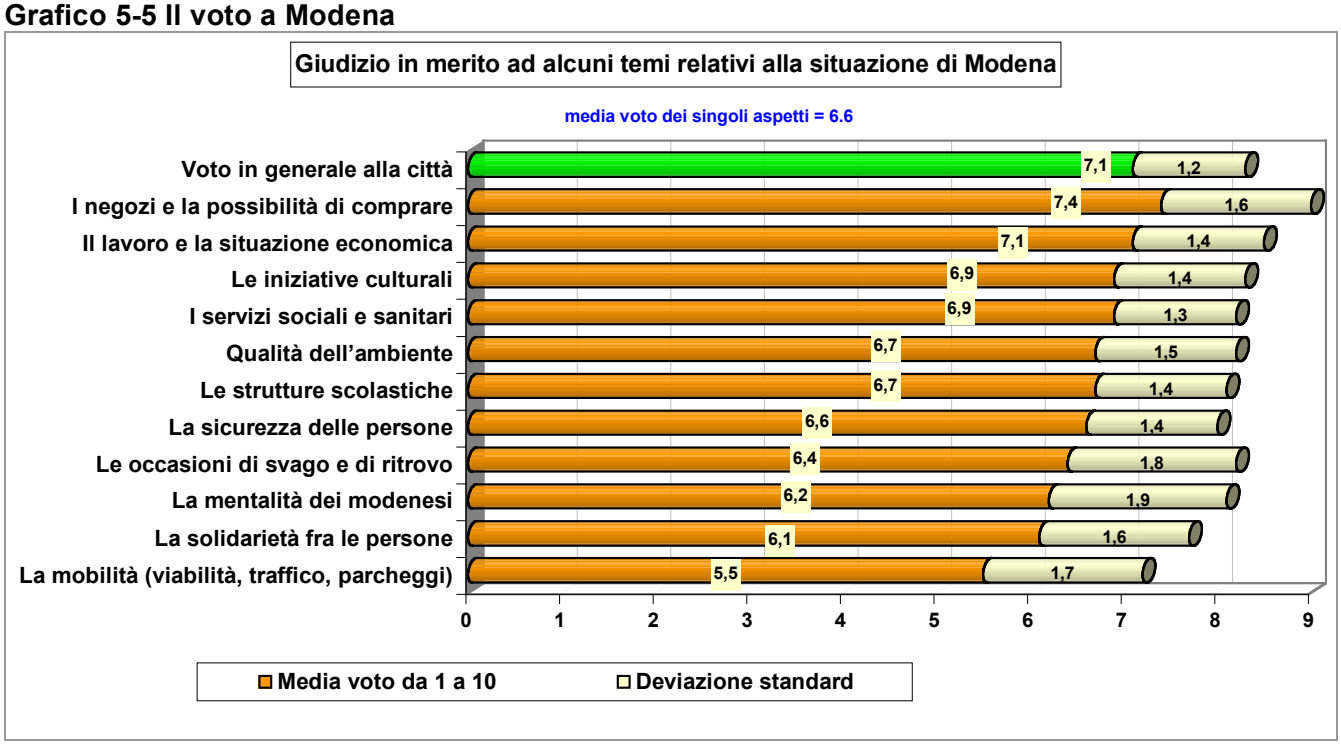
Tabella 5-2 Senso di inclusione nella vita cittadina – confronto con i risultati di una precedente ricerca condotta a Modena

	2003 GIOVANI	2002 eurocities A21	
Rispetto alla vita cittadina, lei si sente (%)	Totale	Totale popolazione modenese	fascia età 16-24
escluso	1,6	4	2,3
distante	17,1	14,8	14,8
inserito	41,6	46,3	31,8
partecipe	26,0	23	38,6
Non sa/non risponde	1,6	3,1	2,3
non mi interessa, non mi sono mai posto il problema	12,0	8,8	10,2
Tot. n	800	1008	88
tot. %	100	100	100

5.5 Come i giovani valutano la città

Una domanda del questionario telefonico ha indagato sul giudizio su alcuni temi relativi alla città, chiedendo di attribuire un voto da 1 a 10. Questi contenuti sono trattati nel corso della seconda parte. In questa sede si presentano un grafico riassuntivo con i voti ottenuti dalle singole voci e una mappa sulle percezioni.

Grafico 5-5 Il voto a Modena



Preme in questa sede evidenziare i seguenti aspetti:

- Ai primi posti nella valutazione positiva vi sono due aspetti economici (negozi e lavoro) e due aspetti sociali (cultura e servizi). È una caratteristica che si ritrova spesso nelle ricerche rivolte ai cittadini modenesi, e che si articola su un binario che vede paralleli individualismo e socialità, dimensione personale e collettiva, come se tale parallelismo fosse proprio uno degli elementi distintivi di questa realtà;

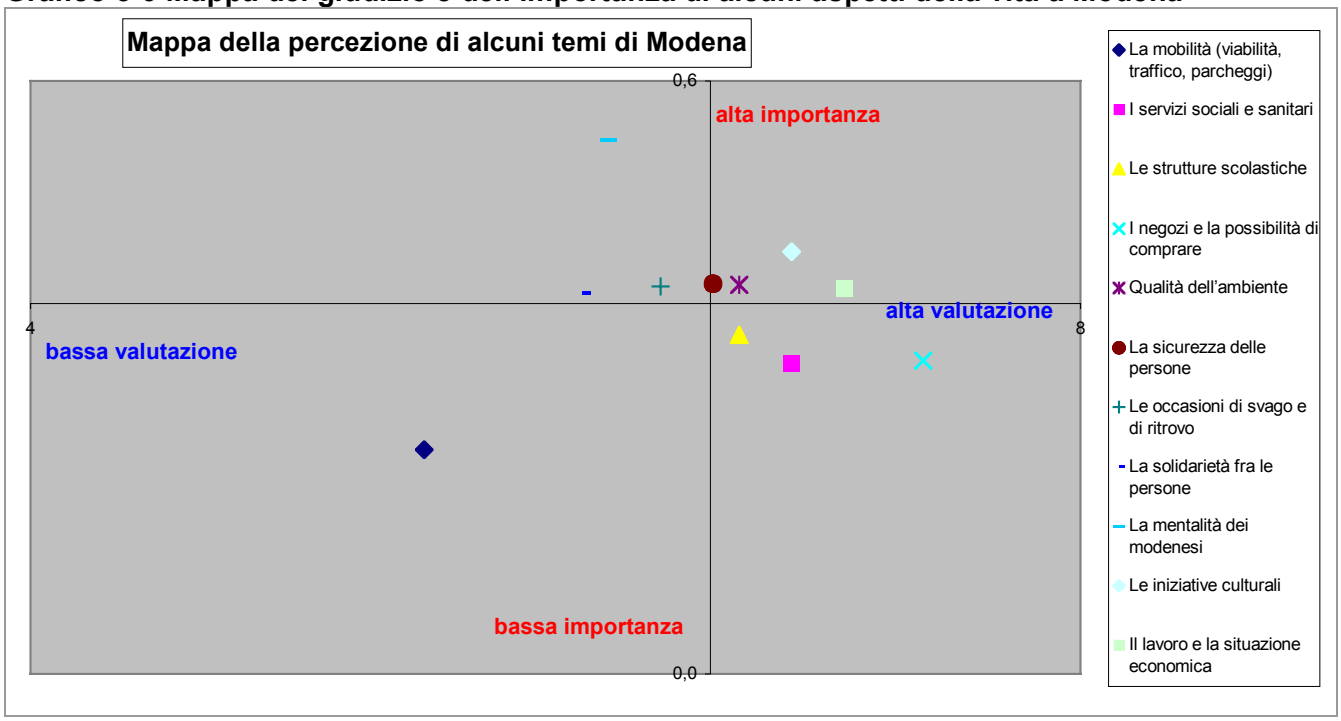
- La valutazione sulla mobilità è particolarmente influenzata dalla variabile dell'età: più l'età si alza più il giudizio è negativo. Anche in questo caso si trova conferma in una precedente ricerca svolta dall'Amministrazione comunale[26] laddove si evidenziava come, con il crescere dell'età ed il cambio di condizione occupazionale, il muoversi modifica la propria natura da elemento di libertà a elemento di necessità, da libera scelta a costrizione. Quando è libera scelta la valutazione sulla mobilità è più positiva, come se le difficoltà costituissero un piccolo prezzo alla libertà; quando è costrizione le difficoltà concorrono ad accentuare il giudizio negativo;

- La media del voto complessivo alla città (7,1) è superiore alla media voto dei singoli aspetti (6,6); in altre parole il voto complessivo è superiore al voto analitico. Ciò significa che non tutti i singoli aspetti concorrono allo stesso modo nel comporre il voto totale, oppure che vi sono altri aspetti (qui non esaminati) che influiscono particolarmente e positivamente sul voto alla città.

[26] Indagine sulla percezione della sicurezza stradale a Modena, 2002

È possibile riassumere in una mappa le due domande che chiedevano un voto a Modena (un voto analitico per diversi aspetti della vita cittadina e un voto sintetico, d'insieme sulla città). Sull'asse orizzontale vengono riportati i voti sui singoli aspetti considerati; su quello verticale viene riportata la correlazione fra singolo aspetto e voto d'insieme alla città: più la correlazione è marcata, più è alto il grado di importanza che quell'aspetto ha sul voto totale.

Grafico 5-6 Mappa del giudizio e dell'importanza di alcuni aspetti della vita a Modena



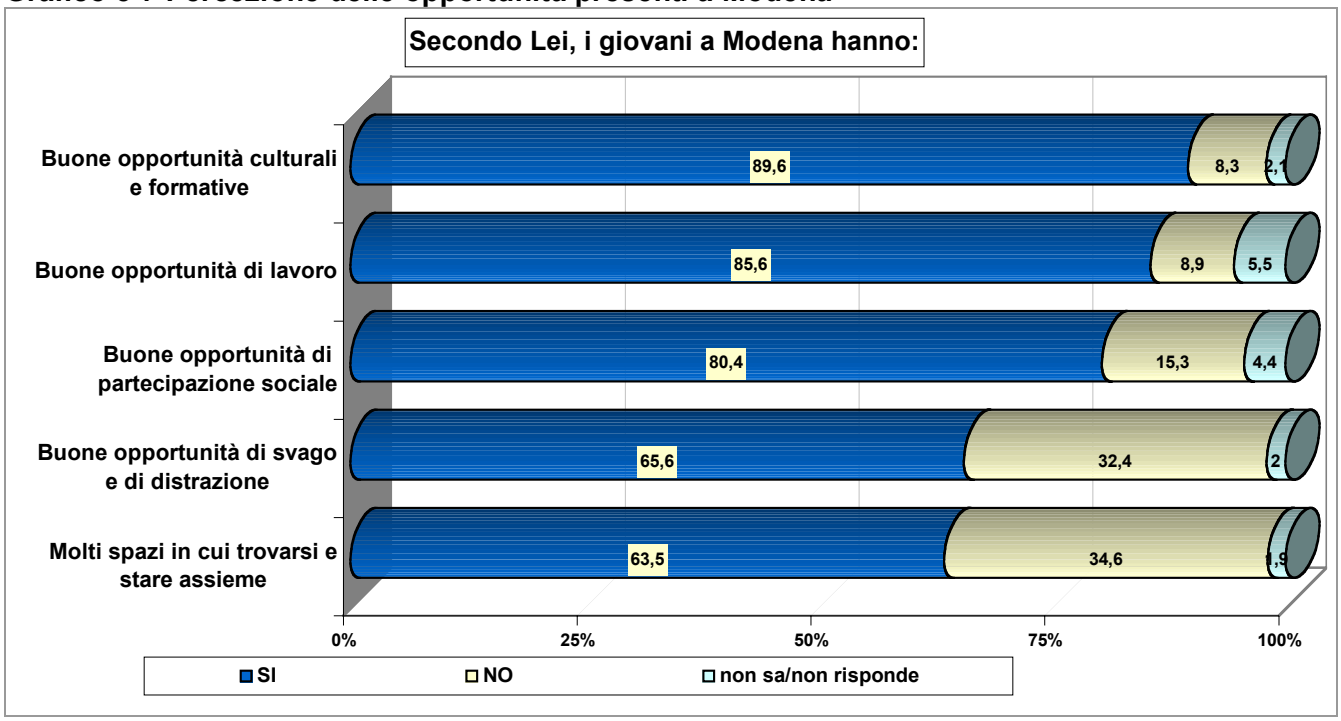
In questo modo si possono dunque rilevare i seguenti aspetti:

- la mobilità registra la valutazione più bassa, ma al contempo la minore importanza; per i giovani la mobilità può essere giudicata negativamente, ma più che un problema è un derivato della libertà di spostamento.
- La mentalità dei modenesi ha una valutazione non molto alta, ma risulta molto importante nel voto complessivo alla città; essa costituisce forse il maggiore elemento di criticità e scontro nel rapporto giovani e città.
- Hanno alta importanza e buona valutazione il lavoro e la situazione economica e le iniziative culturali.
- I negozi e la possibilità di comprare pur avendo una valutazione alta, registrano poi una minore importanza nel giudizio sulla città.

5.6 Il giudizio dei giovani modenesi sulle opportunità che offre loro la città

Sulle opportunità che la città offre, i giovani danno un giudizio positivo, anche se diversificato a seconda dell'area a cui ci si riferisce. Anche questo argomento è trattato nella seconda parte e qui si presenta un grafico riassuntivo con le percentuali di risposta, oltre ad operare un confronto con una precedente indagine.

Grafico 5-7 Percezione delle opportunità presenti a Modena



- Buone opportunità culturali e formative esistono per 9 giovani su dieci (89,6%). Invece l'8,3% non reputa adeguate le opportunità di quest'area tematica. Sono soprattutto i giovani senza lavoro a essere critici, anche se per l'82,4% di questi il giudizio è positivo.
- Buone opportunità di lavoro esistono per l'85,6%, e anche per questo item, i più critici sono quelli senza un'occupazione. Su questo terreno, i ragazzi tra i 15 e 17 anni (10,9%) più degli altri (5,5%) non riescono ad esprimersi. Chi dà un giudizio negativo è l'8,9%.
- Buone opportunità di partecipazione sociale valgono per l'80,4%. I più critici i giovani senza lavoro e i giovani tra i 18 e 20 anni. Non sa rispondere il 4,4,% e dà un giudizio negativo il 15,3%.
- Percentuali più ridotte, ma sempre riferite alla maggioranza, buone opportunità di svago e distrazione che riguardano 2 giovani su tre (65,6%). La percentuale di non risposta scende al 2%, mentre quella di criticità è al 32,4%. Quelli che mettono in luce un giudizio negativo sono i giovani tra i 18 e i 24 anni e coloro che non lavorano.
- Molti spazi in cui trovarsi e stare assieme esistono per il 63,5%. Anche qui la percentuale di non risposta è di 2 e quella di criticità è di 34,6. Quelli che sembrano avere meno problemi in fatto di spazi sono i ragazzi più giovani di 15-17 ; quelli invece con più problemi i 21-24 enni, gli occupati e gli studenti lavoratori.

Dunque sul piano delle opportunità si registra un gradimento discreto, coerente con i voti espressi ad alcuni aspetti della città e alla città nel suo complesso.
I giudizi definiscono dunque una graduatoria delle opportunità;

- Le aree della cultura, della formazione e del lavoro vengono reputate adeguate e considerata la percentuale di assenso ciò assume un certo rilievo;
- maggiore criticità si registra nelle occasioni di svago e negli spazi per stare assieme; anche in questo caso però il giudizio è superiore alla sufficienza.

Se confrontiamo questi dati con quelli ottenuti nella precedente indagine locale[27] (che ripetiamo era riferita ad un solo campione di studenti), assistiamo a notevoli differenze nei giudizi. Elevate erano allora le percentuali di non risposta, soprattutto per il tema del lavoro che riguardavano più di uno studente su tre. Ma anche se si confrontano i dati con le sole risposte degli studenti 2003, lo scarto è consistente. La differente metodologia di somministrazione (face to face nel 1999 e telefonica nel 2003) non giustifica differenze così consistenti.
Sembra perciò di potere affermare che in cinque anni il livello di percezione sulle opportunità di Modena si sia indirizzato significativamente verso il versante della positività; inoltre, al di là della specifica domanda, sembra che in questi anni sia migliorato il rapporto dei giovani con la loro città nel senso di un maggiore senso di appartenenza e di un aumento dell'identità territoriale.

Tabella 5-3 Percezione delle opportunità presenti a Modena – confronto con ricerca 1999

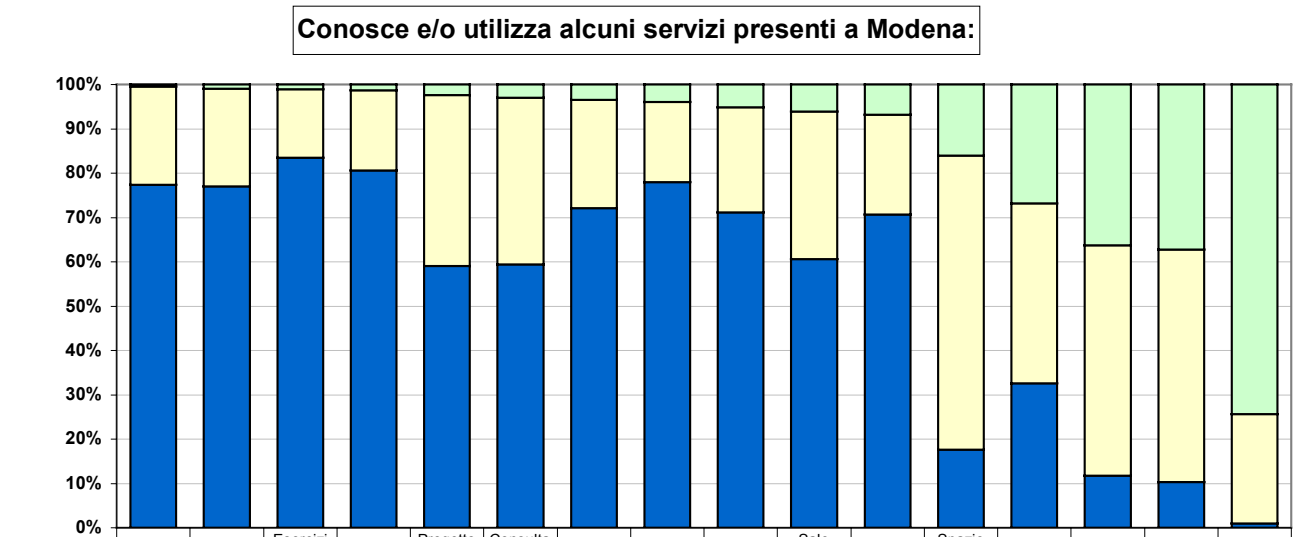
			RICERCA STUDENTI 1999		RICERCA 2003 GIOVANI 15-24 ANNI	
Secondo lei i giovani a Modena hanno:			**Totale**		**Totale**	**studente**
Buone opportunità di svago e di distrazione	**Sì**	**%**	**51,3**		**65,6**	70,3
	No	**%**	**40,7**		**32,4**	27,7
	non so	**%**	**8**		**2,0**	2,0
	Totale n		**686**		**800**	546
	%		**100**		**100**	100
Buone opportunità di lavoro	**Sì**	**%**	**33,6**		**85,6**	86,6
	No	**%**	**29,8**		**8,9**	6,8
	non so	**%**	**36,6**		**5,5**	6,6
	Totale n		**685**		**800**	546
	%		**100**		**100**	100
Buone opportunità culturali e formative	**Sì**	**%**	**67,7**		**89,6**	91,2
	No	**%**	**13,4**		**8,3**	7,0
	non so	**%**	**18,8**		**2,1**	1,8
	Totale n		**685**		**800**	546
	%		**100**		**100**	100
Molti spazi in cui trovarsi e stare assieme	**Sì**	**%**	**39,2**		**63,5**	67,2
	No	**%**	**46,3**		**34,6**	30,8
	non so	**%**	**14,5**		**1,9**	2,0
	Totale n		**684**		**800**	546
	%		**100**		**100**	100

[27] IARD, *I giovani e l'Amministrazione comunale di Modena*, 1999

5.7 La conoscenza e l'utilizzo dei servizi

Una domanda ha indagato sulla conoscenza e sull'utilizzo dei servizi presenti a Modena, gran parte dei quali espressamente a loro dedicati. Non erano indicati solo servizi, ma anche progetti di partecipazione e altre attività con svolgimento periodico. E' importante evidenziare questo perché è sicuramente diverso chiedere ad un giovane se conosce e utilizza le biblioteche, che da tempo sono diffuse e operanti su tutto il territorio, o se invece conosce "esercizi di democrazia" che è un progetto di partecipazione che ha organizzato negli ultimi due anni alcuni incontri rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Si è operata la scelta di raccogliere in un'unica domanda tutto il pacchetto di proposte/opportunità che il Comune di Modena ha messo a disposizione dei giovani nell'ultimo anno.

Grafico 5-8 Grado di conoscenza e utilizzo di alcuni servizi rivolti ai giovani (%)



	GIM	Buona la notte	Esercizi democrazia	Net garage	Progetto Giovani d'arte	Consulta politiche giovanili	Centro musica	Discobus	stradanove.net	Sale prove musicali	Informabus	Spazio giovani consultori	Circoli e cortili	La Tenda	Informagiovani	Bibliotech e
utilizza	0,5	1,0	1,1	1,3	2,4	3,0	3,5	4,0	5,1	6,1	6,8	16,0	26,8	36,3	37,3	74,4
conosce	22,1	22,0	15,4	18,1	38,5	37,6	24,4	18,0	23,8	33,3	22,6	66,4	40,6	52,0	52,5	24,8
non conosce	77,4	77,0	83,5	80,6	59,1	59,4	72,1	78,0	71,1	60,6	70,6	17,6	32,6	11,8	10,3	0,9

Il grafico riassume i risultati delle diverse realtà che di seguito si richiamo per un maggiore approfondimento:

le biblioteche di Modena sono conosciute da quasi tutti i giovani (tranne uno 0,9%) e utilizzate da 3 ragazzi su 4. Sono maggiormente utilizzate dalle ragazze (anche se la differenza non è particolarmente significativa) e dagli studenti; sono meno utilizzate dagli occupati (2 su 4).

l'Informagiovani, il servizio di informazione di piazza Grande, attivo ormai da oltre 16 anni, non è conosciuto da poco più del 10%, è conosciuto da oltre la metà, è frequentato da oltre un terzo. Sono i ragazzi più giovani (15-17 anni) che meno lo conoscono e utilizzano; sono gli studenti lavoratori quelli ad utilizzarlo di più. Confrontando il dato relativo agli studenti della precedente ricerca locale[28] con gli studenti della presente, emerge come sia diminuito il livello di non conoscenza, sia aumentato il livello di sola conoscenza e sia diminuito il livello di utilizzo.

La Tenda, il centro di aggregazione giovanile aperto nel 1998 in piazza Matteotti, e (dopo circa un anno di inattività) trasferito in viale Molza con la costruzione di una struttura completamente nuova a partire dal febbraio 2003: è conosciuta dal 52%, frequentata dal 36,3% e non è conosciuta dall'11,8%. Il livello di frequenza è un dato sicuramente

[28] IARD, 1999 op. cit.

significativo, per un servizio che ha riaperto nello stesso anno di rilevazione. Le ragazze lo conoscono e lo frequentano meno.
Circoli e Cortili, manifestazione estiva promossa dal Comune in collaborazione con l'associazionismo, ormai con oltre 10 edizioni, è stata tra gli eventi significativi dell'estate modenese, frequentata soprattutto da un pubblico di giovani adulti. Infatti i dati dell'indagine confermano che un terzo non conosce la manifestazione, poco più 40% la conosce e quasi il 27% la frequenta, soprattutto da parte dei giovani con oltre 21 anni.
lo Spazio Giovani del Consultorio dell'AUSL, si conferma un servizio conosciuto (66,4%) e utilizzato (16%); il 17,6% non lo conosce. Sono soprattutto le ragazze ad utilizzarlo e la fascia d'età tra i 18 e 20 anni. Ad utilizzarlo meno i non occupati.
L'Informabus è un progetto di operatori di strada che con un mezzo mobile raggiungono i gruppi giovanili informali (le compagnie) sui loro luoghi di aggregazione[29]. Si tratta perciò di un'attività che porta il Comune ad uscire e a incontrare i giovani e non viceversa, come può accadere con l'Informagiovani e La Tenda. L'Informabus è attivo da oltre 10 anni e opera prevalentemente in primavera e estate. Non è conosciuto dal 70,6%, lo conosce il 22,6% e lo utilizza il 6,8%. Questo termine "utilizzo" non è del tutto proprio; chi risponde di avere utilizzato l'informabus, significa che ha accettato di entrare in contatto e comunicare con gli operatori che si recavano presso i gruppi. Infatti i lavoratori studenti, che hanno meno tempo libero e che probabilmente escono meno per stare in gruppo, sono coloro che lo conoscono meno.
Le sale prova "MrMuzik" di via Morandi sono state inaugurate nell'ottobre 2002 e quindi un anno prima dello svolgimento dell'indagine. Sono un servizio molto mirato che si rivolge ai gruppi musicali e quindi a una parte del mondo giovanile. Non sono conosciute dal 60,6%, conosciute dal 33,3% e utilizzate dal 6,1%. Il risultato è sicuramente rilevante ed evidenzia una significativa cultura musicale tra i giovani modenesi.
Il sito internet "stradanove.net" è attivo dal 1997, anno in cui la Regione Emilia Romagna affidò al Comune di Modena l'incarico di realizzare un sito dedicato ai giovani con una valenza regionale. Il sito non è conosciuto dal 71,1%; lo è dal 23,8% e utilizzato dal 5,1%. Il dato di conoscenza e utilizzo è significativo, in quanto la sua valenza regionale (e anche nazionale, con riconoscimenti e apprezzamenti ricevuti) non ha fatto svolgere specifiche campagne promozionali tra i giovani modenesi. Il sito è più conosciuto tra le ragazze e tra i giovani tra i 21 e i 24 anni.
Il discobus ("dbus") è stato un progetto sperimentale svolto nel 2003 in primavera e in autunno. Al momento della rilevazione era stata svolta solo la prima fase e non era ancora stata pubblicizzata la seconda. Questo progetto era rivolto specificatamente ai giovani che frequentano le discoteche e in tre fine settimana (n.6 serate). Il dato di conoscenza del progetto è del 18% e di utilizzo del 4%; il 78% dei giovani non ne hanno sentito parlare. I maschi più delle femmine non lo hanno conosciuto e i ragazzi tra i 18-20 anni.
Il Centro Musica, operante dal 1994, si è soprattutto caratterizzato negli ultimi anni come centro di formazione alle professioni legate al mondo musicale, oltre a fornire un servizio di informazione e consulenza. Dall'apertura di "MrMuziK" ne è il gestore. Risulta sconosciuto al 72,1%, conosciuto da circa il 25% e utilizzato dal 3,5%. E' conosciuto più dalle ragazze, ma utilizzato di più, anche se lievemente, dai maschi.
La Consulta delle politiche giovanili è un organismo di partecipazione previsto dallo Statuto del Comune di Modena. Ad essa aderiscono oltre 70 associazioni modenesi, che eleggono un presidente e un esecutivo. Ha compiti consultivi e propositivi sui temi delle politiche giovanili del Comune di Modena. Circa il 60% non conosce l'attività della Consulta, più di un terzo la conosce e un 3% afferma di frequentare le sue iniziative. Sono soprattutto le ragazze a conoscere e frequentare.
Il Progetto Giovani d'Arte, attivo in città da oltre 15 anni, propone di favorire l'interesse e la formazione artistica nelle diverse discipline. E' rivolto prioritariamente alla fascia d'età tra i 18 e i 35 anni. Risulta abbastanza conosciuto (38,5%), utilizzato dal 2,4%; circa il 60% non lo conosce. Sono soprattutto coloro che lavorano a non conoscerlo.

[29] Per un approfondimento sulla metodologia di approccio alle aggregazioni informali, si rimanda al volume S.Ansaloni e C.Baraldi (a cura di), Gruppi giovanili e intervento sociale. Forme di promozione e testimonianza, FrancoAngeli, Milano, 1996.

I NetGarage sono centri rivolti ai ragazzi della fascia d'età 12-18 anni (per questo una parte dei possibili fruitori era esclusa dal campione intervistato). Al momento della rilevazione ne erano attivi 2, mentre nel corso del 2004 si è attivata una rete di 9 centri complessivi. Sono conosciuti da poco più del 18%, utilizzati dal 1,3% e risultano sconosciuti all'80%.

Esercizi di democrazia è un progetto rivolto agli studenti delle scuole inferiori (non inclusi nel campione) e a quelli delle superiori. Esso si propone di favorire la partecipazione dei ragazzi ai temi di interesse della città. E' conosciuto da poco più del 15%, ne è stato coinvolto l su 100, non è conosciuto dal 83,5%, e tra questi, non a caso, vi si trovano soprattutto coloro che lavorano.

Buonalanotte è un progetto attivo da 7 anni e si propone di sensibilizzare i giovani verso stili di guida sicura[30]. Si svolge una o due volte alla settimana in una discoteca per volta, proponendo l'etilometro, in modo volontario. Le attività si svolgono non solo a Modena, ma anche in altri contesti della provincia modenese, coinvolgendo per buona parte giovani maschi oltre i 25 anni (non inseriti nel campione). Utilizzare "Buonalanotte" significa perciò poterlo incontrare occasionalmente, in modo non prevedibile, in tutta la provincia modenese. I risultati testimoniano che Buonalanotte tra i giovani del campione modenese è conosciuto dal 22% e utilizzato dal 1%; non è conosciuto dal 77%. E' più conosciuto dalle femmine e dai giovani di 21-24 anni.

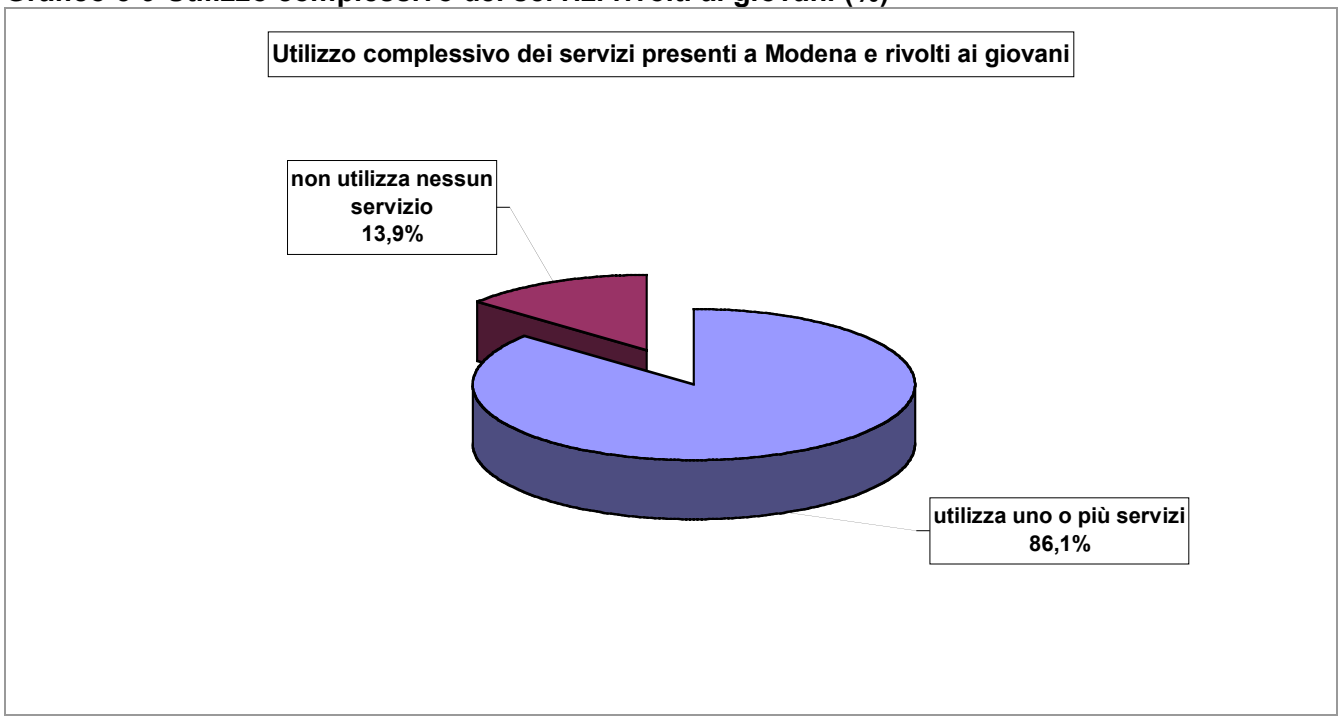
GIM (giovani imprese modenesi) è un servizio di primo orientamento al mondo dell'imprenditoria rivolto ai giovani che intendono intraprendere un'attività in proprio. E' conosciuto dal 22,1%, utilizzato dallo 0,5%; non è conosciuto dal 77,4%, ovvero soprattutto i giovani della fascia 15-20 anni, quelli con una scolarità inferiore e quelli senza lavoro.

In sintesi si può osservare che alcune realtà (biblioteche, informagiovani, la tenda, circoli e cortili, spazio giovani consultorio) sono ampiamente conosciute e utilizzate. Le altre, che svolgono prestazioni più mirate, sono tutto sommato conosciute, ma meno utilizzate proprio per il target particolare a cui si rivolgono.

È interessante notare come coloro che dichiarano di non utilizzare nessuno dei servizi elencati sono il 14% degli intervistati (perlopiù concentrati fra gli occupati); in altri termini l'86% dei giovani fra i 15 e i 24 anni (perlopiù studenti) "incrociano" (utilizzano o hanno utilizzato) almeno uno dei servizi loro rivolti dall'Amministrazione comunale.

1 [30] Per un approfondimento sul progetto "Buonalanotte", si rimanda a: S.Ansaloni, "La sperimentazione delle linee guida per il progetto Buonalanotte", in C.Baraldi e M.Coletti (a cura di), Linee guida per la prevenzione delle tossicodipendenze, Angeli, Milano, 2001

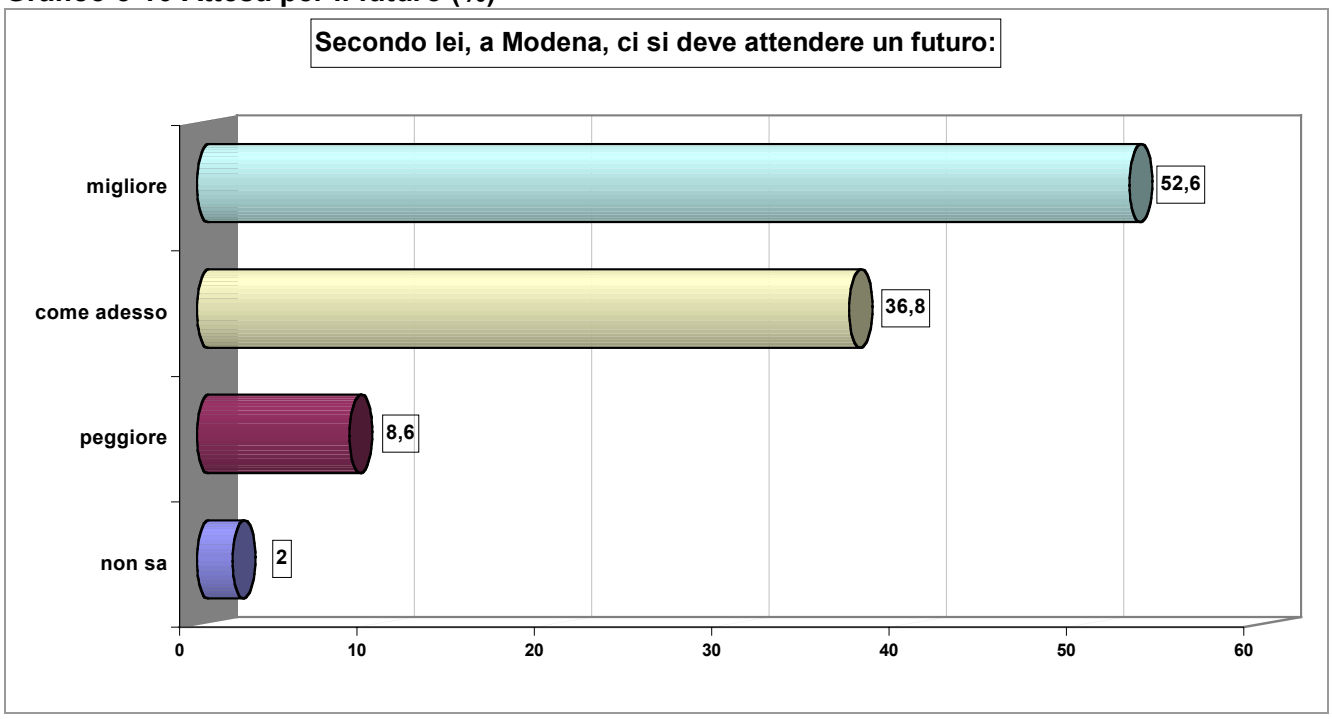
Grafico 5-9 Utilizzo complessivo dei servizi rivolti ai giovani (%)



5.8 Le attese per il futuro

Le aspettative della maggioranza dei giovani modenesi rispetto al futuro sono proiettate su una dimensione di positività, infatti oltre la metà (52,6%) degli intervistati si attende un futuro migliore. Oltre un terzo (36,8%) non prevede cambiamenti e questo può essere interpretato in modo duplice, perché chi vive una condizione di criticità può non aspettarsi cambiamenti, chi vive invece una situazione giudicata positiva, può aspettarsi di continuare su questo trend. Circa un ragazzo su dieci (8,6%) si prospetta, invece, un futuro peggiore e un due su cento non risponde.

Grafico 5-10 Attesa per il futuro (%)

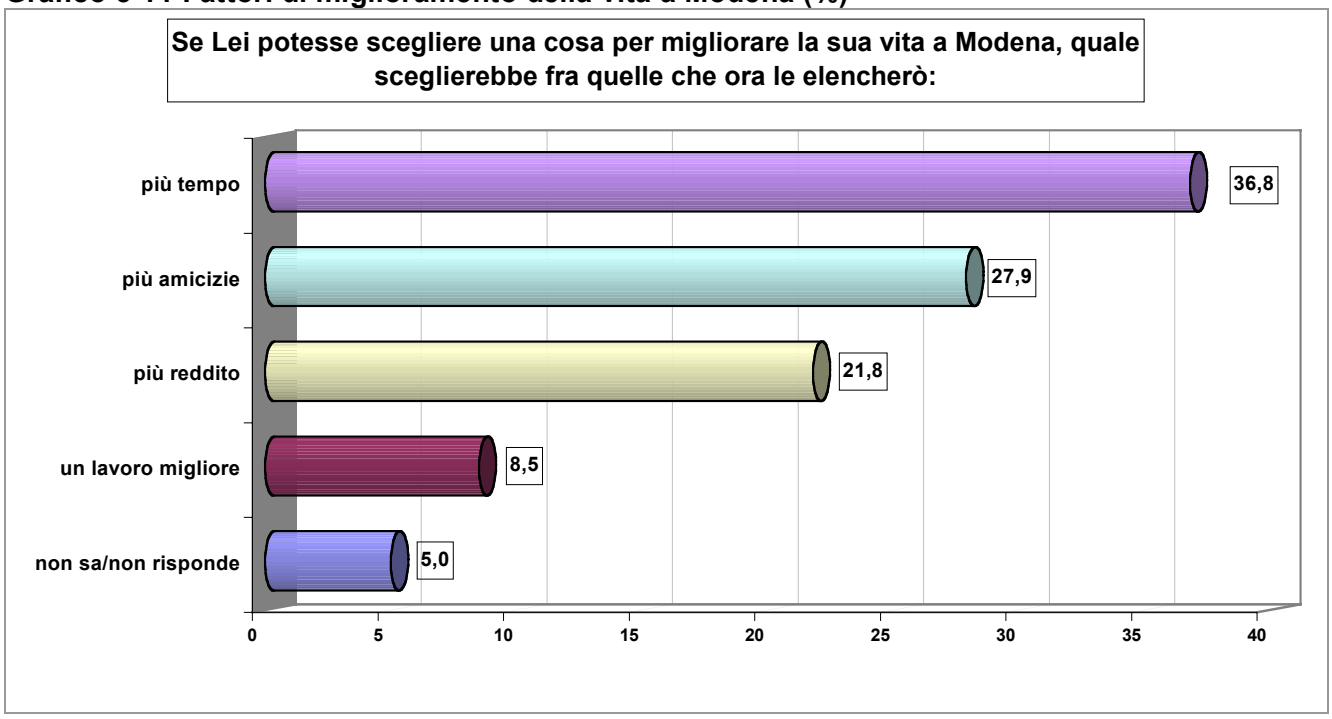


Se si analizzano i dati disaggregati, possiamo osservare che i ragazzi più delle ragazze e che coloro che sono senza lavoro rispetto agli occupati e studenti si aspettano un futuro migliore. Si può affermare che se anche tra i disoccupati prevale un futuro ottimistico, è segno che le condizioni attuali nelle quali essi si trovano a vivere garantiscono sicurezza e fiducia, o comunque sono considerate transitorie.

5.9 Cosa potrebbe migliorare la vita a Modena

Nella seconda parte verrà svolto un approfondimento sui contenuti che vengono affrontati di seguito.
La domanda tendeva a rilevare le aspettative di miglioramento rispetto ad alcuni indicatori riguardanti: a) il tempo a disposizione; b) le relazioni con gli altri; c) il reddito a disposizione; d) il lavoro svolto.

Grafico 5-11 Fattori di miglioramento della vita a Modena (%)



L'ordine attribuito dal campione modenese per migliorare la propria vita a Modena è il seguente: avere più tempo, avere più amicizie, avere più reddito, avere un lavoro migliore.

Quello che prevale dunque è la richiesta di avere a propria disposizione più tempo e non si registrano particolari differenze tra maschi e femmine, tra le diverse età, tra i livelli di scolarità. Solo per coloro che sono senza lavoro, e questo è abbastanza ovvio, la richiesta di più tempo è nettamente inferiore. Probabilmente più tempo è richiesto perché:

- essere giovani significa volere conoscere, approfondire, esplorare il più ampio numero di opportunità che si presentano. Più tempo per potere entrare in relazione con mondi di significato e di esperienza diversi e spesso contrastanti tra loro, per sperimentare, provare e riprovare. E' come se fosse richiesto uno "stato di moratoria" in cui non dovere decidere una volta per tutte in un senso o in un altro e per fare questo è necessario, appunto, tempo;

- la società richiede obblighi (soprattutto in famiglia, a scuola, sul lavoro) che limitano gli spazi dell'informalità e del divertimento; quindi più tempo è necessario per sé, per la propria persona; vi è il desiderio di dedicarsi alla cura di propri e mirati interessi.

Questa richiesta di tempo va sicuramente indagata attraverso ulteriori approfondimenti qualitativi, ma essa rappresenta già un'indicazione per il governo della città. È una richiesta "avanzata", possibile per una città che non ha particolari problemi economici, di dotazione di servizi e di opportunità.

Al secondo posto per il miglioramento viene la richiesta di avere più amicizie. Un ragazzo su quattro evidentemente non è soddisfatto delle relazioni amicali esistenti. Non è un dato trascurabile se si considera la molteplicità dei contesti di incontro che la città offre.
Coloro che avanzano questa esigenza sono soprattutto le femmine e i ragazzi più giovani (15-17 anni), che trovano maggiori vincoli familiari ad uscire e ad avere una vita sociale più autonoma.

Un giovane su cinque chiede più reddito, soprattutto i maschi, gli occupati, coloro che un lavoro non l' hanno e gli studenti lavoratori. Le ragazze, gli studenti e i ragazzi più giovani (15-17 anni), avanzano meno "pretese". Modena è una città con reddito procapite ai primi posti in Italia, collegato con alto costo della vita. Casa, vestiti, musica, auto, divertimento portano alla richiesta di maggiore reddito, soprattutto da parte di chi lavorando ha maggiori opportunità di movimento e di autonomia.
Infine da sottolineare un non trascurabile 5% che non sa cosa rispondere; anche qui troviamo più degli altri coloro che sono in cerca di un lavoro.

Questi risultati sono in linea con quelli di una precedente ricerca [31] anche se la fascia sulla quale è stato operato il confronto è 16-24 anni.

Tabella 5-4 Fattori di miglioramento della vita a Modena (%) – confronto con ricerca 2002

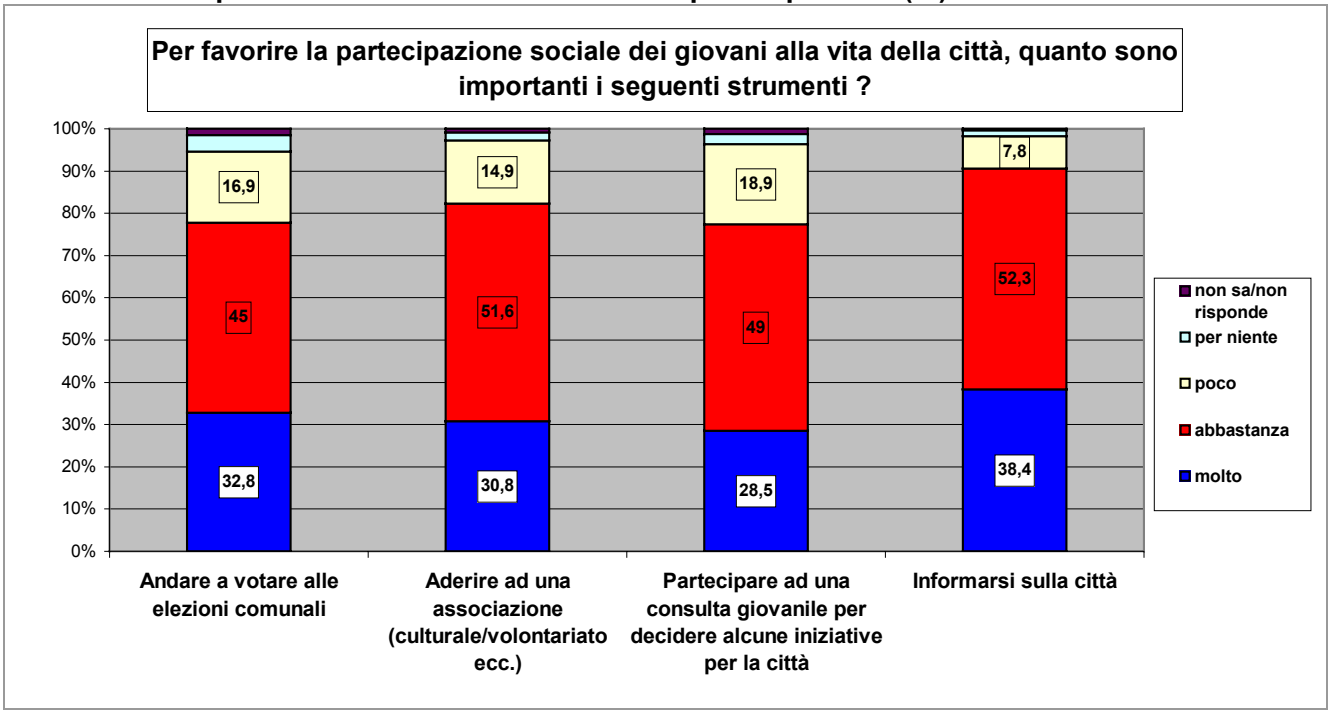
	2003 GIOVANI	2002 eurocities A21	
Se Lei potesse scegliere una cosa per migliorare la sua vita a Modena, quale sceglierebbe fra quelle che ora le elencherò (%)	**Totale**	**Totale popolazione modenese**	**Fascia età 16-24**
più reddito	**21,8**	**33,6**	**21,6**
più tempo	**36,8**	**30,7**	**39,8**
Un lavoro migliore	**8,5**	**8**	**10,2**
più amicizie	**27,9**	**27,1**	**28,4**
non sa/non risponde	**5,1**	**0,6**	
Totale casi	**800**	**1008**	**88**
Tot. %	**100**	**100**	**100**

[31] Eurocities, 2002, *op. cit.*

5.10 Come favorire la partecipazione sociale dei giovani

In questa ricerca si è chiesto ai giovani di indicare quali secondo loro siano gli strumenti più efficaci per favorire la partecipazione giovanile alla vita della città. Quattro le opportunità di risposta: andare a votare, aderire ad un'associazione, partecipare ad una consulta giovanile, informarsi sulla città.

Grafico 5-12 Importanza di alcuni strumenti della partecipazione (%)



I risultati indicano come strumento più efficace l'informazione (molto + abbastanza importante = 90,7%), seguita dall'adesione ad un'associazione (82,4%), dalla partecipazione alle elezioni comunali (77,8%) e infine dalla partecipazione ad una consulta (77,5%).
E' interessante notare come l'informazione sia messa al primo posto: informarsi sta alla base della partecipazione. Ciò suggerisce la necessità da una parte che i giovani si tengano aggiornati su quanto succede in città e dall'altra che l'Amministrazione Comunale garantisca la più ampia, e efficace informazione.
E' altrettanto interessante notare che una quota consistente, seppur minoritaria, consideri poco o per niente importante ai fini della promozione della partecipazione giovanile, partecipare ad una consulta (21,3%), andare a votare (20,8%), aderire ad un'associazione (16,8%).

La partecipazione ad una consulta giovanile è lo strumento che ottiene meno consensi; tra coloro che sembrano investire di più in essa sono le femmine e i ragazzi più giovani (15-17 anni). Questo dato di minore interesse per le consulte giovanile confermano le difficoltà degli organismi attualmente operanti su questo terreno nel coinvolgere in modo efficace i giovani. E' significativo comunque che 3 giovani su 4 reputino importante una consulta giovanile, anche se questo non si traduce automaticamente in una partecipazione attiva. Anche nella precedente già citata indagine locale risultava un alto grado di utilità di una consulta giovanile che però non si è adeguatamente concretizzata a fronte della promozione di spazi di partecipazione. I dati nazionali rilevano "un vero e proprio crollo dell'impegno pubblico, che coinvolge tutti i settori – scuola, lavoro, ambiente, pace, problemi della donna, campagne elettorali – eccetto quello dei problemi locali" [32]. La partecipazione sui temi locali sembra interessare più degli altri argomenti. Dalla esperienza cittadina si può sicuramente sostenere che esiste un divario tra propensione alla partecipazione ad una consulta e partecipazione effettiva. Su questo terreno è sicuramente utile continuare a

[32] C.Buzzi, A.Cavalli, A.de Lillo (a cura di), *op.cit.*

riflettere e agire per coinvolgere il maggiore numero di giovani. Si tratta probabilmente di porsi obiettivi certi su cui i giovani possano effettivamente misurare il loro potere di incidere sulle scelte che li riguardano.
La partecipazione si esprime in vari modi: informazione, adesione ad una associazione, ad una consulta, elezioni. Non a caso nel capitolo sulle opportunità, oltre l'80% dei giovani dichiara che a Modena esistono buone opportunità di partecipazione sociale. E' vero che ci possono essere anche altri strumenti e che questi vanno ricercati e sperimentati. E' nella complessità che si gioca il rapporto con le nuove generazioni, senza inseguire il mito della partecipazione ad una sola dimensione, come la consulta giovanile, strumento pensato dagli adulti più che proposto dai giovani.

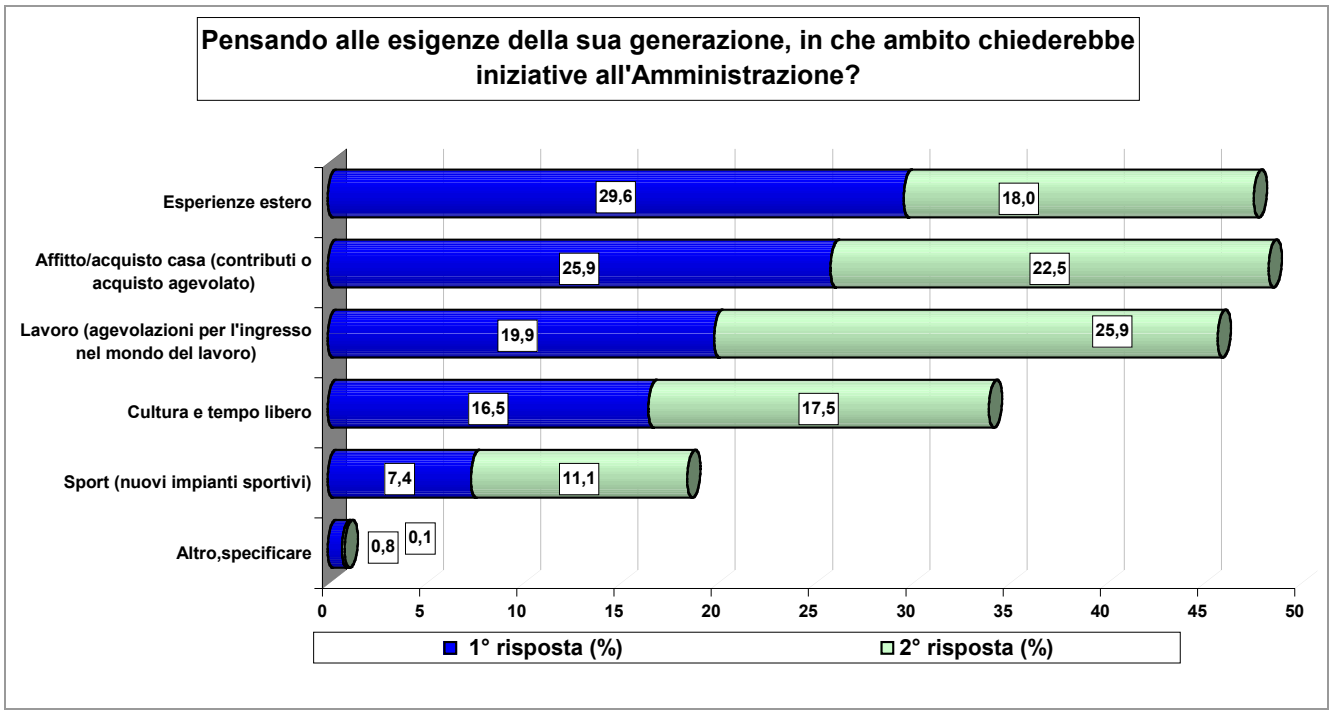
5.11 Le richieste alla Amministrazione comunale

Coerentemente al quadro di risposte finora emerso, rispetto alle esigenze della generazione degli intervistati, si evidenzia come per gli ambiti su cui si è dato un giudizio ampiamente positivo (vedi le voci cultura e sport), le richieste passino in secondo ordine, mentre si chiede all'Amministrazione Comunale di :

a) intervenire sul tema della casa, con contributi per l'affitto o l'acquisto agevolato di appartamenti; ciò riguarda il 48,4 % tra prima (25,9%) e seconda richiesta (22,5%); sono soprattutto gli occupati, i non occupati, e coloro che hanno tra 18 e 20 anni ad avanzare questa richiesta;

b) sostenere le esperienze all'estero, con l'organizzazione di borse di studio e/o di lavoro. Questo lo richiede circa il 47,6 %, con indicazione come prima per il 29,6% e seconda proposta per il 18%. Da notare che quest'area risulta al primo posto come prima richiesta con quasi il 30%. Chi si pronuncia in tal senso sono in prevalenza femmine, studenti e i ragazzi più giovani (15-17 anni);

Grafico 5-13 Le richieste alla Amministrazione comunale



c) agevolazioni per l'ingresso nel mondo del lavoro raggiunge il 45,8%, di cui 19,9% come prima richiesta e 25,9% come seconda. Sono soprattutto le ragazze e coloro che non hanno un'occupazione che si pronunciano in tale direzione. Modena presenta per oltre l'85% degli intervistati, come abbiamo vista in precedenza, buone opportunità di lavoro, quindi la richiesta di operare in tal senso non è al primo posto, ma senz'altro su questo terreno si richiede un'attenzione continua, proprio per non abbassare i buoni livelli attuali;

d) cultura e tempo libero, in cui era specificato un centro polivalente per concerti, mostre e cinema, raccoglie il 34%, con un 16,5% di prima e un 17,5% di seconda richiesta. Sono soprattutto i giovani di 18-20 anni a pronunciarsi in tal senso;

e) per lo sport e nuovi impianti sportivi si schiera il 18,5%, con un 7,4% di prima e un 11,1% di seconda risposta. Sono soprattutto i maschi e quelli di 15-17 anni;

f) circa un 1% chiede altre attività, molto diversificate tra loro.

Come commento finale a questa parte, emerge (come prima risposta con il 29,6%) l'area dell'esperienza all'estero. E' sicuramente un dato significativo, che testimonia l'interesse di buona parte dei giovani modenesi ad allargare il campo delle conoscenze e dell'esperienze. Ciò si può collegare con l'alto grado di fiducia dei giovani della nostra città verso l'Unione Europea e l'ONU, come orizzonti di una vita le cui fondamenta sono nella città e nell'Italia (vedi la seconda parte), ma che si aprono ad un orizzonte più vasto e complesso.

Operando un confronto con quanto emerso nella precedente indagine locale[33] l'ordine di priorità indicato era: lavoro, esperienze all'estero, un centro culturale polivalente, nuovi impianti sportivi, agevolazioni per la casa. Come si vede l'ordine è cambiato, anche se va segnalato che allora un quarto del campione non si pronunciò su questa domanda.

Dunque cambiano le priorità nelle richieste e nei possibili indirizzi amministrativi; ciò avviene:

> sia sul lato dell'offerta dove, probabilmente i servizi disponibili in alcune aree "tradizionalmente rivolte ai giovani" (sport, cultura e tempo libero) hanno raggiunto buoni livelli quali-quantitativi;
>
> sia sul lato della domanda dove le esigenze hanno un più marcato accento sul futuro, in termini di pluralità di esperienze (estero) e di sicurezza personale (casa e lavoro).

[33] IARD 1999, *op. cit.*

6 Riepilogo

Può essere utile ripercorrere in sintesi gli aspetti più importanti evidenziati dalla ricerca, un riepilogo dei tanti stimoli, sollecitazioni, indicazioni emersi.

Gli aspetti importanti della vita

- Amicizia, famiglia e amore (l'ambito della 'relazione ristretta') sono considerati gli aspetti più importanti per la propria vita, con la stessa gerarchia in tutte le tre fasce d'età considerate e in quasi tutti i sottocampioni.

- Attività politica e impegno religioso sono invece all'ultimo posto, con un certo scarto rispetto a impegno sociale, solidarietà, eguaglianza sociale, libertà e democrazia, come a sottolineare la distanza fra alcuni strumenti della dimensione sociale (attività politica e impegno religioso) e contenuti/importanza di tale dimensione. Dunque non sembrano mancare riferimenti valoriali importanti e anche differenze rilevanti fra giovani; emerge invece una insufficienza o inadeguatezza dei canali attraverso cui quei valori possono prendere forma.

- Emergono alcune diversità nelle risposte sulla base della variabile di genere; solidarietà ed impegno sociale sono aspetti più marcati dalle femmine rispetto ai maschi, paradigma di una maggiore propensione verso la dimensione dell'etica pubblica e dell'impegno sociale.

L'atteggiamento nei confronti della politica

- L'atteggiamento prevalente verso la politica sembra essere quello di un'attenzione distante, o di una "partecipazione silenziosa", comunque con un livello che si limita all'informazione.

- L'atteggiamento di delega è presente ma riguarda principalmente i più giovani (15-17 anni) e chi ha una scolarità inferiore (in parte le due caratteristiche, ovviamente, coincidono). Esso può significare una ulteriore dimostrazione di disinteresse verso la politica, oppure un percezione di propria inadeguatezza; nel primo caso rientra nei parametri e negli andamenti generali più volte rilevati e segnalati dalle tante ricerche in materia, nel secondo acquisisce un diverso significato e richiederebbe altre chiavi di lettura.

- Il disgusto verso la politica riguarda un 15% degli intervistati, con punte più alte rispetto agli occupati piuttosto che agli studenti.

La fiducia nelle istituzioni e nei gruppi sociali

Ai primi tre posti vi sono tre gruppi sociali (volontari nel campo sociale, medici di famiglia, scienziati) accomunati dalla percezione diffusa di un'attività che non ha (tra gli obiettivi principali) uno scopo di lucro, che richiede dedizione e generosità. C'è comunque una valenza sociale importante e dai giovani riconosciuta.

Analogo criterio è rintracciabile nei posti dal quarto al sesto (Unione Europea, le forze dell'ordine, l'O.N.U.); qui tuttavia si tratta di Istituzioni e non di gruppi sociali, di livelli riconosciuti ma meno vicini.

Ottengono una valutazione di fiducia complessiva insufficiente (nell'ordine): magistrati, sacerdoti, industriali e uomini politici nazionali.

In mezzo un gruppo che ottiene una valutazione di fiducia sufficiente ma minima (insegnanti, organi di informazione, amministratori del Comune, vigili urbani, sindacalisti), a testimonianza di un rapporto distante, ma ancora attivo.

Merito individuale e giustizia sociale

- Riconoscono la necessità ed il valore di pari condizioni di partenza per tutti.
- Sono per valorizzare il merito di ciascuno, ma non ne fanno un parametro di valutazione unico e prevalente: per questo non riconducono semplicemente alla volontà del singolo la condizione di povertà o ricchezza.
- Rispetto alla fiducia negli altri e così nell'equilibrio tra fortuna e lavoro per raggiungere il successo, si spaccano in due; non emerge cioè una prevalenza della fiducia nei rapporti sociali o della valenza del lavoro piuttosto che della fortuna, seppure nella realtà locale e regionale etica del lavoro e fiducia orizzontale sono stati elemento caratterizzante.

L'atteggiamento verso l'immigrazione

Le rappresentazioni dei giovani italiani verso i cittadini stranieri, stante l'ultimo rapporto IARD, sono "Un misto di rigidità e aperture ".
Anche i giovani modenesi sembrano combattuti tra questi due estremi, rigidità e apertura, con quest'ultima che risulta comunque prevalere.
Emergono quattro componenti che nel loro convivere e mescolarsi determinano l'atteggiamento verso l'immigrazione di cittadini stranieri:

1. sicurezza: è la componente che unifica la richiesta del rispetto delle regole e dello stare assieme con il collegamento fra immigrazione e criminalità;
2. disparità: è l'aspetto che emerge dalla richiesta di trattamenti diversi nelle graduatorie pubbliche e la difficoltà ad avere un immigrato come superiore nel lavoro; è il contrario di un pieno riconoscimento di eguaglianza, che richiede diversità rispetto a situazioni differenziate;
3. apertura: è la componente che riconosce diritti (assistenza medica) anche ai clandestini e che al contempo è convinta del mantenimento delle diverse tradizioni; è un atteggiamento di apertura, al di là degli aspetti formali e delle condizioni di legge;
4. utilitarismo: è una componente che deriva dal riconoscimento di una necessità per l'economia e da un mutamento nelle disponibilità al lavoro da parte degli italiani che contiene sia un aspetto di realismo, di presa d'atto di un fatto oggettivo, sia di un aspetto di utilità.

Le quattro componenti hanno valori diversi : la più consistente è quella dell'apertura, la meno consistente quella della disparità; utilitarismo e sicurezza hanno un valore intermedio. Apertura e sicurezza (con quel tanto di utilitarismo realistico che descrive una città con altissimi livelli occupazionali) è il binomio che caratterizza l'insieme delle risposte e che già è stato riscontrato in altre ricerche rivolte all'insieme della popolazione modenese.

La propensione alla trasgressione

Nel confronto con i dati del campione giovanile nazionale si evidenzia come tra i giovani modenesi la propensione a svolgere determinate azioni sia inferiore nelle diverse aree considerate. Se consideriamo il confronto con il campione dell'Italia centro settentrionale, in due possibili azioni (guida dopo avere assunto alcol e convivere senza essere sposati) i giovani modenesi risultano invece più propensi.

Nel riepilogare per aree tematiche, possiamo osservare che:

- nell'ambito dei rapporti familiari, la convivenza senza il matrimonio, i giovani modenesi confermano la tendenza di crescita che si sta sempre più affermando a livello nazionale. Quello

che sembra evidente è il progressivo affermarsi - almeno a livello di propensione - di una modalità di rapporto di coppia che rappresenta un evidente cambiamento per la società.
- Nell'area dell'economia, il dato che emerge e che riguarda una larga maggioranza dei giovani modenesi è il possibile utilizzo di materiale pirata (video, cd, programmi software) ed è in sintonia, seppure più basso, con il dato nazionale.
- Nell'area dell'uso di sostanze la propensione al consumo del campione modenese segue l'andamento nazionale, seppure a livelli inferiori.
- Nell'area della violenza, tra i giovani modenesi sembra largamente diffusa una cultura che porta a rifiutare la prepotenza nei rapporti sociali. La possibilità di usare la forza è presa in considerazione da una percentuale più elevata quando si tratta di fare valere le proprie ragioni.

La descrizione della propria generazione e della generazione adulta

La generazione giovane rappresenta se stessa in termini molto diversi rispetto a quella adulta. Per i giovani vale l'autodescrizione di sognatori, curiosi e indecisi; gli adulti invece vengono percepiti con valori, responsabili e solidali.

Per autodescriversi hanno scelto aggettivi che possono essere ampiamente condivisi; in un certo senso è insieme lo stereotipo e ciò che ci si attende dalla gioventù: sogno, curiosità, indecisione. L'indecisione poi, in una società complessa trova corrispondenza nella richiesta di cambiare e di adattarsi a situazioni sempre più dinamiche e in evoluzione.
La generazione degli adulti è descritta come "più brava" in tutto, ma è meno curiosa e sognatrice. Si affacciano due ipotesi interpretative diverse:

1. la descrizione che emerge dalla scelta degli aggettivi semplicemente racconta una differenza fra generazioni, fra compiti, ruoli ed esperienze diversi: è componente costitutiva della gioventù la curiosità, il sogno e l'indecisione, così come lo sono della maturità la dimensione valoriale, la responsabilità, la solidarietà, l'impegno e la concretezza;

oppure:

2. la descrizione delinea una difficoltà dei giovani a percepirsi come generazione, tanto che sono portati ad utilizzare gli aggettivi che gli adulti abitualmente usano per descrivere i giovani; allo stesso modo, nel rappresentare la generazione degli adulti, utilizzano i termini che gli adulti stessi richiamano nel raccontarsi.

La percezione dell'atteggiamento degli adulti

In coerenza con i dati relativi alla rappresentazione degli adulti, la descrizione del loro atteggiamento nei confronti dei giovani risulta all'insegna del rispetto e della fiducia. Dunque adulti che incoraggiano, rispettano e sostengono i giovani, a volte fin troppo protettivi.
Un rapporto che andrebbe approfondito perché apparentemente troppo positivo, scarsamente dialettico, poco caratterizzato da quel grado di scontro che aiuta a differenziarsi fra persone e fra generazioni.

Percezione di sé e rapporto con gli altri

Il contesto sociale in cui si trovano a vivere i giovani modenesi soprattutto nel rapporto con gli adulti è stato descritto dalla maggioranza dei giovani in termini positivi; di questo si trova conferma nella descrizione di sé e delle relazioni con gli altri.

In questo caso si evidenziano tre componenti principali (si riprende qui la terminologia utilizzata nella ricerca nazionale IARD) che descrivono l'atteggiamento dei giovani verso se stessi e gli altri; l'ordine proposto riprende i valori medi rilevati (decrescenti):

1. senso di connessione con il contesto relazionale;
2. senso di padronanza rispetto alla propria vita;
3. inquietudine emotiva.

Grado di soddisfazione per la vita attuale

La grande maggioranza (95,4%) dei giovani modenesi è soddisfatta della vita che sta conducendo.

Cittadini di Modena e cittadini del Mondo

Rispetto al senso di appartenenza, il campione di giovani modenesi intervistato delinea questa classifica: 1. la città di Modena, 2. l'Italia, 3. il mondo, 4. il quartiere di residenza, 5. l'Europa, 6. l'Italia del Nord, 7. l'Emilia Romagna.

I dati evidenziano una gerarchia, una molteplicità di appartenenze. Localismo e cosmopolistismo si confrontano, si rincorrono, si mescolano. Nell'insieme risulta che:

i glocalisti sono il gruppo più numeroso, "con i piedi a Modena e la testa sul mondo";

il legame con il territorio è un elemento molto forte, con i caratteri di una forte identità al pari di altre (culturali, politiche, religiose ecc.); tre quarti dichiarano un'appartenenza collegata, con diversa intensità, alla dimensione locale.

L'orgoglio di vivere a Modena

Abitare a Modena è ragione di vanto per la maggior parte degli intervistati

Il senso di inclusione nella vita cittadina

Nella loro maggioranza i giovani si sentono inseriti (41,6%) o partecipi (26%), con un rimando positivo rispetto alla capacità della città di offrire socializzazione e partecipazione.

A fronte di questo dato sicuramente positivo, è necessario evidenziare che il 17,1% si sente distante e l'1,6% escluso. Sentirsi distante lo si può intendere come percezione di chi considera le occasione della città non in grado di rispondere alle esigenze e agli interessi. Ancora, può significare pretendere altro che la città non offre; ovvero un atteggiamento di critica all'esistente che è considerato al di sotto delle aspettative e che va inteso come invito ad affrontare nuove prospettive e ed ad assumere impegni di innovazione.

Come i giovani valutano la città
Nel complesso le valutazioni sulla città hanno un segno positivo, in particolare:

- ai primi posti nella valutazione positiva vi sono due aspetti economici (negozi e lavoro) e due aspetti sociali (cultura e servizi). È una caratteristica che si ritrova spesso nelle ricerche rivolte ai cittadini modenesi, e che si articola su un binario che vede paralleli individualismo e socialità, dimensione personale e collettiva, come se tale parallelismo fosse proprio uno degli elementi distintivi di questa realtà;

- la valutazione sulla mobilità è la più negativa ed è particolarmente influenzata dalla variabile dell'età: più l'età si alza più il giudizio è negativo. Anche in questo caso si trova conferma in una precedente ricerca svolta dall'Amministrazione comunale laddove si evidenziava come, con il crescere dell'età ed il cambio di condizione occupazionale, il muoversi modifica la propria natura da elemento di libertà a elemento di necessità, da libera scelta a costrizione. Quando è libera scelta la valutazione sulla mobilità è più positiva, come se le difficoltà costituissero un piccolo prezzo alla libertà; quando è costrizione le difficoltà concorrono ad accentuare il giudizio negativo;

- la media del voto complessivo alla città (7,1) è superiore alla media voto dei singoli aspetti (6,6); in altre parole il voto complessivo è superiore al voto analitico. Ciò significa che non tutti i singoli aspetti concorrono allo stesso modo nel comporre il voto totale, oppure che vi sono altri aspetti (qui non esaminati) che influiscono particolarmente e positivamente sul voto alla città;
- la mentalità dei modenesi ha una valutazione non molto alta (6,2), ma risulta molto importante nel voto complessivo alla città; essa costituisce forse il maggiore elemento di criticità e scontro nel rapporto giovani e città.

Il giudizio dei giovani modenesi sulle opportunità che offre loro la città

Sul piano delle opportunità che Modena offre si registra un gradimento discreto, coerente con i voti espressi ad alcuni aspetti della città e alla città nel suo complesso.
I giudizi definiscono una graduatoria delle opportunità:

- le aree della cultura, della formazione e del lavoro vengono reputate decisamente adeguate;
- maggiore criticità si registra nelle occasioni di svago e negli spazi per stare assieme; anche in questo caso però il giudizio è superiore alla sufficienza.

La conoscenza e l'utilizzo dei servizi

Alcune realtà (biblioteche, informagiovani, la tenda, circoli e cortili, spazio giovani consultorio) sono ampiamente conosciute e utilizzate. Le altre, che svolgono prestazioni più mirate, sono tutto sommato conosciute, ma meno utilizzate proprio per il target particolare a cui si rivolgono.

È interessante notare come coloro che dichiarano di non utilizzare alcuno dei servizi elencati sono il 14% degli intervistati (perlopiù concentrati fra gli occupati); in altri termini l'86% dei giovani fra i 15 e i 24 anni (perlopiù studenti) "incrociano" (utilizzano o hanno utilizzato) almeno uno dei servizi loro rivolti dall'Amministrazione comunale.

Le attese per il futuro

Le aspettative della maggioranza dei giovani modenesi rispetto al futuro sono proiettate su una dimensione di positività, infatti oltre la metà (52,6%) degli intervistati si attende un futuro migliore.
Oltre un terzo (36,8%) non prevede cambiamenti. Circa un ragazzo su dieci (8,6%) si prospetta, invece, un futuro peggiore e il due su cento non risponde.

Cosa potrebbe migliorare la vita a Modena

Tra tempo, amicizie, reddito, un lavoro/studio migliore, quello che prevale è la richiesta di avere a propria disposizione più tempo e non si registrano particolari differenze tra maschi e femmine, tra le diverse età, tra i livelli di scolarità. Probabilmente più tempo è richiesto perché:

- essere giovani significa volere conoscere, approfondire, esplorare il più ampio numero di opportunità che si presentano. Più tempo per potere entrare in relazione con mondi di significato e di esperienza diversi e spesso contrastanti tra loro, per sperimentare, provare e riprovare. E' come se fosse richiesto uno "stato di moratoria" in cui non dovere decidere una volta per tutte in un senso o in un altro e per fare questo è necessario, appunto, tempo;

- la società richiede obblighi (soprattutto in famiglia, a scuola, sul lavoro) che limitano gli spazi dell'informalità e del divertimento; quindi più tempo è necessario per sé, per la propria persona; vi è il desiderio di dedicarsi alla cura di propri e mirati interessi.

È una richiesta "avanzata", possibile per una città che non ha particolari problemi economici, di dotazione di servizi e di opportunità.

Come favorire la partecipazione sociale dei giovani

La partecipazione si esprime in vari modi: informazione, adesione ad una associazione, ad una consulta, elezioni. Non a caso nel capitolo sulle opportunità, oltre l'80% dei giovani dichiara che a Modena esistono buone opportunità di partecipazione sociale. E' vero che ci possono essere anche altri strumenti e che questi vanno ricercati e sperimentati. E' nella complessità che si gioca il rapporto con le nuove generazioni (ma non solo), senza inseguire il mito della partecipazione ad una sola dimensione.

I risultati indicano come strumento più efficace l'informazione (molto + abbastanza importante = 90,7%), seguita dall'adesione ad un'associazione (82,4%), dalla partecipazione alle elezioni comunali (77,8%) e infine dalla partecipazione ad una consulta (77,5%).

Le richieste alla Amministrazione comunale

a) Intervenire sul tema della casa, con contributi per l'affitto o l'acquisto agevolato di appartamenti;
b) sostenere le esperienze all'estero, con l'organizzazione di borse di studio e/o di lavoro;
c) agevolazioni per l'ingresso nel mondo del lavoro;
d) cultura e tempo libero, in cui era specificato un centro polivalente per concerti, mostre e cinema,
e) sport e nuovi impianti sportivi

Cambiano le priorità nelle richieste e nei possibili indirizzi amministrativi; ciò avviene:

sia sul lato dell'offerta dove, probabilmente i livelli di servizi disponibili in alcune aree "tradizionalmente rivolte ai giovani" (sport, cultura e tempo libero) hanno raggiunto buoni livelli quali-quantitativi;

sia sul lato della domanda dove le esigenze hanno un più marcato accento sul futuro, in termini di pluralità di esperienze (estero) e di sicurezza personale (casa e lavoro).

Si possono infine riprendere alcuni tratti rintracciabili in più parti della ricerca:

Tutte le quattro variabili considerate (genere, età, scolarità ed occupazione) si sono rilevate discriminanti; in altre parole tra i giovani passano importanti differenze che influiscono significativamente sulla percezione di sé e del contesto sociale, sulle aspettative per il futuro e la relazione con gli adulti, sull'utilizzo dei servizi ed il giudizio sulla città.

Giovani che hanno valori di riferimento, anche nella dimensione sociale a partire dal senso di giustizia; tuttavia le cose importanti rientrano nell'ambito di una "relazione ristretta" e l'apprezzamento della dimensione sociale non si traduce in un diretto coinvolgimento.

Per diversi aspetti le valutazioni dei giovani non si discostano particolarmente da quelle degli adulti; ciò si riscontra quando emerge una mescolanza di apertura, paura e utilitarismo verso gli immigrati, oppure quando l'appartenenza territoriale si conferma radicata e fonte di identità, o ancora quando si ribadisce la distanza dalla politica.

D'altra parte con gli adulti sembra esserci un rapporto intergenerazionale scarsamente dialettico e conflittuale, forse perché questi giovani faticano a percepirsi come generazione, forse perché la generazione degli adulti si è particolarmente imposta affermando la propria visione di sé e delle nuove generazioni. Diversi sono i rapporti nella dimensione individuale.

Cittadini di Modena, cittadini d'Europa: con i piedi a Modena, con la testa sul mondo. Un'appartenenza radicata non impedisce un'attenzione a dimensioni più ampie, per evitare che una forte identità locale si trasformi in limitato localismo.

Modena appare un contesto dinamico e stimolante; sono buone le opportunità di crescita, formazione e lavoro.

La città è conosciuta, anche nelle occasioni e nei servizi che offre ai giovani; tuttavia si coglie a tratti l'impressione che si debba aprire una "nuova frontiera" di opportunità, su tematiche che vanno oltre le tradizionali "politiche giovanili".

Seconda parte

ISTITUTOIARD
FRANCOBRAMBILLA

I giovani di Modena
Confronti e approfondimenti

di Arianna Bazzanella
e Letizia Caporusso

Capitolo 7	***Giovani modenesi e giovani italiani: differenze e somiglianze*** di Arianna Bazzanella

7.1 Premessa

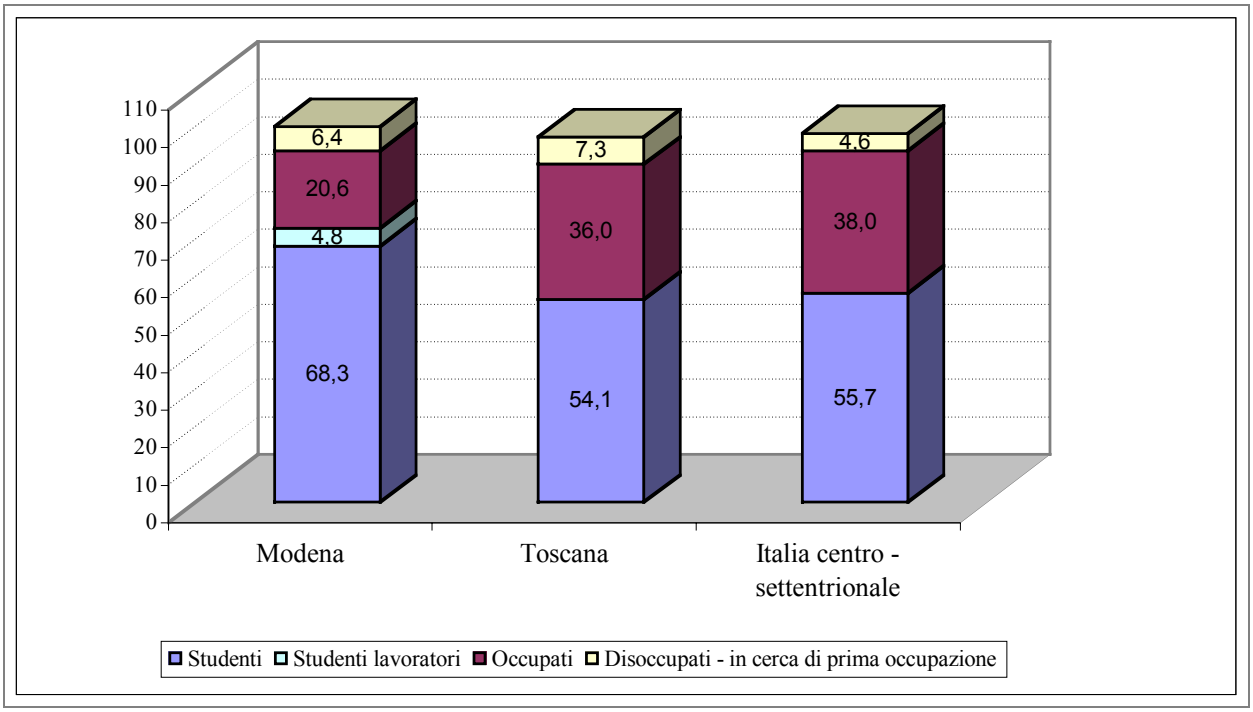
La ricerca sui giovani modenesi, potendo fare riferimento ad indagini pregresse, offre non solo la possibilità di aggiornare i dati precedenti ma anche di costruire le premesse per un monitoraggio costante nel tempo: infatti, la riproposizione a intervalli regolari dell'indagine permetterà in futuro importanti confronti intergenerazionali, nonché il delineare trend sulle caratteristiche, gli atteggiamenti e le opinioni dei giovani della città.
Aldilà di possibili confronti diacronici, i dati emersi si rivelano importanti e utili non solo se presi a sé stanti per definire il contesto giovanile cittadino tout court, ma anche se utilizzati per una comparazione sincronica nello spazio.
In questo capitolo ci dedicheremo proprio a tale confronto comparando i dati di quest'indagine con quelli disponibili per l'Italia centro-settentrionale[34] e la regione Toscana[35].
Prima di passare alla comparazione dei dati, va precisato che le ricerche sono state realizzate con tecniche diverse: i risultati del confronto, pur mantenendo una validità tendenziale, debbono pertanto essere valutati con una certa cautela.
Le rilevazioni in Toscana e in Italia sono state effettuate tramite questionari face to face, mentre a Modena è stata effettuata una rilevazione telefonica (C.A.T.I.: computer assisted telephone interviewing).
Inoltre, le tre indagini hanno coinvolto giovani di target diverso: per rendere possibile la comparazione si sono considerati unicamente i dati relativi alla fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni, comune alle tre ricerche. Pertanto, è solo a questa che si farà riferimento nel capitolo parlando di giovani o di popolazione giovanile.
Infine, per quel che riguarda i dati nazionali, si sono considerate le sole regioni del Centro e del Nord per ragioni di prossimità geografica e perché presentano solitamente trend molto più simili tra loro e distintivi dalle regioni del Sud.
Come vedremo, i giovani modenesi mostrano sia elementi di omogeneità che di differenza rispetto ai coetanei nazionali[36] e toscani: a volte se ne distinguono, a volte sono simili agli uni e non agli altri, altre volte viceversa. Nell'analisi che segue sottolineeremo di volta in volta questi elementi.

7.2 Status occupazionale

Considerando lo status occupazionale un primo aspetto degno di nota riguarda la popolazione studentesca: si può facilmente osservare dal grafico 1 che nella città emiliana gli studenti sono largamente sovrarappresentati rispetto alle altre zone considerate.
In modo speculare, l'incidenza dei lavoratori tra i giovani modenesi risulta essere inferiore rispetto alla Toscana e all'Italia centro-settentrionale: la differenza è di circa 15 punti percentuali da entrambe le ripartizioni che risultano essere tra loro molto simili.
Nella sottopopolazione dei soli lavoratori, in tutte le ripartizioni considerate le diverse professioni sono rappresentate in modo simile e ovunque prevalgono impiegati e operai. Modena, però, presenta una particolarità: queste due professioni occupano da sole una quota assai rilevante del sottocampione coinvolgendone il 71.9%; mentre, in Toscana e nell'Italia centro - settentrionale le percentuali sono molto inferiori.

[34] C. Buzzi – A. Cavalli – A. de Lillo (a cura di), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna, 2003
[35] Francesca Sartori (a cura di), *Scelte di vita e cultura giovanile in Toscana. Seconda indagine IARD sulla condizione dei giovani*, Edizioni PLUS Università di Pisa, Pisa, 2003
[36] Ricordiamo che consideriamo qui solo le regioni centro-settentrionali del paese.

Grafico 7-1- Status occupazionale giovani 15–24enni a Modena, in Toscana e nell'Italia centro – settentrionale



Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia Centro - settentrionale = 849 – Per Toscana e Italia centro – settentrionale il dato degli studenti lavoratori non è disponibile.

Ovviamente, ciò implica la minor presenza a Modena degli altri profili professionali: l'andamento generale rimane simile per Toscana e Italia centro - settentrionale ma i pesi in termini di punti percentuali sono diversi.

Tabella 7-1- Distribuzione dei giovani 15-24enni lavoratori a Modena, in Toscana e nell'Italia centro – settentrionale per stato occupazionale

	Modena	Toscana	Italia
Impiegato	34,5	21,6	23,5
Operaio	37,4	27,5	35,0
Dirigente	1,0	0,5	0,3
Insegnante	1,5	0,9	1,2
Imprenditore	1,5	0,9	0,3
Commerciante/coadiuvante	0,5	5,0	3,1
Artigiano/coadiuvante	1,0	2,3	1,9
Co.co.co	1,5	5,9	1,9
Collaboratore occasionale	1,0	5,4	6,2
Altro lavoratore autonomo	1,5	5,9	7,4
Altro lavoratore dipendente	4,4	---	---
Liberi professionisti	1,0	1,8	1,9
Apprendisti	13,3	22,5	17,3

Basi: Modena = 203; Toscana = 222; Italia Centro – settentrionale = 323 – Per Toscana e Italia centro - settentrionale la voce "Altro lavoratore dipendente" non era presente

Dirigenti, insegnanti e imprenditori sembrano essere più presenti a Modena che altrove; dato significativo, anche se non si può eludere che si tratta comunque di percentuali molto contenute.

Eccezione fatta per le professioni appena citate, a Modena tutte le altre sono sottorappresentate rispetto alle altre ripartizioni geografiche: questo vale per i commercianti (o coadiuvanti), gli artigiani (o coadiuvanti), i collaboratori coordinati continuativi, i collaboratori occasionali e altri lavoratori autonomi come per i liberi professionisti.
Anche la presenza di apprendisti, pur essendo più consistente, appare ridotta, soprattutto se riferita a quella toscana.

Infine, possiamo osservare che coloro che sono in cerca di prima occupazione e i disoccupati in senso stretto sono rappresentati più o meno similmente nelle tre ripartizioni, con la percentuale minima del 4.6% nell'Italia centro – settentrionale, massima in Toscana con il 7.3% e intermedia proprio a Modena dove raggiunge il 6.4%.
Sintetizzando, dunque, possiamo dire che i giovani modenesi presentano tre caratteristiche distintive rispetto ai giovani toscani e dell'Italia centro – settentrionale:

1. hanno un periodo di formazione più lungo;
2. se lavoratori, sono più facilmente occupati come operai e impiegati;
3. rispetto ad altre aree, raggiungono più precocemente posizioni ad alto prestigio, responsabilità e redditività (dirigenti e imprenditori).

7.3 I valori

Per quanto concerne i riferimenti valoriali, i giovani modenesi presentano aspetti di netta aderenza alle altre aree territoriali e aspetti peculiari distintivi.
La valutazione estremamente positiva di alcuni valori, in particolare, è largamente condivisa.

1. Le relazioni affettive

In primo luogo, i giovani modenesi si allineano ai coetanei dell'intero Paese nell'essere sostanzialmente concordi nel definire importanti l'amicizia, la famiglia e l'amore.
Anche Modena, dunque, sembra presentare il trend di "irresistibile ascesa verso la socialità ristretta"[37]: da alcune indagini a livello nazionale[38], infatti, sta emergendo che nel nostro Paese le nuove generazioni ritengono fondamentale e prioritario per la loro esistenza tutto ciò che riguarda la realtà socio-relazionale affettivamente più vicina, con convinzione sempre maggiore (è degno di nota che tale andamento si presenta identico anche considerato l'intero ambito nazionale o i giovani fino a 34 anni[39]).

Tabella 7-2 – "La prego di dirmi se Lei considera importanti per la Sua vita le cose di questo elenco" – Percentuali di risposta "Molto importante"

	Modena	Toscana	Italia centro - settentrionale
Le relazioni affettive			
Amicizia	85,4	85,4	80,2
Famiglia	82,8	91,2	85,6
Amore	72,8	81,0	79,0
L'etica pubblica			
Libertà e democrazia	69,5	----	64,3
Eguaglianza sociale	59,1	----	48,9
Solidarietà	55,6	60,8	46,5
La realizzazione personale			
Autorealizzazione	57,5	64,2	63,8
Lavoro	50,1	62,2	56,7
Successo e carriera personale	43,8	39,5	34,0
Il divertimento			
Divertirsi, godersi la vita	52,3	60,6	53,1
Svago nel tempo libero	49,0	----	54,5
Vita confortevole e agiata	29,8	32,4	30,3
Attività sportive	29,1	----	32,4
L'impegno e la politica			
Studio e interessi culturali	38,6	38,6	34,0
Impegno sociale	34,0	25,1	15,8
Patria	29,8	30,1	12,2
Impegno religioso	12,5	8,9	8,6
Attività politica	6,8	----	2,5

Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849

[37] C. Buzzi – A. Cavalli – A. de Lillo (a cura di), op. cit. pag. 41
[38] Si confrontino le cinque indagini IARD.
[39] Infatti, i dati non cambiano in modo significativo anche includendo il Sud e le isole e i giovani fino a 34 anni, *ibidem*.

Non solo esiste una condivisione di giudizio, ma esso è innegabilmente molto elevato: praticamente tutti i giovani senza differenze significative, reputano molto importante la famiglia e gli amici.
Ciò potrebbe indicare non solo l'emergere di scale valoriali diverse dal passato, ma soprattutto, nella fattispecie, potrebbe mostrare una tendenza della popolazione giovanile ad allontanarsi dalla vita pubblica a favore di quella privata. Come vedremo nel corso del capitolo, se per l'Italia centro - settentrionale questo sembra effettivamente avverarsi, per Modena non è così.
Curioso che l'amore riscuota un successo inferiore a Modena (soprattutto rispetto alla Toscana): rimanendo comunque su percentuali molto elevate, questo dato non modifica in modo rilevante il profilo generale di valorizzazione dell'ambito relazionale. Inoltre, va tenuto presente che se sommiamo le risposte "Abbastanza importante" arriviamo in tutte le ripartizione alla totalità o quasi degli intervistati: per la precisione, Modena 99.9%, Toscana 99.1% e Italia centro - settentrionale 98.7%.

2. L'etica pubblica

Per i modenesi, a differenza delle altre ripartizioni, subito dopo la sfera strettamente privata acquista priorità l'area - che possiamo chiamare in modo generico - della giustizia sociale: per i giovani della città emiliana, infatti, Libertà e democrazia ed Eguaglianza sociale sono significativamente più importanti che per i coetanei delle altre regioni. Similmente la Solidarietà: mentre con la Toscana la differenza è contenuta e, anzi, i giovani emiliani sembrano arretrare, con l'Italia centro - settentrionale la discrasia è notevole.
I giovani modenesi, dunque, rispetto ai coetanei di altre zone, pur ritenendo prioritarie le relazioni familiari e amicali, sembrano comunque strizzare l'occhio ad importanti dimensioni della vita pubblica.
Come vedremo poi, questo è confermato da altri indicatori.

3. La realizzazione personale

In parte, può considerarsi conferma di tale atteggiamento di apertura alla vita pubblica anche il raggruppamento successivo di valori che abbiamo chiamato della realizzazione personale.
Rispetto ai coetanei, i giovani modenesi sembrano attribuire minor rilevanza alle dimensioni che riguardano la propria affermazione personale: in primo luogo è molto significativo che il Lavoro venga considerato meno importante che nelle altre ripartizioni. Nonostante l'ambito professionale sia da sempre un'importante fonte di definizione del sé, esso non sembra essere considerato così rilevante: lo ritiene molto importante appena un intervistato su due.
Coerentemente con questo e, anzi, rafforzando l'ipotesi complessiva della maggior apertura alla vita pubblica e/o minor chiusura nella propria vita privata da parte dei giovani modenesi, l'Autorealizzazione riscuote un successo largamente inferiore alle altre aree geografiche.
Sembrerebbe andare contro corrente, la valorizzazione elevata, soprattutto rispetto all'Italia centro - settentrionale, di Successo e carriera personale: l'item è definito maggiormente importante a Modena che altrove, anche se qui, va detto, le percentuali scendono in modo rilevante in tutte le ripartizioni.

4. Il divertimento

Per quel che riguarda la sfera del divertimento, non sono presenti particolari differenze tra le aree (per la Toscana sono presenti solo gli item Divertirsi, godersi la vita e Vita confortevole e agiata).
L'andamento complessivo di quest'area sembrerebbe mostrare una un'attribuzione di importanza più contenuta a Modena che altrove della dimensione dello svago. Ma i dati non sono dissimili a tal punto da giustificare la tesi di "maggiore serietà" (o minor frivolezza) dei giovani emiliani rispetto ai coetanei dell'Italia centro - settentrionale. Unica eccezione l'item Svago nel tempo libero in cui le percentuali si allontanano maggiormente: ciò potrebbe rafforzare l'ipotesi, ma, comunque, non suffragarla.

5. L'impegno e la politica

Per quel che concerne la valorizzazione di Studio e interessi culturali, i giovani del capoluogo emiliano non si allontanano molto dai giovani dell'Italia centro – settentrionale, mostrandosi lievemente più affini ai loro "vicini" toscani: infatti, nel primo caso la differenza è di 4 punti percentuali; nel secondo è nulla.
Un aspetto distintivo (anche questa volta rispetto ai giovani del Centro – Nord della penisola e non toscani) dei giovani modenesi, è la rilevanza attribuita alla patria: poco meno del 30% dei giovani

del capoluogo emiliano, infatti, reputano molto importante il paese natale; mentre questo è vero per meno del 16% nell'Italia centro - settentrionale.
La differenza è significativa: nel considerare la possibilità di maggiore patriottismo a Modena e in Toscana rispetto al resto della penisola, va, però, considerato il contesto internazionale che è andato definendosi negli ultimi anni. Le tensioni seguite all'11 settembre, infatti, possono aver influito non poco sulla crescita del sentimento nazionale.
Altro elemento degno di nota – e collegato a quanto accennato precedentemente - è la maggior valorizzazione da parte dei giovani modenesi della sfera dell'impegno: sia esso sociale, politico o religioso, i modenesi sembrano ritenere generalmente molto importante impegnarsi nella vita, mentre per gli altri giovani la valutazione positiva è molto più contenuta se non, addirittura, largamente inferiore. Ciò è particolarmente vero per ciò che concerne l'impegno sociale dove Modena si stacca dall'Italia centro - settentrionale di quasi 20 punti percentuali.
Per quel che concerne l'attività politica, in particolare, tale andamento di maggior valorizzazione della sfera pubblica a Modena è ulteriormente suffragato dai dati relativi all'opzione di risposta "Per niente importante".

Tabella 7-3 – "La prego di dirmi se Lei considera importanti per la Sua vita le cose di questo elenco" – Percentuali di risposta "Per niente importante".

	Modena	Toscana	Italia
Attività politica	10,4	-----	37,0

Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849

Come mostra la tabella 7-3, in Italia (Nord e Centro) quasi quattro ragazzi su dieci reputano l'attività politica di nessuna rilevanza, mentre a Modena è appena un ragazzo su dieci ad accogliere questa visione negativa della partecipazione alla res publica.
Ulteriore conferma di ciò la si può trovare nell'indicatore relativo all'atteggiamento più generale verso la politica (tabella 7-4). Coerentemente con quanto appena detto sull'importanza attribuita all'impiego di risorse personali nella vita pubblica, anche questo indicatore sembrerebbe mostrare una maggiore disponibilità dei giovani modenesi a rendersi partecipi di ciò che accade al di fuori delle proprie mura.
Questi si distinguono dai coetanei delle altre ripartizioni per la maggiore partecipazione: nelle affermazioni di interesse sono molti di più che altrove; nelle affermazioni di estraneità le percentuali si invertono e i giovani modenesi che dichiarano tali posizioni sono in numero visibilmente inferiore.
Da notare che in tre casi su quattro (l'unico che si sottrae è l'estraneità) le differenze sono più nette con il resto dell'Italia centro - settentrionale che con la Toscana, la quale si trova in uno stato intermedio e, quindi, più vicina alla città emiliana.

Tabella 7-4 – Percentuali di risposta alla domanda "Quale di queste frasi esprime meglio il Suo atteggiamento nei confronti della politica?"

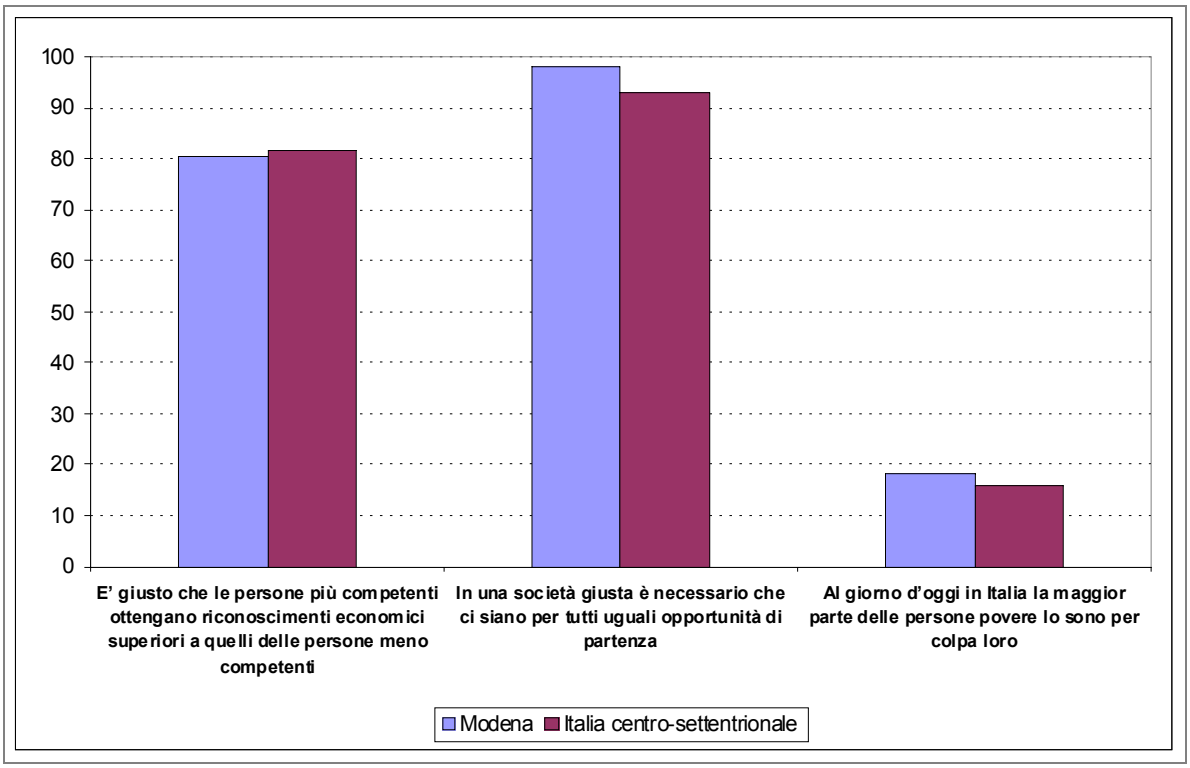
	Modena	Toscana	Italia centro-settentrionale
Mi considero politicamente impegnato	5,3	4,0	3,1
Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente	49,0	46,0	40,0
Penso che bisogna lasciare la politica a persone che hanno più competenza di me	28,8	30,3	30,2
La politica mi disgusta	15,0	19,1	25,9
Non sa	1,5	0,0	0,0
Non risponde	0,5	0,5	0,8
Totale	*100*	*100*	*100*

Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849

In particolare, la discrasie maggiori tra Modena e l'Italia centro - settentrionale si notano nell'item relativo alla sola informazione ("Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente") e, ancor più, nell'espressione di totale ripugnanza: in entrambi i casi, infatti, le differenze si aggirano intorno ai 10 punti percentuali mostrando una differenza marcata e significativa. Particolarmente degno di nota il secondo item ("La politica mi disgusta"): mentre in Italia più di un giovane su quattro afferma di provare rifiuto assoluto per la politica, a Modena condivide questa posizione appena il 15% del totale.

Dall'insieme dei dati osservati, non è audace inferire una maggiore disponibilità dei giovani modenesi a avvalorare la vita pubblica e il conseguente impegno che ciò richiede.
Se, infine, consideriamo gli atteggiamenti verso la giustizia sociale (Grafico 7-2), notiamo che i giovani modenesi si presentano molto simili ai loro coetanei dell'Italia centro – settentrionale: possiamo affermare che, come nelle altre regioni del Nord e del Centro Italia, anche a Modena i giovani sono sostanzialmente concordi nel dire che i riconoscimenti economici devono andare di pari passo con le competenze possedute (le percentuali sono oltre l'80%) e, ancor più, concordano con la necessità che tutti abbiano uguali opportunità di partenza. In questo item, i giovani della città emiliana manifestano un accordo lievemente più marcato, ma rimane comunque una differenza trascurabile in quanto le percentuali sono molto elevate (al di sopra del 90%).
Un andamento simile è presente per ciò che concerne le cause della povertà. Sia a Modena che nell'Italia centro - settentrionale essa, infatti, non è considerata la conseguenza di azioni personali: all'item "Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone è povera per colpa loro" le percentuali scendono in entrambe le ripartizioni al di sotto del 20%. Pertanto, meno di un ragazzo su cinque accetta la responsabilità personale come causa principale di indigenza.

Grafico 7-2 – Qual è il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni? - Frequenza di risposte "Molto d'accordo" e "Abbastanza d'accordo".



Basi : Modena = 800; Italia centro - settentrionale = 436

Cittadini di cosa?

Il senso di appartenenza ad un luogo piuttosto che ad un altro influenza non poco le scelte di condotta politica e sociale di ciascuno. Pertanto, possiamo inserire a buon diritto nell'ambito dei riferimenti valoriali anche alcune affermazioni che riguardano la percezione dell'appartenenza territoriale.
Agli intervistati è stato chiesto di indicare l'entità geografica cui sentono di appartenere al primo e al secondo posto[40].

Tabella 7-5 – Percentuali di risposta "1° posto" alla domanda "A quale ambito territoriale Lei si sente di appartenere in primo luogo? E in secondo luogo?"

	Modena	Toscana	Italia centro - settentrionale
	1° posto	1° posto	1° posto
Fino all'area cittadina[41]	42.5	38.9	39.5
Fino all'area provinciale e regionale[42]	5.4	21.7	7.8
L'Italia[43]	26.5	18.6	26.3
L'Europa	8.9	2.7	4.5
Il Mondo	16.8	10.4	14.1

Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849 – Per la Toscana e l'Italia centro - settentrionale

Come mostra la tabella 7-5, i giovani modenesi non si rivelano particolarmente dissimili dai loro coetanei: in particolare la città emiliana si allinea all'Italia centro – settentrionale, mentre la Toscana presenta un andamento distintivo con una valorizzazione molto marcata dell'ambito regionale.
Se consideriamo i dati nel dettaglio possiamo notare che a Modena è proprio la dimensione provinciale – regionale ad essere meno significativa: poco più di cinque ragazzi su cento ritengono questa la delimitazione geografica cui si sentono di appartenere principalmente, mentre affermano lo stesso più di una intervistato su cinque in Toscana e più di sette su cento nell'Italia centro - settentrionale.
Per quel che riguarda lo spirito nazionale, invece, il dato è pressoché identico: sia a Modena che nell'Italia centro - settentrionale un giovane su quattro si sente innanzitutto italiano.
Tuttavia, quello che sembra caratterizzare maggiormente i giovani emiliani, è la valorizzazione delle entità geografiche da una parte più vicine (quartiere, Comune) e dall'altra più lontane (Europa e mondo) alla loro quotidianità.
In particolare, sembra che i giovani modenesi siano più aperti alla cittadinanza internazionale: quasi un intervistato su dieci si sente prima di tutto europeo contro il 2.7% e il 4.5% rispettivamente di Toscana e Italia centro – settentrionale; similmente - anche se le differenze sono più contenute – indicano "Il mondo" ben il 16.8% dei modenesi contro il 10.4% dei toscani e il 14.1% dei giovani dell'Italia centro - settentrionale.
È da notare che in tutte le ripartizioni sembra essere più facile l'identificazione con l'immagine del cittadino cosmopolita che non con quella del cittadino europeo, entità peraltro molto più tangibile e reale per le sue implicazioni economiche e politiche.
Probabilmente nella scelta di identificarsi *cittadini del mondo* prima di tutto, subentrano più considerazioni di carattere ideologico e "romantico" che non elementi concreti di partecipazione

[40] Le opzioni di risposta non erano le stesse nelle tre indagini: pertanto, abbiamo raggruppato le diverse indicazioni per aree. Inoltre, sono state eliminate le seconde scelte che potrebbero aver risentito in maniera più incisiva rispetto alle prime delle diverse possibilità di risposta.
41 Abbiamo compreso in questa delimitazione il quartiere, la località, la città e il Comune: tali opzioni di risposta erano presenti in modo diverso nelle ricerche.
[42] Sono comprese qui la provincia e la regione.
[43] Per Modena: sono comprese le opzioni "L'Italia del Nord" e "L'Italia".

attiva alla cittadinanza. A tal proposito, infatti, non va dimenticato che le tre rilevazioni sono avvenute in periodi diversi: è probabile che le interviste a Modena abbiano risentito del nuovo contesto internazionale delineatosi in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001 e ai conflitti in Afganistan e Iraq: le manifestazioni pubbliche, i cortei, le bandiere della pace e via dicendo hanno favorito il crearsi di un senso di *fratellanza* internazionale maggiore rispetto a prima e, quindi, del diffondersi di un nuovo senso di appartenenza.

7.4 Senso civico e trasgressione

Un'altra importante dimensione di cui proponiamo il confronto dei risultati emersi riguarda alcuni indicatori di propensione al rischio e alla devianza. Precisiamo che con questo termine intendiamo qui l'accezione strettamente sociologica[44]: non vogliamo introdurre alcuna accezione di giudizio, ma intendere tutti quei comportamenti che vengono generalmente stigmatizzati dalla comunità a prescindere dalla loro entità. Come si può osservare nella tabella 7-6, la batteria propone item molto diversi sia per gravità che per area di pertinenza (medica, legale o morale).

Ad una prima occhiata, si potrebbe inferire che nel complesso i giovani modenesi sono più morigerati dei loro omogami delle altre regioni del nord e del centro del Paese poiché da una parte ammettono più limitatamente la possibilità di esperire gli eventi proposti; dall'altra escludono con maggior convinzione tale possibilità. In misura molto minore, infatti, si rifugiano nei "Non so".
Tuttavia, questi risultati vanno presi necessariamente con molta cautela: le differenti tecniche di somministrazione delle domande, infatti, inducono effetti diversi nelle risposte degli intervistati soprattutto per quel che concerne l'ambito della trasgressione[45] e i comportamenti particolarmente stigmatizzati.
Ad esempio: la forte discrasia presente per l'item "Prendere droghe pesanti" (0.9% Modena e 3.5% Italia centro - settentrionale) potrebbe essere spiegata dall'inibizione esercitata dalla presenza, seppur mediata telefonicamente, di una persona che registrava le risposte date oppure – e similmente – dal proposito degli intervistati di fornire la risposta ritenuta "più giusta" anziché la reale opinione sull'argomento.

Tenendo inevitabilmente conto di questi limiti, possiamo osservare che rispetto ai giovani dell'Italia centro – settentrionale, ai modenesi potrebbe capitare con minor frequenza di assumere sostanze nocive (siano esse marijuana, alcool, tabacco, droghe pesanti, sostanze dopanti), di fingersi ammalati sul lavoro, evadere il fisco e compiere atti di vandalismo, pirateria o taccheggio.

---

[44] "Atto o comportamento o espressione, anche verbale, del membro riconosciuto di una collettività che la maggioranza dei membri della collettività stessa giudicano come uno scostamento o una violazione più o meno grave, sul piano pratico o su quello ideologico, di determinate norme o aspettazioni o credenze che essi giudicano legittime, o a cui di fatto aderiscono, ed al quale tendono a reagire con intensità proporzionale al loro senso di offesa (…)", *Devianza sociale* in L. Gallino, *Dizionario di sociologia*, UTET, Torino, 1993.

[45] Nella ricerca nazionale questa sezione costituiva un'appendice autocompilata del questionario *face to face* e pertanto l'intervistato era rassicurato sulla privacy delle risposte; a Modena, invece, essa era parte integrante del questionario somministrato telefonicamente.

Tabella 7-6 – Frequenze di risposta alla domanda "Pensa che le cose che le elencherò potrebbero capitare anche a lei?"

	Sì	
	Modena	**Italia centro - settentrionale**
Salute		
Fumare occasionalmente marijuana	28.5	30.0
Ubriacarsi	47.6	56.4
Fumare tabacco	46.8	58.7
Prendere droghe pesanti (eroina, ecc.)	0.9	3.5
Provare una volta ecstasy in discoteca	6.4	7.7
Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorativa, sportive…)	4.0	10.2
Legalità		
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	27.8	33.6
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	36.4	55.4
Dichiarare al fisco meno di quanto di guadagna	8.6	14.4
Produrre danni a beni pubblici (telefoni pubblici…)	3.0	4.5
Utilizzare materiale pirata (video, CD, ecc.)	67.6	70.7
Guidare dopo aver assunto alcool	***24.0***	***21.3***
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	6.5	11.0
Comportamenti privati		
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	14.9	18.1
Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	5.5	5.7
Vivere insieme (convivere) senza essere sposati	***72.8***	***61.7***

Basi: Modena = 800; Italia centro – settentrionale = 801 – Il completamento a 100 è dato dalle risposte.

In quest'analisi per forza di cose limitata e cauta, possiamo tuttavia notare che ci sono due indicatori in cui i giovani modenesi si mostrano più disponibili alla violazione di norme condivise dalla comunità: la convivenza *more uxorio* e la guida dopo aver assunto alcool.
Per quel che concerne il primo item, va considerato che la convivenza al di fuori del matrimonio è ormai una pratica diffusa e sempre più legittimata anche nella società italiana culturalmente molto vicina al cattolicesimo. Nell'epoca caratterizzata dalla secolarizzazione, in cui si allentano i vincoli dettati dalla tradizione religiosa, cominciano a diffondersi anche nel nostro paese comportamenti sociali che disgiungono la vita di coppia dal matrimonio anche se non va dimenticato che, nel nostro Paese, la convivenza non ha quasi mai un valore di scelta definitiva, quanto piuttosto di tappa intermedia che precede il matrimonio. Pertanto, questo indicatore potrebbe segnalare non tanto una propensione alla devianza, quanto una maggior apertura verso comportamenti meno condizionati.
Fungono, invece, da campanello d'allarme le risposte fornite dagli intervistati per quel che concerne la possibilità di guidare veicoli dopo aver assunto alcool.
Nonostante il *refrain* sulle stragi del sabato sera e le campagne mediatiche sempre più frequenti sul potere degli alcolici di inibire o, quantomeno, rallentare la prontezza di riflessi anche per ciò che concerne la guida, i giovani modenesi sembrano non avere la percezione di questo rischio in maggior misura rispetto agli omogami del resto dell'Italia centro - settentrionale: quasi un intervistato su quattro ammette che potrebbe guidare dopo aver bevuto bevande alcoliche.
Si potrebbe replicare che *assumere alcool* non implica necessariamente l'esagerazione (anche se le norme entrate in vigore recentemente hanno introdotto una definizione molto restrittiva di *guida in stato di ebbrezza*) ma non va dimenticato che il dato modenese è sottostimato per la modalità di raccolta e quindi la differenza è presumibilmente maggiore.
Questo indicatore non è sufficiente per sostenere che i giovani modenesi sottovalutano i rischi della guida associata all'assunzione di alcolici. Ciò nonostante offre un segnale che pur non risultando allarmante, è comunque degno di considerazione da parte di coloro che si occupano di giovani nella città emiliana, soprattutto nell'ambito della prevenzione del disagio e dell'addiction.

7.5 La fiducia nella società contemporanea

Anche per quel che concerne la fiducia accordata ad alcune categorie di professionisti le differenze fra Modena e le altre ripartizioni sono piuttosto consistenti.
Agli intervistati è stato chiesto di indicare se riponessero molta, poca, abbastanza o nulla fiducia in una serie di categorie sociali e/o professionali: consideriamo le opzioni di risposta Molta fiducia e Abbastanza fiducia sommandole.
Come si può osservare nella tabella 6, i giovani modenesi esprimono un grado di fiducia nei confronti di magistrati, industriali, sacerdoti e scienziati molto simile ai coetanei delle regioni del Nord e del Centro del Paese; mentre si distinguono per quel che concerne gli insegnanti, manifestando una fiducia molto maggiore, soprattutto rispetto all'Italia centro – settentrionale.

Tabella 7-7 – Fiducia nelle istituzioni. Frequenze di risposta "Molta fiducia" sommate ad "Abbastanza fiducia"

	Modena	Toscana	Italia centro-settentrionale
I magistrati	46,8	44,3	43,8
Gli industriali	39,4	37,9	43,7
I sacerdoti	45,8	44,7	44,6
Gli scienziati	82,1	84,7	82,9
Gli insegnanti	72,1	65,6	58,5
L'Unione Europea	88,5	64,6	58,3
L'O.N.U.	79,1	61,2	66,5
I sindacalisti	55,1	27,3	23,2
Gli amministratori del Comune in cui abito	70,9	35,5	35,1

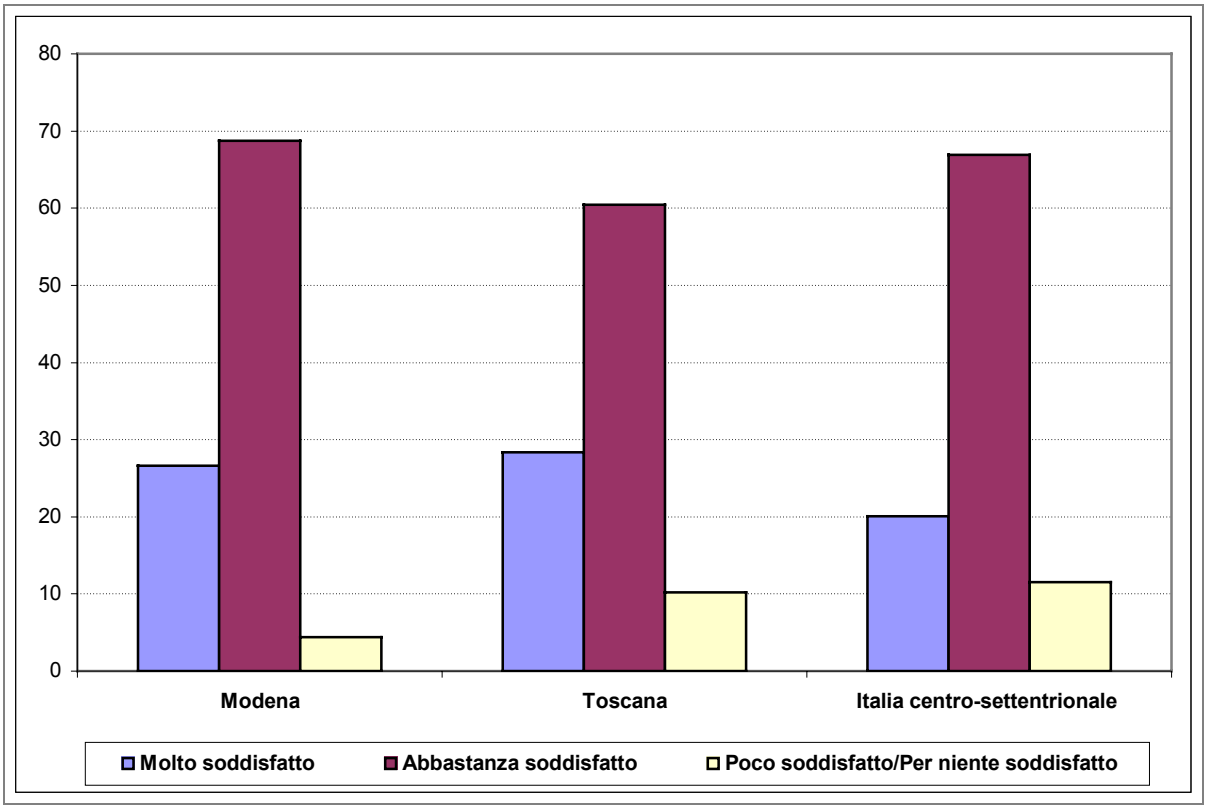
Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849

Altro aspetto molto interessante – che forse risente anch'esso del diverso contesto politico internazionale in cui è avvenuta la rilevazione – è che i giovani modenesi sembrano essere generalmente più ottimisti rispetto agli altri nei confronti delle organizzazioni internazionali: l'Unione Europea riscuote particolare successo, raccogliendo la quasi totalità dei giovani modenesi, mentre nelle altre ripartizioni la valutazione sembra meno entusiastica; similmente si può dire per l'O.N.U. che, pur ottenendo un consenso minore rispetto all'Unione Europea, a Modena sembra avere una credibilità maggiore che altrove.
Infine, rispetto alle altre ripartizioni geografiche i giovani modenesi sembrano riporre più fiducia sia nei sindacalisti che negli amministratori comunali: questi ultimi, in particolare, sembrano avere il pieno appoggio sul loro operato da parte di sette giovani su dieci, mentre altrove il consenso è molto più contenuto.
In linea con quanto emerso precedentemente sull'impegno politico, gli indicatori ancora una volta sembrano confermare un maggior attaccamento dei giovani modenesi a ciò che attiene alla *res publica*, sia essa locale o internazionale.

7.6 Soddisfazione personale e stati d'animo

Nelle tre indagini qui considerate, è stato chiesto ai giovani di valutare il loro grado di soddisfazione in relazione alla loro vita in generale al momento dell'intervista.
Il grafico 7-3 mostra in modo immediato due cose: nelle tre ripartizioni è presente una sostanziale omogeneità di opinioni e queste mostrano la diffusione di un livello di soddisfazione elevato o, comunque, almeno positivo.
In particolare, i giovani modenesi sono maggiormente sbilanciati verso la soddisfazione a prescindere dal grado: infatti, le differenze maggiori nelle tre aree si notano proprio nelle affermazioni negative.
Sommando le opzioni di risposta "Molto soddisfatto" e "Abbastanza soddisfatto" risulta che quasi nove ragazzi su dieci hanno una visione positiva della loro vita complessivamente considerata.
L'andamento somigliante dei dati tra Modena e l'Italia centro - settentrionale si ripresenta per ciò che concerne l'esperienza di alcuni stati d'animo[46], anche se le percentuali si differenziano non poco da una ripartizione all'altra (cfr. Tabella 7-8).

Grafico 7-3 – Frequenze di risposta alla domanda: "In che misura Lei è soddisfatto della vita che fa attualmente?"



Basi: Modena = 800; Toscana = 617; Italia centro - settentrionale = 849; il completamento a 100 e dato dai "Non so e dalle non risposte.

In generale possiamo affermare, da una parte, che gli intervistati si dichiarano sostanzialmente d'accordo con gli item che indicano una frequenza consistente di stati d'animo positivi; dall'altra, che, in modo speculare a quanto appena detto, sono pochi coloro che manifestano accordo con gli item che propongono l'esperienza frequente di stati d'animo negativi.
A Modena questo profilo positivo si presenta rafforzato. Considerando solo le risposte con accezione esclusivamente positiva ("Molto"), infatti, emerge che i giovani modenesi si autopercepiscono e autodefiniscono come molto più autoironici, più felici, più capaci di impegnarsi nelle cose in cui credono e, soprattutto, molto più facilmente ritengono di potersi appoggiare a

[46] Gli item qui considerati non erano presenti nell'indagine in Toscana.

qualcuno in caso di difficoltà. In questo item, in particolare, la differenza supera i 15 punti percentuali.

Tabella 7-8 – Frequenze di risposta alla domanda "Indichi, per favore, quanto Lei personalmente si riconosce in ciascuna di queste frasi" – Percentuali di risposta "Molto" e "Per niente"

	Molto		Per niente	
	Modena	Italia centro - settentrionale	Modena	Italia centro - settentrionale
Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno	64,9	49,5	1,5	0,7
So impegnarmi molto per ciò in cui credo	55,0	47,5	0,4	0,5
Sento che sono io a decidere della mia vita	40,3	37,2	0,8	1,8
Sono capace di ridere di me stesso/a	36,9	23,6	3,8	5,0
Spesso mi sento felice	35,8	25,5	0,4	0,7
Mi sento apprezzato dagli altri	23,4	16,3	0,6	0,5
Ho sempre paura che gli altri mi critichino	9,3	7,6	18,9	28,4
In alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa"	5,9	6,2	31,8	28,2
Spesso mi sento triste	5,8	4,6	18,6	17,4
Spesso mi sento annoiato/a	5,6	4,6	23,3	20,4
Frequentemente mi sento confuso/a e in ansia	5,5	6,2	26,1	24,3
Spesso evito di assumermi delle responsabilità	5,0	6,9	25,0	22,5
Provo spesso paura	2,6	1,6	32,6	36,9

Basi: Modena = 800; Italia centro – settentrionale = 436

L'item relativo all'impegno, ancora una volta, ci pone di fronte ad un indicatore che sembra confermare la maggior predisposizione dei giovani della città di Modena a tutto ciò che concerne la sfera della responsabilità.

7.7 Conclusioni

Quanto osservato in queste pagine, mostra l'evidenza di quanto detto inizialmente: i giovani modenesi presentano sia tratti di omogeneità sia di distinzione rispetto agli omogami delle altre regioni del Nord e del Centro del nostro Paese.
Come i giovani dell'intera penisola, anche i 15-24enni modenesi mostrano di aderire "all'irresistibile ascesa verso la socialità ristretta"[47] poiché considerano fondamentale la sfera relazionale degli affetti primari: prima di ogni altra cosa ci sono la famiglia, gli amici e l'amore. Inoltre, i giovani emiliani condividono con i coetanei dell'Italia centro - settentrionale la valorizzazione di ciò che concerne la realizzazione personale, la visibilità sociale e il benessere.
Dall'altra, i 15-24enni di Modena sembrano distinguersi per il maggior rilievo dato ai valori intellettuali e all'impegno personale nella vita privata e pubblica.
Più facilmente che altrove, a Modena i giovani della fascia d'età considerata sono impegnati in attività di studio e formazione. L'istruzione rappresenta non solo un tassello fondamentale per la realizzazione personale, sociale, professionale dei cittadini, ma anche un importante canale di superamento di disuguaglianze sociali e di crescita di partecipazione alla cittadinanza. Pertanto, è sicuramente degno di nota positiva il fatto che in questa città siano preferiti prolungati percorsi formativi a precoci carriere lavorative.
I giovani modenesi si distinguono anche per un maggior interessamento verso la politica e, soprattutto, per una maggiore valorizzazione dell'impegno e della partecipazione personale sia nell'ambito sociale, sia politico e religioso: tutto questo si traduce in un attaccamento alla vita pubblica rilevante. Più indicatori misurati nel corso dell'intervista sembrano andare in questa direzione in modo parallelo e concordante.
Inoltre – coerentemente a quanto appena detto - non è da sottovalutare che i giovani modenesi, pur considerando importante la *patria*, appaiano più coinvolti nella partecipazione ad una cittadinanza internazionale: a Modena, infatti, è maggiore che altrove sia la fiducia nelle organizzazioni politiche internazionali (UE e O.N.U), sia il senso di appartenenza territoriale legato all'Europa e al mondo intero. Come detto nel corso dell'esposizione, tutti questi indicatori possono aver risentito non poco delle radicali trasformazioni che l'assetto politico internazionale ha vissuto nell'ultimo triennio. Tuttavia, rimane significativa la direzione che quei dati hanno preso: i giovani non sembrano chiudersi in sé stessi e nel contesto nazionale o locale, ma rimangono fiduciosi e partecipi di una realtà politica su vasta scala.
Infine, va detto che i giovani del capoluogo emiliano dichiarano di esperire più facilmente dei loro coetanei delle regioni vicine stati d'animo positivi e più in generale, sono tendenzialmente molto soddisfatti della loro vita complessivamente considerata.
È innegabile che i dati emersi dal confronto della città di Modena con la Toscana e l'Italia centro-settentrionale possono far ritenere gli amministratori del comune più che soddisfatti da molti punti di vista: somiglianze e differenze sembrano convergere verso atteggiamenti edificanti e rassicuranti sullo stato dei loro giovani cittadini.
Anche per la considerazione che gli intervistati mostrano di avere nei loro confronti: i giovani della città si dichiarano fiduciosi dei loro amministratori comunali, più vicini e "tangibili", molto più di quanto non facciano i coetanei altrove.
Sono questi tutti elementi che mostrano un contesto cittadino giovanile responsabile e ottimista, nonché ben disposto nei confronti dei propri Amministratori: premessa fondamentale per una gestione pubblica incisiva ed efficace.

[47] Cfr nota **35**

Capitolo 8	*I giovani e la città di Modena.* **Un approfondimento** di Letizia Caporusso

Una politica giovanile realmente efficace non può esimersi dal conoscere le caratteristiche ed fabbisogni del pubblico cui si rivolge: lo scopo del presente capitolo è di approfondire il rapporto che i 15-24enni modenesi hanno con la propria città, così da poter fornire strumenti utili ad implementare soluzioni sempre più congruenti alla domanda e alle peculiarità di questa specifica fascia d'età.

Più specificatamente, si riprenderanno alcuni risultati relativi al legame giovani-città declinandoli sulle più significative variabili strutturali, per poi pervenire alla costruzione di un indice sintetico di apprezzamento nei confronti delle opportunità offerte da Modena e infine all'analisi dei fattori che determinano un orientamento più o meno positivo nei confronti della città.

Innanzitutto osserviamo un contesto di giovani cittadini *soddisfatti della propria vita*, sia sotto il profilo generale, sia su quello più strettamente legato alla città. Solo una percentuale residua di intervistati si dichiara infatti poco o per niente soddisfatto della propria vita (4,6%), mentre quasi un giovane su tre ha una visione molto ottimistica. Risultati analoghi si ottengono chiedendo ai ragazzi quanto essi siano *orgogliosi della propria città*: oltre il 90% esprime infatti un giudizio abbastanza o molto positivo.

Indagando nello specifico quali condizioni consentirebbero un **miglioramento della qualità di vita** degli intervistati la voce più ricorrente riguarda la disponibilità di tempo, seguita da "più amicizie" e "più reddito". Si riscontra una differenza significativa[48] legata al *genere* dei rispondenti: i ragazzi sono più preoccupati dalla dimensione lavorativa (reddito e lavoro migliore) mentre le ragazze sono più attente alla sfera affettivo-relazionale (più amicizie).

Tabella 8-1 - Se Lei potesse scegliere una cosa per migliorare la Sua vita a Modena, quale sceglierebbe fra quelle che ora Le elencherò? (% di risposta; Base=800)

	femmine	maschi	**totale**
più tempo	40.9	32.9	**36.8**
più amicizie	33.6	22.6	**27.9**
più reddito	15.1	27.9	**21.8**
un lavoro migliore	7.0	9.9	**8.5**
non sa / non risponde	3.4	6.7	**5.0**
Totale	**100**	**100**	**100**
(Base)	***(384)***	***(416)***	***(800)***

Questa distribuzione è pressoché analoga indipendentemente dal *quartiere di residenza*, con l'unica eccezione dell'area formata da S.Lazzaro - Modena Est - Crocetta dove il reddito rappresenta una preoccupazione di portata più rilevante sia per le ragazze (20,6%) che per i ragazzi (35,6%).[49]

Distinguendo invece gli intervistati sulla base del loro *profilo occupazionale*, si osserva una significativa[50] variazione nell'ordine delle priorità: com'è logico supporre la disponibilità di tempo libero non rappresenta una necessità per i disoccupati ed i giovani in cerca di prima occupazione, che sono piuttosto alle prese con la ricerca di un lavoro, mentre la variabile reddito occupa un ruolo ben più importante delle amicizie per tutte le categorie, eccezion fatta per gli studenti, che plausibilmente vengono mantenuti dalle famiglie d'origine.

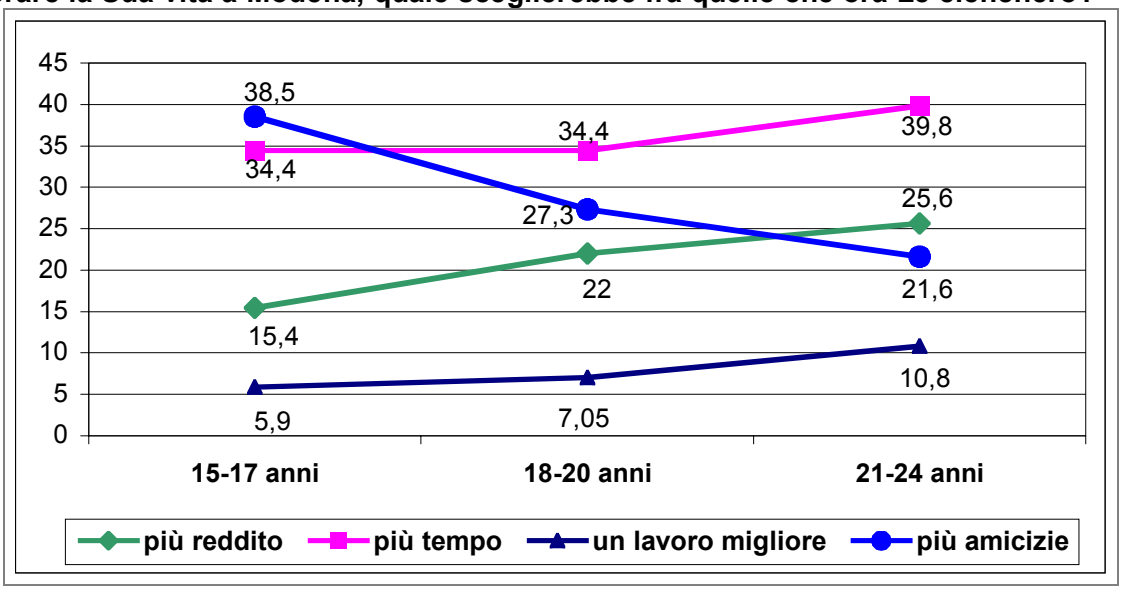
Se l'amicizia rappresenta la chiave della realizzazione personale per la fascia dei più giovani (15-17 anni), coll'aumentare dell'*età* e col progressivo affrancamento dalla famiglia cresce anche l'importanza relativa di avere a disposizione più tempo, un reddito maggiore ed un lavoro migliore.[51]

[48] Pearson's χ^2 ($3df$) = 28.703, $p < .001$ (calcolato eliminando "non sa/non risponde", $N=759$)
[49] basi: 107 ragazze, 118 ragazzi abitanti nell'area S.Lazzaro - Modena Est - Crocetta.
[50] Pearson's χ^2 ($9df$) = 73.128, $p < .001$ (calcolato eliminando "non sa/non risponde", $N=759$)
[51] Pearson's χ^2 ($6df$) = 25.382, $p < .001$ (calcolato eliminando "non sa/non risponde", $N=759$)

Tabella 8-2 - Se Lei potesse scegliere una cosa per migliorare la Sua vita a Modena, quale sceglierebbe fra quelle che ora Le elencherò? (% di risposta; Base=800)

	occupati	disoccupati / in cerca di prima occupazione	studenti	studenti lavoratori	**totale**
più tempo	38.2	9.8	39.0	34.2	**36.8**
più amicizie	14.5	21.6	32.4	28.9	**27.9**
più reddito	36.4	33.3	15.6	31.6	**21.8**
un lavoro migliore	9.7	23.5	7.0	5.3	**8.5**
non sa / non risponde	1.2	11.8	6.1	-	**5.0**
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**
(Base)	***(165)***	***(51)***	***(546)***	***(38)***	***(800)***

Grafico 8-1– Percentuali di risposta alla domanda "Se Lei potesse scegliere una cosa per migliorare la Sua vita a Modena, quale sceglierebbe fra quelle che ora Le elencherò?"



basi: 15-17 anni = 221; 18-20 anni = 227; 21-24 anni = 352

Si tratta comunque di fattori ad ampia portata, che si intersecano col vissuto individuale dei ragazzi e che sono quindi difficilmente controllabili a livello di politiche locali. Resta significativo il fatto che la preoccupazione per un lavoro migliore sia sempre a livello aggregato la meno influente, a riprova delle buone opportunità offerte dalla città di Modena in campo lavorativo, come già affermato nel capitolo precedente.

Alla luce dei dati disponibili, il **voto complessivo** attribuito alla città è più che positivo: in una scala da uno a dieci il 73% degli intervistati attribuisce a Modena un giudizio di sette, o superiore, e solo il 5,4% dà un voto inferiore alla sufficienza.
Nello specifico, la città vanta i risultati più lusinghieri per quanto concerne le voci: negozi e possibilità di comprare, lavoro e situazione economica, iniziative culturali e servizi sociali e sanitari. Di contro, il settore più debole risulta essere quello dei trasporti, a cui il 42.1% dei rispondenti ha assegnato un giudizio insufficiente.

Tabella 8-3 - Percentuali di risposte valide alle domande: "Vorremmo conoscere il suo giudizio in merito ad alcuni temi relativi alla situazione di Modena. Dia un voto da 1 (situazione pessima) a 10 (situazione ottima)" e "In generale, se dovesse dare un voto alla sua città, quale attribuirebbe su una scala da 1 a 10, dove 1 è il minimo e 10 il massimo?" (Base=800)

	votazione				voto medio	*std. dev.*
	1-4	**5**	**6**	**7-10**		
voto complessivo alla città	1.8	3.6	21.4	73.3	**7.05**	*1.16*
negozi e la possibilità di comprare	4.1	3.8	17.0	75.1	**7.39**	*1.58*
lavoro e situazione economica	2.6	4.4	25.8	66.0	**7.11**	*1.37*
iniziative culturali	4.3	4.9	20.4	68.3	**6.94**	*1.37*
servizi sociali e sanitari	2.9	7.9	21.5	66.6	**6.92**	*1.33*
qualità dell'ambiente	5.0	10.6	32.1	51.8	**6.66**	*1,49*
strutture scolastiche	3.8	12.9	23.4	59.8	**6.66**	*1.36*
sicurezza delle persone	5.4	10.0	33.3	51.0	**6.59**	*1.43*
occasioni di svago e ritrovo	12.0	13.3	22.9	51.8	**6.41**	*1.83*
solidarietà fra le persone	9.1	15.3	40.1	34.4	**6.19**	*1.85*
mentalità dei modenesi	13.1	11.6	33.8	41.0	**6.14**	*1.55*
mobilità (viabilità, traffico, parcheggi)	19.1	23.0	30.6	26.9	**5.49**	*1.72*

E' possibile raccogliere questi indicatori di **soddisfazione** in tre gruppi[52] che costituiscono efficaci misure di sintesi degli aspetti fino ad ora considerati. I tre indici così costruiti sono così composti:

a) fattore *benessere*: lavoro e situazione economica, sicurezza delle persone, qualità dell'ambiente
b) fattore *sociale-relazionale*: solidarietà fra le persone, mentalità dei modenesi, occasioni di svago e ritrovo, iniziative culturali
c) fattore dei *servizi*: mobilità, servizi sociali e sanitari, strutture scolastiche.

Tabella 8-4 - coefficienti fattoriali dell'analisi in componenti principali della domanda: "Vorremmo conoscere il suo giudizio in merito ad alcuni temi relativi alla situazione di Modena. Dia un voto da 1 (situazione pessima) a 10 (situazione ottima)"

	fattore benessere	fattore sociale relazionale	fattore dei servizi
la solidarietà fra le persone		.797	
la mentalità dei modenesi		.796	
le occasioni di svago e di ritrovo		.695	
le iniziative culturali	.490	.557	
il lavoro e la situazione economica	.753		
la sicurezza delle persone	.713		
la qualità dell'ambiente	.696		
la mobilità (viabilità, traffico, parcheggi)			.780
i servizi sociali e sanitari			.682
le strutture scolastiche			.645

Come già argomentato, i cittadini più giovani promuovono Modena sul piano del benessere attribuendo alle voci che compongono questo indice un voto medio di 6,8; sembrano invece leggermente più critici per quanto riguarda la dimensione sociale e relazionale (voto medio di entrambi i fattori: 6,4).

[52] Un clustering gerarchico tramite il metodo del legame completo ha prodotto gli stessi risultati di un'analisi fattoriale con rotazione varimax, che permette di spiegare il 60% della varianza. Per entrambe le analisi si è dovuta tralasciare la voce "negozi e possibilità di comprare" la cui appartenenza non era stabile all'interno di alcun gruppo. Per ragioni di interpretabilità si è calcolata per ogni indice la media degli indicatori che lo compongono, piuttosto che fare riferimento ai punteggi fattoriali.

Nello specifico, distinguendo gli intervistati in base al *genere*, si rileva una differenza significativa[53] nel fattore sociale ed una differenza altamente significativa[54] nei punteggi attribuiti al grado di benessere, con i maschi sistematicamente più soddisfatti delle femmine. Non si apprezza invece alcuna differenza per quanto riguarda la dimensione dei servizi, su cui il giudizio pare essere unanime[55].

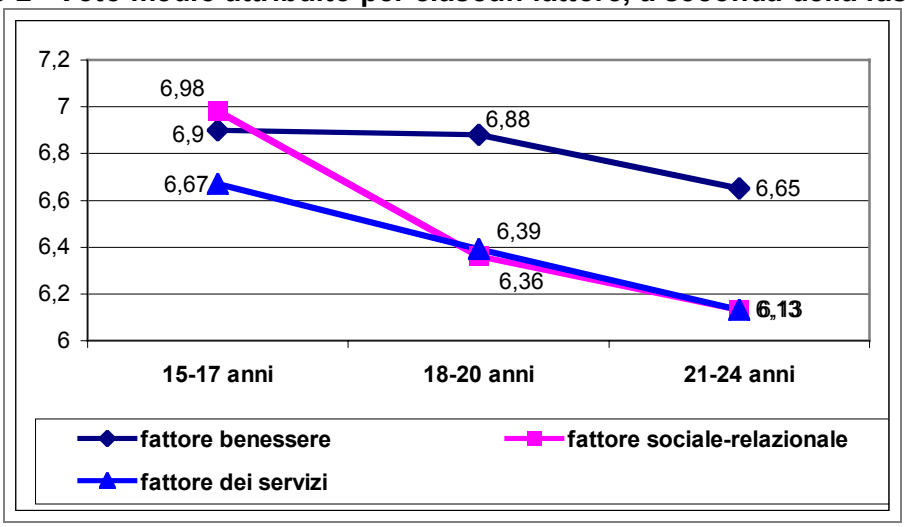
Focalizzandosi poi sull'*età* dei rispondenti, si registra un progressivo calo nell'andamento di tutti e tre gli indici, ma in modo più consistente e significativo per quanto riguarda il fattore dei servizi ed il fattore sociale[56]. Entrando nel dettaglio, se da una parte il giudizio sulle iniziative culturali rimane pressochè inalterato[57], cala significativamente, col crescere dell'età, la valutazione che i giovani modenesi danno alla solidarietà fra le persone[58] e alla loro mentalità[59]. Entrambi questi indicatori difatti mostrano una media più che sufficiente nella fascia dei più giovani (per i 15-17enni la media è di 6,8) per poi scendere sotto il sei fra i più grandi[60].

Entro l'indice dei servizi, invece, la voce che mostra la variazione più sensibile è la mobilità, che soddisfa molto di meno[61] i giovani una volta che questi hanno superato la soglia della maggiore età, presumibilmente perché il problema comincia ad essere avvertito con maggior cognizione di causa nel momento in cui i ragazzi prendono la patente di guida. La valutazione media di questo indicatore scende infatti dal sei (voto attribuito dai 15-17enni) a rasentare il cinque fra i 21-25enni: questo dato andrebbe tenuto in dovuta considerazione poiché rispecchia, come già anticipato, l'aspetto più delicato della vivibilità cittadina. I più grandi si mostrano più critici anche riguardo ai servizi sociali e sanitari: la valutazione dei 15-17enni è superiore di oltre mezzo punto a quella dei 24enni (voto medio della fascia 20-24: 6,7; voto medio della fascia 15-18: 7,2)[62] mentre non si osservano differenze significative per quanto concerne la valutazione delle strutture scolastiche[63], il cui voto medio rimane pressoché invariato indipendentemente dall'età dei rispondenti.

Per quanto riguarda il benessere, infine, si registra un analogo andamento negativo per quanto concerne la percezione della qualità dell'ambiente[64] e della sicurezza delle persone[65]. Resta invece sempre costante e con valori superiori al sette l'indicatore della soddisfazione per il lavoro e per la situazione economica, indipendentemente dalla fascia di età cui viene posta la domanda.[66]

[53] F (1,769) = 5.256, p = .022, tuttavia risulta altamente significativo il test di Levene per l'omogeneità della varianza (<0.001)
[54] F (1,783) = 41.925, p < .001
[55] F (1,785) = 1.463, p = .227
[56] fattore dei servizi: F (2,784) = 16.656, p < .001; fattore sociale-relazionale: F (2,768) = 33.512, p < .001; fattore benessere: F (2,782) = 4.315, p = .014
[57] il voto medio passa da 7,2 a 6,8; test F (2,779) = 4.490, p = .012
[58] F (2,788) = 26.183, p < .001
[59] F (2,793) = 14.662, p < .001
[60] non è invece possibile fare inferenze per quanto riguarda l'indicatore "occasioni di svago e ritrovo" la cui distribuzione risulta molto dispersa (non rispetta l'assunto di omogeneità della varianza: statistica di Levene (2,796) = 12.514, p < .001)
[61] F (2,794) = 18.377, p < .001 ma il test-statistica di Levene risulta < .001
[62] F (2,788) = 8.563, p < .001
[63] F (2,795) = 2.875, p = .057
[64] F (2,793) = 6.858, p = .001
[65] F (2,794) = 5.924, p = .003 ma il test-statistica di Levene risulta significativo (.002)
[66] F (2,787) = 1.697, p = .184

Grafico 8-2– Voto medio attribuito per ciascun fattore, a seconda della fascia d'età



basi: 15-17 anni = 221; 18-20 anni = 227; 21-24 anni = 352

Ripartendo gli intervistati in base al loro *quartiere di residenza* non si apprezza alcuna differenza significativa nei tre indici[67]: per tutte e quattro le aree esaminate (Centro Storico - S. Cataldo; Modena Est – S.Lazzaro - Crocetta; Buon Pastore - S. Agnese - S. Damaso; S. Faustino - Saliceta S. Giuliano - Madonnina - Quattro Ville) il fattore benessere ottiene punteggi migliori del fattore sociale e dei servizi, senza tuttavia mostrare alcun trend particolare legato al luogo geografico. Anche l'analisi dei singoli item non rivela alcun effetto legato alla zona di residenza: da questo punto di vista si osserva quindi un'uniformità di giudizio coerente con la domanda sulle condizioni che consentirebbero un miglioramento della qualità della vita in città.[68]

Se si esamina invece l'effetto della *condizione occupazionale* sui tre indici di soddisfazione si notano differenze altamente significative[69] che si prestano a considerazioni più approfondite. Innanzi tutto sono sempre gli studenti che non lavorano ad attribuire le votazioni migliori, sia sotto il profilo del benessere che su quello sociale-relazionale e dei servizi. Dal canto opposto gli studenti lavoratori, pur dichiarandosi soddisfatti per quel che concerne lavoro e situazione economica, sicurezza delle persone, qualità dell'ambiente, si dimostrano estremamente critici sul versante sociale e relazionale. In particolar modo viene ampiamente contestata la mentalità dei modenesi, che ottiene una valutazione media di 4,86 – un risultato che deve far riflettere ma non può tuttavia essere generalizzabile vista la limitata numerosità di studenti lavoratori interpellati.[70] Con altrettanta cautela va quindi interpretata la scarsità di occasioni di svago e ritrovo percepita da questa fascia della popolazione.
Sempre in riferimento al fattore sociale-relazionale, si osserva che anche i disoccupati denunciano l'assenza di solidarietà fra persone e non condividono la mentalità "dei modenesi". Anche in questo caso tuttavia non possiamo esimerci dal pensare che questi giudizi siano ampiamente condizionati dalla situazione contingente poichè la soddisfazione complessiva per la vita a Modena rimane positiva, come peraltro indicato dagli altri due fattori esaminati.
Gli occupati, infine, si dichiarano moderatamente appagati su tutti i fronti e ai tre indici di benessere, dei servizi e sociale attribuiscono un punteggio "tiepido", compreso tra il sei ed il sei e sessanta.

[67] fattore dei servizi: F (3,783) = 2.169, p = .090; fattore sociale-relazionale: F (3,767) = .589, p = .622; fattore benessere: F (3,781) = 1.926, p = .123
[68] la domanda sulla soddisfazione non comprende la variabile reddito, che nella domanda sul miglioramento della qualità della vita distingueva dalle altre aree la zona S.Lazzaro/Crocetta/Modena Est
[69] fattore dei servizi: F (2,783) = 6.846, p < .001; fattore sociale-relazionale: F (3,767) = 16.960, p < .001; fattore benessere: F (3,781) = 5.131, p = .002
[70] più di un intervistato su tre (37,8%) ha attribuito a questa voce un voto inferiore o uguale a quattro, e oltre la metà dei rispondenti (56.7%) ha espresso un giudizio negativo – tuttavia la numerosità di questa fascia è talmente esigua (*N=38*) da far dubitare della generalizzabilità di questi risultati.

Tabella 8-5 – Votazione media per ciascun fattore, a seconda della condizione occupazionale

	fattore benessere		fattore sociale-relazionale		fattore dei servizi		*(Base)*
	media	*std. dev.*	media	*std. dev.*	media	*std. dev.*	
studenti	6.88	*1.05*	6.63	*1.17*	6.47	*1.04*	***(546)***
studenti lavoratori	6.80	*1.09*	5.63	*1.06*	6.15	*0.96*	***(38)***
disoccupati / in cerca di prima occupazione	6.37	*1.50*	5.86	*1.52*	6.36	*1.34*	***(51)***
occupati	6.60	*1.15*	6.12	*1.29*	6.03	*1.22*	***(165)***

Un diverso approccio alla questione del rapporto tra i giovani e la loro città si basa sull'analisi della percezione delle **opportunità** che Modena offre ai suoi abitanti. Come si evince dalla tabella che segue, i giovani modenesi riconoscono l'esistenza di buone opportunità per quello che concerne la dimensione dell' *impegno* (sia esso culturale, lavorativo, o legato alla partecipazione sociale), mentre i consensi sono meno consistenti quando si fa riferimento alla sfera *ricreativa* (opportunità di svago, spazi di aggregazione).[71]

Tabella 8-6 – Secondo Lei i giovani di Modena hanno… (% di risposta; Base=800)

	si	no	non sa
buone opportunità culturali e formative	89.6	8.3	2.1
buone opportunità di lavoro	85.6	8.9	5.5
buone opportunità di partecipazione sociale	84.1	15.9	4.4
buone opportunità di svago e di distrazione	65.6	32.4	2.0
molti spazi in cui trovarsi e stare assieme	63.5	34.6	1.9

E' così possibile considerare un indice sintetico che classifichi i giovani intervistati in base al grado di accordo con le affermazioni di cui sopra. Su una scala da zero a cinque, dove il punteggio massimo indica una risposta affermativa a tutte le domande, oltre due terzi dei rispondenti si colloca sui valori quattro e cinque, mentre solo una trascurabile minoranza si dichiara in disaccordo con più di due affermazioni.

Tabella 8-7 – Frequenze dell'indice sintetico di opportunità

	nessuna opportunità					ottime opportunità	
valori indice	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**totale**
%	0,7	3,3	8,7	18,3	21,1	47,9	100
(Base)	***(5)***	***(23)***	***(61)***	***(129)***	***(149)***	***(338)***	***(705)***

L'indice così formato rivela che le ragazze tendono, nel complesso, a scorgere più opportunità nella vita cittadina[72]; in particolare, si avverte una certa differenza di *genere* per quello che

[71] distinzione peraltro confermata da un'analisi in componenti principali che con rotazione varimax dei fattori permette di spiegare il 61.4% della varianza. L'indicatore "buone opportunità di partecipazione sociale" mostra una comunalità molto più bassa degli altri (.363) ed è stato assegnato al fattore su cui mostra il coefficiente maggiore, sebbene possa di buon grado essere considerato una dimensione a sé stante, come dimostra un'analisi fattoriale con tre fattori.

[72] F (1,703) = 4.114, p = .043

concerne la sfera della partecipazione ad attività sociali: il 68.5% (contro il 61.2% dei maschi) afferma infatti che a Modena esistono molti spazi dove trovarsi e stare insieme e l'86.8% (contro l'81.4% dei maschi) che esistono buone opportunità di partecipazione sociale.
Anche l'*età*, come già evidenziato in precedenza, costituisce una discriminante fondamentale: il valore della mediana passa infatti dal cinque al quattro se si distinguono i minorenni dai maggiorenni. Si osserva una sostanziale differenza fra quella che abbiamo precedentemente definito la dimensione ricreativa e la dimensione dell'impegno. Se si considerano le opportunità di svago e distrazione, si scende infatti da un 84.3% di assensi fra i 15-17enni ad un 60% fra i 18-24enni; analogamente, se l'82.5% dei minorenni sostiene che esistano molti spazi dove trovarsi e stare insieme, tale percentuale scende al 58% circa tra i maggiorenni. Non subisce invece cali sostanziali la percezione delle opportunità legate alla dimensione dell'impegno.

Sul fronte dell'*occupazione*, premesso che è arrischiato fare inferenze per disoccupati e studenti lavoratori data la scarsa numerosità del campione, si osserva piuttosto una significativa differenza fra studenti e occupati. Per questi ultimi, infatti, la mediana risulta pari a quattro mentre per gli studenti essa è uguale a cinque, il che equivale a dire che oltre la metà degli studenti intervistati ha risposto affermativamente a tutti gli indicatori di opportunità. Se poi il gruppo di studenti lavoratori interpellato fosse rappresentativo della propria categoria[73], sarebbe interessante osservare che la mediana dell'indice di opportunità scende addirittura a tre. Ancora una volta, la differenza si gioca sulla dimensione ricreativa più che su quella dell'impegno: il 71.8% degli studenti sostiene che a Modena esistano buone opportunità di svago e distrazione, contro il 57.1% degli occupati, e per il 68.6% degli studenti esistono molti spazi dove trovarsi e stare insieme, contro il 57.7% degli occupati. Questi risultati sono del tutto assimilabili a quelli ottenuti dividendo il campione in base alla fascia di età.

Per concludere la rassegna delle variabili strutturali, l'analisi dell'indice di opportunità rispetto al *quartiere di residenza* non dà adito a differenze degne di nota: i giovani dell'area San Lazzaro - Modena Est - Crocetta sembrano essere i più critici, ma i risultati così ottenuti non sono di molto diversi dai giudizi forniti dagli abitanti dell'area S.Faustino - Saliceta S. Giuliano - Madonnina - Quattro Ville. Gli items su cui si riscontrano maggiori discordanze sono sempre quelli correlati alla sfera ricreativa: il 38.73% degli abitanti di San Lazzaro - Modena Est - Crocetta sostiene che Modena non offra buone opportunità di svago e distrazione contro il 25.7% dei giovani residenti in Centro Storico - San Cataldo, mentre per il 40.3% degli abitanti dell'area S.Faustino - S.Giuliano - Madonnina - Quattro Ville non esistono molti spazi dove trovarsi e stare insieme, contro il 22.9% dei residenti in Centro Storico - San Cataldo, che pur con le dovute cautele data la scarsa numerosità del gruppo[74], appaiono essere i giovani più soddisfatti di quanto Modena può offrire.

[73] $N = 33$
[74] $N = 70$

8.1 Opportunità e identità territoriale

Al di là di quelle che possono essere le relazioni fra variabili strutturali ed un orientamento più o meno positivo nei confronti della città, ci è parso interessante, e utile, cercare di capire se la percezione di migliori opportunità sia legata ad un qualche sentimento di appartenenza territoriale.
Come già ricordato all'inizio, il 27.5% dei giovani cittadini si definisce *molto orgoglioso* di vivere a Modena e totalizza un indice di opportunità uguale o superiore al quattro[75], mentre l'indice di chi non condivide l'orgoglio per la propria municipalità presenta, specularmente, una mediana sui valori tre (*poco orgoglioso*) e due (*per niente orgoglioso*), ma si tratta tuttavia di un numero molto limitato di casi (meno del 10%).
Un andamento analogo si riscontra prendendo in considerazione la *partecipazione alla vita cittadina*: quanto più i ragazzi si sentono inseriti e partecipi, tanto più valutano positivamente le opportunità offerte da Modena; quanto più si definiscono esclusi e distanti, tanto più basso risulta l'indice di opportunità. Ancora una volta osserviamo un buon senso di identificazione dei giovani con la propria città: meno di un ragazzo su tre, infatti, si dice escluso, distante, o dichiara di non essersi mai posto il problema.
Anche se prendiamo in considerazione la dichiarazione di *appartenenza territoriale*, quasi un giovane su tre dichiara in prima istanza di sentirsi prima di tutto cittadino modenese e solo secondariamente cittadino italiano. Come peraltro avviene anche su scala nazionale[76], la dimensione locale sembra quindi prevalere su quella globale: Italia, Europa e mondo rappresentano un riferimento complementare per i giovani ed entrano in gioco solo dopo che la loro identità come *modenesi* è già stata asserita.

Tabella 8-8 – Lei a quale ambito territoriale sente di appartenere? (% di risposta)

	prima scelta	seconda scelta	*totale*
la città di Modena	29,4	19,1	*48.5*
l'Italia	17,6	20,3	*37.9*
Il mondo	16,8	14,4	*31.2*
il suo quartiere	13,1	10,6	*23.7*
l'Europa	8,9	15,5	*24.4*
l'Italia del Nord	8,9	10,9	*19.8*
l'Emilia Romagna	5,4	9,2	*14.6*
totale	**100**	**100**	
(Base)	***(800)***	***(780)***	

Riprendendo la tipologia proposta da Diamanti, è possibile incrociare le scelte compiute dai rispondenti ed ottenere una classificazione che consente di distinguere i ragazzi a seconda che la loro identità si riveli più tendente al particolare o più prossima al generale.
Se cioè le due preferenze espresse dai giovani rispecchiano un ambito strettamente municipale (quartiere e città) o regionale (Emilia Romagna e Italia del Nord), prevale la tendenza al particolare, al *localismo*; se all'estremo opposto i ragazzi si identificano con l'Europa o il mondo, le loro scelte rispecchiano una visione di tipo più generale, *cosmopolita*. Nel mezzo, si collocano altri tre tipi di orientamento territoriale: i *nazional-localisti* coniugano la dimensione municipale o regionale con quella nazionale; i *nazional-globalisti* sentono di appartenere alla propria nazione, ma anche ad una realtà più ampia, sia essa l'Europa o il mondo; ed infine i *glocalisti* mescolano elementi di cosmopolitismo con altri di localismo e dichiarano di identificarsi con il territorio a loro più vicino così come a quello più lontano, senza vie di mezzo.

[75] nel 76.8% dei casi
[76] vedi il contributo di Ilvo Diamanti, *L'appartenenza territoriale: la generazione indifferente* in Buzzi, Cavalli, De Lillo (2002), op.cit.

Nello specifico caso modenese si osserva una forte attrazione per il contesto locale, tanto che il numero di *localisti* supera di oltre dieci punti percentuali la media nazionale[77] ed i *glocalisti* risultano essere la categoria più rappresentata.
La differenza fra questi diversi tipi di orientamento al territorio si ripropone in maniera statisticamente significativa[78] anche quando prendiamo in considerazione l'indice di opportunità calcolato per ciascun gruppo: i *glocalisti* totalizzano infatti un punteggio molto alto (la mediana è pari a cinque) e si differenziano nettamente[79] dai *nazional-localisti* e dai *cosmopoliti* che sono invece più tiepidi nella loro valutazione delle opportunità offerte dalla città.

Tabella 8-9 – Distribuzione di frequenza dei giovani modenesi in base al contesto territoriale di riferimento (Base=800)

	percentuale	indice di opportunità
glocalisti	29.1	4,20
localisti	26.9	4.03
nazional-localisti	24.0	3.80
nazional-globalisti	13.8	4.03
cosmopoliti	6.2	3.58

La risposta alla domanda: "Chi non conosce o non apprezza le opportunità offerte da Modena?" va dunque ricercata in queste due direzioni: da una parte i giovani "tipo" che coniugano una definizione localista di patria con la dimensione nazionale, optando forse per l'opzione più immediata; dall'altra parte i giovani orientati esclusivamente verso l'arena internazionale e quindi potenzialmente meno inclini a osservare la realtà locale.

[77] pur con le dovute cautele legate alla diversità degli strumenti di misurazione utilizzati: il questionario somministrato a Modena contiene infatti un maggior numero di opzioni rispetto a quello utilizzato nell'indagine nazionale. Si è cercato tuttavia di accorpare gli items in modo da rendere i risultati comparabili.
[78] $F\,(4{,}680) = 4.213$, $p = .002$
[79] non c'è sovrapposizione anche con intervalli di confidenza del 95%.

8.2 Opportunità e trasgressione

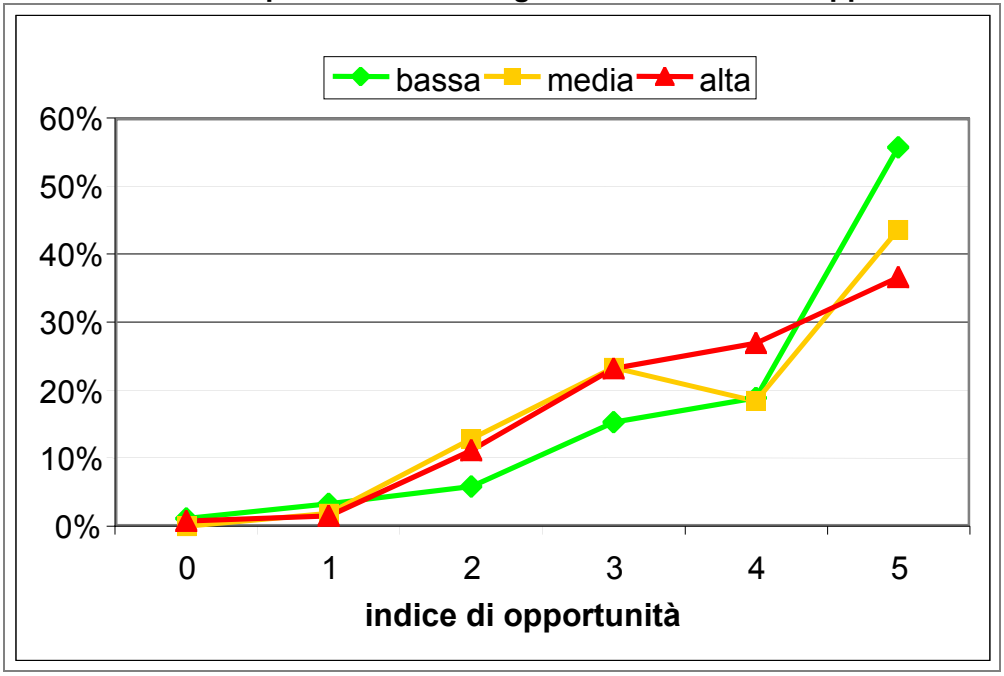
Un ultimo interrogativo di ricerca riguarda la possibile relazione fra una percezione più o meno positiva delle opportunità che offre la città a fronte di una più o meno accentuata tendenza alla "trasgressione".
Sintetizzare in poche domande un'area ampia e sfaccettata come quella della trasgressione giovanile è un compito laborioso ma al tempo stesso cruciale nelle indagini sociologiche: nel questionario proposto ai giovani modenesi si sono volute indagare alcune aree ritenute "critiche" attraverso l'esplicita richiesta di dichiarare se alcuni comportamenti comunemente ritenuti "a rischio" potessero riguardare in prima persona gli intervistati.
Al di là di quella che è la sfera più strettamente affettiva e familiare (l'item sulla convivenza risulta condiviso da quasi tre intervistati su quattro), una percentuale rilevante dei giovani interpellati dichiara che potrebbe incorrere in comportamenti "trasgressivi" in quelle che sono definibili come l'area dei rapporti economici (ad esempio utilizzare materiale pirata e viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare) e l'area dell'*addiction*, con particolare riferimento alle sostanze che generalmente vengono considerate *soft*: alcool, tabacco, spinelli. Molto meno vissuta sembra invece essere la dimensione legata alla violenza e al vandalismo.

Tabella 8-10 – Pensa che le cose che Le elencherò potrebbero capitare anche a Lei? (% di risposta; Base=800)

	sì	no	non sa non risponde
utilizzare materiale pirata (video, CD, programmi software)	67.6	31.5	0.9
viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	36.4	61.6	2
assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	27.8	69.8	2.5
dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	8.6	88.0	3.4
prendere qualcosa da un negozio senza pagare	6.5	93.5	0
Ubriacarsi	47.6	51.5	0.9
fumare tabacco	46.8	53.0	0.3
fumare occasionalmente marijuana	28.5	71.4	0,1
guidare dopo aver assunto alcool	24.0	75.5	1.0
provare una volta ecstasy in discoteca	6.4	93.5	0.1
assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorative, sportive)	4.0	95.5	0.5
prendere droghe pesanti (eroina, ecc.)	0.9	99.0	0.1
fare a botte per far valere le proprie ragioni	14.9	84.3	0.9
fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	5.5	93.6	0.6
produrre danni a beni pubblici (telefoni pubblici, panchine, treni…)	3.0	96.9	0.1
vivere insieme (convivere) senza essere sposati	72.8	25.5	1.8

A partire da questi indicatori e tralasciando quelli che risultano condivisi dalla maggior parte dei rispondenti (convivere senza essere sposati e utilizzare materiale pirata), è possibile costruire un semplice indice addittivo che misura per ciascun rispondente il "potenziale trasgressivo" e permette di incrociare questa caratteristica con la percezione di quanto Modena offre ai suoi abitanti più giovani. In particolare è utile osservare che più della metà dei rispondenti reputa di poter adottare al massimo due tra i comportamenti a rischio e che meno di un giovane su quattro dichiara di poter mettere in atto più di quattro azioni cosiddette "trasgressive".
L'atteggiamento positivo rispetto a quanto la città può offrire è condiviso dai giovani indipendentemente dal loro potenziale trasgressivo: l'indice di opportunità risulta infatti mediamente alto anche fra coloro che potenzialmente potrebbero adottare più comportamenti "a rischio". Tuttavia, la valutazione data dai giovani mediamente o altamente trasgressivi risulta più smorzata rispetto a quella dei giovani meno a rischio. Se tra i giovani con *bassa* propensione alla trasgressione la media dell'indice di opportunità è di 4.1 e la mediana è cinque, tra i giovani a *media* propensione alla trasgressione la media è di 3.89 e fra i giovani *più trasgressivi* l'indice di opportunità scende a 3.84 con mediana pari a quattro.

Grafico 8-3 – Propensione alla trasgressione e indice di opportunità



base: *N*=658

8.3 Conclusioni

In questo capitolo si sono descritte alcune variabili legate al rapporto dei 15-24enni con la città, con particolare riferimento alla percezione delle opportunità che Modena offre ai suoi cittadini più giovani.
Alla luce dei dati disponibili i giovani modenesi appaiono soddisfatti della propria vita e orgogliosi della propria città: mostrano un grado di apprezzamento elevato su molte tematiche della vita quotidiana a partire dal settore più strettamente economico ma includendo anche le iniziative di tipo culturale. In particolare si è osservato che i giovani percepiscono buone possibilità di inserimento lavorativo e di partecipazione sociale e culturale, mentre le principali perplessità si riscontrano nel contesto relazionale in cui gli individui sono inseriti, sebbene tale giudizio vari in funzione del genere, dell'età e dello status occupazionale dei rispondenti.
Si è infine indagato il potenziale legame tra l'apprezzamento delle opportunità offerte da Modena ed alcune delle dinamiche che vengono generalmente considerate nell'analisi della condizione giovanile: si è così evidenziato come il potenziale trasgressivo influisca solo in parte sulla percezione positiva della città, mentre l'identificazione col proprio territorio svolge un ruolo più importante e consente ai giovani che "partecipano" e sono più consapevolmente legati alla propria città di apprezzare in maniera maggiore le opportunità che Modena può offrire.

APPENDICE

1. Il percorso della ricerca

La ricerca è stata promossa dal Comune di Modena (Assessorato Politiche Giovanili) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il percorso che ha portato alla presente pubblicazione si è articolato su varie tappe e ha coinvolto una molteplicità di soggetti; ciò ha consentito di raccogliere stimoli, suggerimenti, approfondimenti.

La prima fase ha visto:
- l'approvazione della Giunta comunale del progetto di ricerca e della fascia d'età sui cui svolgere l'indagine;
- l'impostazione generale della ricerca a cura dell'Ufficio Ricerche, del Centro studi e documentazione sulla condizione giovanile del Comune di Modena e dell'Istituto IARD Franco Brambilla di Milano. In questa fase, marzo-aprile 2003, si sono definite le aree tematiche da indagare e una traccia di massima delle domande del questionario;
- il coinvolgimento (maggio-luglio 2003) del Coordinamento tecnico per le politiche giovanili del Comune di Modena, dei referenti per le politiche giovanili delle quattro circoscrizioni, della Consulta Politiche Giovanile del Comune di Modena e della Consulta Provinciale Studenti: a questi soggetti si è presentato il progetto di ricerca e la traccia del questionario, per avere da loro suggerimenti e indicazioni;
- la definizione ultima del questionario sulla base degli stimoli ricevuti e la scelta del campione di giovani da intervistare (settembre-ottobre 2003).
- lo svolgimento delle interviste telefoniche a cura di una società specializzata ad un campione di 800 giovani modenesi della fascia d'età 15-24 anni (novembre 2003).
- una prima analisi dei dati a cura degli Uffici del Comune e dell'Istituto IARD (dicembre 2003);

La seconda fase si è caratterizzata per la realizzazione di incontri di presentazione e discussione dei risultati:
- Giunta comunale (gennaio 2004);
- Fondazione Cassa di Risparmio (gennaio 2004);
- Coordinamento tecnico per le politiche giovanili del Comune di Modena, referenti per le politiche giovanili delle quattro circoscrizioni, Consulta Politiche Giovanile del Comune di Modena e Consulta Provinciale Studenti (gennaio 2004);
- seminario organizzato dalla Provincia di Modena dedicato ai risultati di ricerche sui giovani svolte sul territorio provinciale (gennaio 2004);
- Consiglio di Circoscrizione n.3 (febbraio 2004);
- "Yougovern: il Forum dei giovani di Modena (febbraio 2004);
- Studenti delle scuole medie superiori di Modena, con il coinvolgimento di circa settanta adolescenti (25 marzo 2004);
- Conferenza stampa di presentazione dei risultati (25 marzo 2004)
- Presentazione pubblica dei risultati attraverso un convegno rivolto specificatamente ad amministratori, operatori, insegnanti (25 marzo 2004).

La terza fase è consistita nella scrittura del presente rapporto che ha raccolto molti degli stimoli emersi nei vari incontri ed in particolare in quelli più mirati ai giovani. In questi ultimi si è dedicata maggiore attenzione nel coinvolgere i giovani in una discussione che approfondisse qualitativamente alcuni risultati quantitativi e fornisse spunti di interpretazione.

2. Documento informativo

(in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 153/02/CSP, allegato A, art. 3, pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002 – D.L. 196/2003).

Titolo ***Ricerca rivolta ai giovani dai 15 ai 24 anni residenti nel Comune di Modena sulla condizione giovanile***

SOGGETTO REALIZZATORE	**DITTA ZANASI FAUSTO – MODENA, PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO TELEFONICO; UFFICIO RICERCHE COMUNE DI MODENA PER LA PROGETTAZIONE E LA ELABORAZIONE DATI**
COMMITTENTE – ACQUIRENTE	**COMUNE DI MODENA - SETTORE POLITICHE GIOVANILI**
TIPO DI RILEVAZIONE	sondaggio tramite interviste telefoniche
METODO DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	interviste con questionario strutturato (sistema CATI)
UNIVERSO DI RIFERIMENTO	popolazione 15-24 anni residente nel Comune di Modena
TIPO DI CAMPIONE	Il campionamento è avvenuto con estrazione per quote, avendo stratificato la popolazione di riferimento per sesso, età.
ESTENSIONE TERRITORIALE	**C**omune di Modena
CONSISTENZA NUMERICA DEL CAMPIONE	800 interviste
NUMERO DELLE PERSONE CONTATTATE	interviste complete: 800 (81%) rifiuti/sostituzioni: 187 (19%) totale contatti utili: 987 (100%)
PERCENTUALE DI PERSONE CHE HANNO RISPOSTO A CIASCUNA DOMANDA	informazione allegata ai risultati del sondaggio (confronta % non sa/non risponde)
RAPPRESENTATIVITA' DEI RISULTATI	il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio (livello di significatività del 95%) è compreso fra +/- 0,67 % e +/-3,35% in relazione ai valori percentuali riportati
VERIFICA DELLA COERENZA DELLE RISPOSTE ALLE DIVERSE DOMANDE	controllo al momento dell'inserimento dati e a campione sui dati inseriti
ELABORAZIONE DATI	SPSS
PERIODO / DATE DI RILEVAZIONE	**NOVEMBRE 2003**
TESTO INTEGRALE DELLE DOMANDE RIVOLTE AI RISPONDENTI	vedi risultati.

3. Distribuzioni di frequenza

SESSO

	Frequenza	Percentuale
F	384	48
M	416	52
Totale	800	100

Quartiere di residenza

	Frequenza	Percentuale
Centro storico/San Cataldo	70	8,8
S.Lazzaro/Mo Est/Crocetta	225	28,1
B.Pastore/S.Agnese/S.Damaso	266	33,3
S.Faustino/S.S.Giuliano/Madonnina/Quattro Ville	239	29,9
Totale	800	100

età accorpata

	Frequenza	Percentuale
15-17 ANNI	221	27,6
18-20 ANNI	227	28,4
21-24 ANNI	352	44
Totale	800	100

Età

	Frequenza	Percentuale
15	76	9,5
16	74	9,3
17	71	8,9
18	78	9,8
19	73	9,1
20	76	9,5
21	81	10,1
22	84	10,5
23	91	11,4
24	96	12
Totale	800	100

Tempo di residenza

	Frequenza	Percentuale
vi ho sempre risieduto	746	93,3
trasferita da meno di tre anni	3	0,4
da 3 a 10 anni	14	1,8
da più di 10 anni	37	4,6
Totale	800	100

Posizione studio

	Frequenza	Percentuale
Sta frequentando la scuola media inferiore	1	0,1
Ha abbandonato durante la scuola media inferiore	3	0,4
Ha concluso scuola media inferiore non iscritto alle superiori	28	3,5
Sta frequentando la scuola media superiore	238	29,8
Ha abbandonato durante la scuola secondaria superiore	64	8
Ha concluso la scuola superiore con diploma di qualifica professionale	53	6,6
Ha concluso scuola superiore e non si è iscritto all'università	101	12,6
Sta frequentando l'università	294	36,8
Ha abbandonato durante l'università	3	0,4
Ha concluso l'università	15	1,9
Totale	800	100

Titolo studio accorpato

	Frequenza	Percentuale
scolarità inferiore	334	41,8
scolarità superiore	466	58,3
Totale	800	100

Nucleo familiare

	Frequenza	Percentuale
vivo con il nucleo di origine	783	97,9
ho un mio nucleo familiare	10	1,3
altro	7	0,9
Totale	800	100

stato civile

	Frequenza	Percentuale
coniugato/a	4	0,5
celibe/nubile	795	99,4
convivente	1	0,1
Totale	800	100

condizione occupazionale

	Frequenza	Percentuale
occupato/a	165	20,6
disoccupato/a	17	2,1
in cerca di prima occupazione	34	4,3
studente	546	68,3
studente con lavoro occasionale	28	3,5
studente lavoratore	10	1,3
Totale	800	100

condizione occupazionale accorpata

	Frequenza	Percentuale
occupato/a	165	20,6
disoccupato/in cerca di 1° occupazione	51	6,4
studente	546	68,3
studente lavoratore	38	4,8
Totale	800	100

tipo posizione professionale

	Frequenza	Percentuale
autonomo	16	2
dipendente	187	23,4
non lavora	597	74,6
Totale	800	100

posizione professionale

	Frequenza	Percentuale
commerciante o coadiuvante	1	0,1
artigiano o coadiuvante	2	0,3
imprendotore	3	0,4
libero professionista	2	0,3
collaboratore coordinato continuativo	3	0,4
collaboratore occasionale	2	0,3
altro lavoratore autonomo	3	0,4
dirigente, quadro	2	0,3
insegnante	3	0,4
impiegato	86	10,8
operaio	86	10,8
altro lavoratore dipendente	10	1,3
non lavora	597	74,6
Totale	800	100

posizione contrattuale

	Frequenza	Percentuale
a tempo indeterminato	110	13,8
a tempo determinato, precario o occasionale	70	8,8
a tempo determinato stagionale	7	0,9
non somministrata	613	76,6
Totale	800	100

tipologia contrattuale

	Frequenza	Percentuale
formazione lavoro	6	0,8
apprendistato	27	3,4
lavoro interinale	5	0,6
altro contratto a tempo determinato	31	3,9
senza contratto	8	1
non somministrata	723	90,4
Totale	800	100

D12 Lei considera importanti per la Sua vita le cose di questo elenco:

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Famiglia	82,8	17,1	0,1				100	94,3
Lavoro	50,1	44,4	4,5	0,5	0,5		100	81,8
Amicizia	85,4	14,1	0,5				100	95
Attività politica	6,8	44	38,8	10,4	0,1		100	49,1
Impegno religioso	12,5	41	31,9	14,3	0,1	0,3	100	50,7
Impegno sociale	34	52,5	11,9	1,3	0,3	0,1	100	73,4
Studio e interessi culturali	38,6	53,3	7,1	0,9	0,1		100	76,7
Svago nel tempo libero	49	46,8	4,3				100	81,7
Attività sportive	29,1	52	16,4	2,5			100	69,4
Successo e carriera personale	43,8	45,5	9,5	1	0,1	0,1	100	77,6
Eguaglianza sociale	59,1	33,8	5,6	1	0,4	0,1	100	84
Solidarietà	55,6	39,6	4,3	0,4		0,1	100	83,7
Amore	72,8	24,6	2,4	0,3			100	90
Autorealizzazione	57,5	39	3	0,3	0,1	0,1	100	84,8
Libertà e democrazia	69,5	27,4	2,5	0,5	0,1		100	88,8
Vita confortevole e agiata	29,8	62,3	7,6	0,3	0,1		100	74,1
Patria	29,8	52,5	14,6	2,5	0,6		100	70,2
Divertirsi, godersi la vita	52,3	43,9	3,8		0,1		100	83

D13 Le nominerò alcune istituzioni o gruppi. Per ciascuno di essi Lei dovrebbe dirmi se ha fiducia e in che misura.

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Gli insegnanti	10,4	61,8	24,5	2,9		0,5	100	60,1
I sindacalisti	7,3	47,9	35,8	6,3	2,5	0,4	100	52,6
I sacerdoti	10,9	34,9	38,9	14,1	1	0,3	100	47,7
Gli amministratori del Comune in cui abito	5,1	65,8	21,6	4,1	3	0,4	100	58,3
I magistrati	7,9	38,9	41,1	8,8	3,1	0,3	100	49,2
Gli scienziati	46,6	35,5	14,9	1,4	1,4	0,3	100	76,6
Gli industriali	4	35,4	50,9	6,1	3,3	0,4	100	46,2
L'Unione Europea	35,1	53,4	9	1,8	0,5	0,3	100	74,4
L'O.N.U.	23,6	55,5	16	3,8	0,9	0,3	100	66,8
Le forze dell'ordine	26,5	57,9	12,1	3,3	0,1	0,1	100	69,5
Gli uomini politici nazionali	1,9	25,5	52,8	18,5	1,1	0,3	100	36,9
Gli organi di informazione (stampa e tv)	16,5	48	30,6	4,5	0,3	0,1	100	59
I vigili urbani	9,9	55,9	25,5	8,1	0,4	0,3	100	56,1
I medici di famiglia.	39,6	54,1	5,9	0,3		0,1	100	77,9
I volontari nel campo sociale	56,4	39,8	3,1	0,5	0,1	0,1	100	84,2

D14 Qual è il suo grado d'accordo con le seguenti affermazioni

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
E' giusto che le persone più competenti ottengano riconoscimenti economici superiori a quelli delle persone meno competenti	33,8	46,8	10,9	7,8	0,5	0,4	100	69,3
In una società giusta è necessario che ci siano per tutti uguali opportunità di partenza	81,9	16,1	1,3	0,6		0,1	100	93,2
Al giorno d'oggi in Italia la maggior parte delle persone povere lo sono per colpa loro	4,8	13,5	43,9	35,1	2,5	0,3	100	29,1
Gli altri, se gli si presentasse l'occasione, approfitterebbero della mia buona fede	19,5	40,9	25,9	11	2,5	0,3	100	57
Il successo dipende dal lavoro sodo e la fortuna conta poco	18,1	41,1	26,4	14	0,4		100	54,6

d15 Quale di queste frasi esprime meglio il Suo atteggiamento nei confronti della politica?

	Frequenza	Percentuale
Mi considero politicamente impegnato	42	5,3
Mi tengo al corrente, ma senza parteciparvi personalmente	392	49
Lasciare la politica a chi ha più competenza di me	230	28,8
La politica mi disgusta	120	15
non sa	12	1,5
non risponde	4	0,5
Totale	800	100

D16 Pensi ai giovani come lei, alla sua generazione; mi dica con un Sì o con un No se gli aggettivi che ora le propongo sono adatti a descriverla

	si	no	non sa	non risponde	Totale
Annoiata	46,8	51,8	1,4	0,1	100
Con valori	63	34,1	2,4	0,5	100
Concreta	61,5	36,6	1,4	0,5	100
Curiosa	83	16,3	0,6	0,1	100
Impegnata	57,8	39,5	2,3	0,5	100
Indecisa	80,6	18,4	0,9	0,1	100
Individualista	59,3	39,3	1,4	0,1	100
Insoddisfatta	58,5	39,5	1,5	0,5	100
Presuntuosa	55,3	43,3	1,1	0,4	100
Responsabile	51,1	45,5	3,1	0,3	100
Sognatrice	85,4	13,8	0,6	0,3	100
Solidale	68,8	28,5	2,4	0,4	100

D17 E pensando alla generazione dei suoi genitori, per l'idea che si è fatto, gli stessi aggettivi sono adatti a descriverla (mi dica ancora Si o No per ciascuno)?

	si	no	non sa	non risponde	Totale
Annoiata	17,4	81,4	1,1	0,1	100
Con valori	95,6	4	0,1	0,3	100
Concreta	90,3	9	0,6	0,1	100
Curiosa	59	39,1	1,8	0,1	100
Impegnata	90,3	8,9	0,8	0,1	100
Indecisa	20,8	77,3	1,8	0,3	100
Individualista	22,3	75,5	2,1	0,1	100
Insoddisfatta	34,5	63,4	1,9	0,3	100
Presuntuosa	14,4	84,5	0,9	0,3	100
Responsabile	92,9	6,3	0,8	0,1	100
Sognatrice	59,8	38,9	1,1	0,3	100
Solidale	90,5	8,3	1,1	0,1	100

D18 Come definirebbe l'atteggiamento degli adulti verso di Lei

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Hanno fiducia nelle mie capacità	37,3	57,8	4,3	0,4	0,3	0,1	100	77,6
Mi incoraggiano nelle scelte che mi piacciono	42,4	48	8,3	1,4			100	77,3
Mi paragonano sempre a qualcuno	7,6	14,1	42,1	36,1			100	31
Rispettano il mio modo di essere	40,1	52,4	5,9	1,5	0,1		100	77,3
Vogliono evitarmi i problemi	45,4	42,1	8,3	4	0,3		100	76,5
Si aspettano che io sia come loro	10,5	19,3	38,4	31,5	0,4		100	36,2

D19 Le leggerò ora una serie di frasi sull'immigrazione di cittadini stranieri dette da altre persone. Per ciascuna frase lei mi dovrebbe dire quanto è d'accordo

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	23,8	41,4	15,1	18,6	0,8	0,4	100	57,1
Nelle graduatorie pubbliche (case popolari, servizi sociali ecc.) i modenesi devono avere una preferenza	16,8	34,4	22,3	24,1	2,1	0,4	100	48,3
Ciò che disturba di più è che non rispettano le nostre regole dello stare assieme	21,5	36,9	27,3	12,8	1,3	0,4	100	56,1
Nel lavoro avere come capo un immigrato mi creerebbe dei problemi	3,9	6,1	28,6	60,1	1	0,3	100	17,6
Gli immigrati che vengono a vivere qui devono avere la possibilità di mantenere le loro tradizioni	30,4	51,5	12,6	4,9	0,3	0,4	100	69,5
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	39,1	39	12	8,5	1	0,4	100	70,2
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	21,4	38,5	28,8	10,5	0,5	0,4	100	57,2

D20 Indichi, per favore, quanto lei personalmente si riconosce in ciascuna di queste frasi.

	molto	abbastanza	poco	per niente	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Spesso mi sento annoiato/a.	5,6	23,8	47,4	23,3		100	37,2
Spesso mi sento triste.	5,8	22	53,6	18,6		100	38,2
In alcune situazioni mi sembra proprio di "perdere la testa"	5,9	19,3	43	31,8	0,1	100	33
Provo spesso paura .	2,6	17,8	46,9	32,6	0,1	100	30
Sono capace di ridere di me stesso/a.	36,9	51,4	7,9	3,8	0,1	100	74
Frequentemente mi sento confuso/a e in ansia	5,5	21,4	46,9	26,1	0,1	100	35,3
Spesso mi sento felice	35,8	58,8	5,1	0,4		100	76,8
Spesso evito di assumermi delle responsabilità	5	16,3	53,8	25		100	33,6
So impegnarmi molto per ciò in cui credo.	55	42	2,5	0,4	0,1	100	84,1
Sento che sono io a decidere della mia vita.	40,3	52,9	6	0,8	0,1	100	77,8
Quando mi sento in difficoltà so che posso contare sull'aiuto di qualcuno	64,9	30,4	3,3	1,5		100	86,3
Mi sento apprezzato dagli altri	23,4	68,3	7,5	0,6	0,3	100	71,8
Ho sempre paura che gli altri mi critichino	9,3	28,4	43,5	18,9		100	42,6

D21 Pensa che le cose che le elencherò potrebbero capitare anche a Lei?

	si	no	non sa	non risponde	Totale
Viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare	36,4	61,6	1,5	0,5	100
Fumare occasionalmente marijuana	28,5	71,4	0,1		100
Ubriacarsi	47,6	51,5	0,9		100
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	27,8	69,8	2,5		100
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	6,5	93,5			100
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	14,9	84,3	0,9		100
Fare a botte con i tifosi di una squadra avversaria	5,5	93,9	0,6		100
Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	8,6	88	3,4		100
Fumare tabacco	46,8	53	0,3		100
Vivere insieme (convivere) senza essere sposati	72,8	25,5	1,8		100
Prendere droghe pesanti (eroina, ecc.)	0,9	99	0,1		100
Produrre danni a beni pubblici (telefoni pubblici, panchine, treni..)	3	96,9	0,1		100
Provare una volta ecstasy in discoteca	6,4	93,5	0,1		100
Utilizzare materiale pirata (video,Cd, programmi software)	67,6	31,5	0,9		100
Guidare dopo aver assunto alcool	24	75	1		100
Assumere farmaci per migliorare le proprie prestazioni (lavorative, sportive)	4	95,5	0,5		100

d22 In che misura Lei è soddisfatto della vita che fa attualmente

	Frequenza	Percentuale
molto soddisfatto	213	26,6
abbastanza soddisfatto	550	68,8
poco soddisfatto	34	4,3
per niente soddisfatto	1	0,1
non sa	1	0,1
non risponde	1	0,1
Totale	800	100
Indice sintetico 0-100 = 74,3		

d23_1° risposta - A quale ambito territoriale Lei sente di appartenere

	Frequenza	Percentuale
Il suo quartiere	105	13,1
La città di Modena	235	29,4
L'Emilia Romagna	43	5,4
L'Italia del Nord	71	8,9
L'Italia	141	17,6
L'Europa	71	8,9
Il mondo	134	16,8
Totale	800	100

D23 A quale ambito territoriale si sente di appartenere (1° e 2° risposta)

	Risposte	%
La città di Modena	384	48
L'Italia	299	37,4
Il mondo	246	30,8
L'Europa	192	24
Il suo quartiere	188	23,5
L'Italia del Nord	156	19,5
L'Emilia Romagna	115	14,4
Totale	1580	197,5
casi	800	

d24 Rispetto alla vita cittadina, lei si sente

	Frequenza	Percentuale
escluso	13	1,6
distante	137	17,1
inserito	333	41,6
partecipe	208	26
non mi interessa, non mi sono mai posto il problema	96	12
non sa	12	1,5
non risponde	1	0,1
Totale	800	100

d25 Lei si sente orgoglioso di vivere a Modena

	Frequenza	Percentuale
molto	220	27,5
abbastanza	501	62,6
poco	61	7,6
per niente	14	1,8
non sa	4	0,5
Totale	800	100
Indice sintetico 0-100 = 72,3		

d26 Se Lei potesse scegliere una cosa per migliorare la sua vita a Modena, quale sceglierebbe fra quelle che ora le elencherò

	Frequenza	Percentuale
più reddito	174	21,8
più tempo	294	36,8
un lavoro migliore	68	8,5
più amicizie	223	27,9
non sa	37	4,6
non risponde	4	0,5
Totale	800	100

d27 Secondo lei, a Modena, ci si deve attendere un futuro

	Frequenza	Percentuale
migliore	421	52,6
come adesso	294	36,8
peggiore	69	8,6
non sa	16	2
Totale	800	100

d28 Giudizio in merito ad alcuni temi relativi alla situazione di Modena

	voto 1-4	voto 5	voto 6	voto 7-10	non sa	non risponde	Totale
La mobilità (viabilità, traffico, parcheggi)	19,1	23	30,6	26,9	0,4		100
I servizi sociali e sanitari	2,9	7,9	21,5	66,6	1,1		100
Le strutture scolastiche	3,8	12,9	23,4	59,8	0,3		100
I negozi e la possibilità di comprare	4,1	3,8	17	75,1			100
Qualità dell'ambiente	5	10,6	32,1	51,8	0,5		100
La sicurezza delle persone	5,4	10	33,3	51	0,4		100
Le occasioni di svago e di ritrovo	12	13,3	22,9	51,8	0,1		100
La solidarietà fra le persone	9,1	15,3	40,1	34,4	1,1		100
La mentalità dei modenesi	13,1	11,6	33,8	41	0,4	0,1	100
Le iniziative culturali	4,3	4,9	20,4	68,3	2,3		100
Il lavoro e la situazione economica	2,6	4,4	25,8	66	1,3		100

d28 Giudizio in merito ad alcuni temi relativi alla situazione di Modena (voto 1-10)

	Media	Deviazione standard
La mobilità (viabilità, traffico, parcheggi)	5,5	1,7
I servizi sociali e sanitari	6,9	1,3
Le strutture scolastiche	6,7	1,4
I negozi e la possibilità di comprare	7,4	1,6
Qualità dell'ambiente	6,7	1,5
La sicurezza delle persone	6,6	1,4
Le occasioni di svago e di ritrovo	6,4	1,8
La solidarietà fra le persone	6,1	1,6
La mentalità dei modenesi	6,2	1,9
Le iniziative culturali	6,9	1,4
Il lavoro e la situazione economica	7,1	1,4

d29 In generale, se dovesse dare un voto alla sua città, quale attribuirebbe

	voto 1-4	voto 5	voto 6	voto 7-10	Totale	Media	Deviazione standard
Voto in generale alla città	1,8	3,6	21,4	73,3	100	7,1	1,2

d30 Secondo Lei, i giovani a Modena hanno:

	si	no	non sa	non risponde	Totale
Buone opportunità di svago e di distrazione	65,6	32,4	1,9	0,1	100
Buone opportunità di lavoro	85,6	8,9	5,5		100
Buone opportunità culturali e formative	89,6	8,3	2,1		100
Molti spazi in cui trovarsi e stare assieme	63,5	34,6	1,9		100

d31 Quanto sono importanti alcuni strumenti, per favorire la partecipazione sociale dei giovani

	molto	abbastanza	poco	per niente	non sa	non risponde	Totale	Indice sintetico 0-100
Andare a votare alle elezioni comunali	32,8	45	16,9	3,9	1,4	0,1	100	69,5
Aderire ad una associazione (culturale/volontariato ecc.)	30,8	51,6	14,9	1,9	0,6	0,3	100	70,9
Partecipare ad una consulta giovanile per decidere alcune iniziative per la città	28,5	49	18,9	2,4	1	0,3	100	68,4
Informarsi sulla città	38,4	52,3	7,8	1,3	0,3	0,1	100	76,2

d32_1° risposta- Pensando alle esigenze della sua generazione, in quale ambito chiederebbe iniziative all'Amministrazione comunale

	Frequenza	Percentuale
Sport (nuovi impianti sportivi)	59	7,4
Affitto/acquisto casa (contributi o acquisto agevolato)	207	25,9
Cultura e tempo libero	132	16,5
Lavoro (agevolazioni per l'ingresso nel mondo del lavoro)	159	19,9
Esperienze estero	237	29,6
Altro,specificare	6	0,8
Totale	800	100

d32 In che ambito chiederebbe iniziative all'Amministrazione (1° e 2° risposta)

	Risposte	%
Affitto/acquisto casa (contributi o acquisto agevolato)	387	48,4
Esperienze estero	381	47,6
Lavoro (agevolazioni per l'ingresso nel mondo del lavoro)	366	45,8
Cultura e tempo libero	272	34
Sport (nuovi impianti sportivi)	148	18,5
Altro,specificare	7	0,9
Totale	1561	195,1
Casi	800	

D33 Conosce e/o utilizza alcuni servizi presenti a Modena

	non conosce	conosce	utilizza	Totale
Informagiovani	10,3	52,5	37,3	100
Buona la notte (attività nelle discoteche con etilometro)	77	22	1	100
Biblioteche	0,9	24,8	74,4	100
Spazio giovani consultorio	17,6	66,4	16	100
Sito internet per i giovani "stradanove.net"	71,1	23,8	5,1	100
Consulta politiche giovanili	59,4	37,6	3	100
Circoli e cortili (rassegna estiva)	32,6	40,6	26,8	100
Informabus (le attività di strada nei gruppi giovanili)	70,6	22,6	6,8	100
Sale prove musicali mrMuzik (via Morandi)	60,6	33,3	6,1	100
GIM – Giovani imprese modenesi-	77,4	22,1	0,5	100
Centro musica (via due canali)	72,1	24,4	3,5	100
La Tenda - centro aggregazione giovanile vicino Stazione	11,8	52	36,3	100
Esercizi democrazia (studenti scuole superiori)	83,5	15,4	1,1	100
Progetto Giovani d'arte	59,1	38,5	2,4	100
Discobus (bus notturno per le discoteche)	78	18	4	100
Net garage (centri per informatica e internet)	80,6	18,1	1,3	100